



ORIGINE,
E DISCENDENZA
DELLA FAMIGLIA
COLONNA D'ISTRIA.



LE continue vicende, alle quali è stata in ogni tempo soggetta l'Isola di Corfica, l'hanno così privata di monumenti, e di antiche scritture che riesce inutile di farne ricerca fuori dell' opere di pochi Autori Nazionali, e di qualche straniero, che per accidente ne raggioni. Fra primi tiene il più distinto luogo Anton Pietro Filippini Arcidiacono di Mariana, il quale compilò le croniche di fer Giovanni della Groffa, di Pier Antonio Menteggiani, e di Marc' Antonio Ceccaldi, e scrisse l'Istoria di Corfica fino all' anno 1594 stampata in Tournon da Claudio Michaeli. Di questa storia del Filippini fanno onorevole menzione di _____

A

verifi Autori (a) e viene ancora da effi citata. Queft' Autore defcrive con affai di precifione, e di efatezza l'origine, e la difcendenza della famiglia diftinte dell' effo raccolto da fopranominati fcrittori Corfi, quanto nella continuazione dei medefimi nella fuccennata fua opera, da quefta fi ricava l'origine , e la difcendenza della famiglia de' Cinarchefi, o fia da Cinarca, cofi detta dalla Rocca, o fia Cafello Signorile di Cinarca, che portano per ftermma, e da' quali ne difcefero le famiglie dalla Rocca, da Leca, da Iflria, da Ornano, e da Bozzi cofi denominate dalli rifpettivi feudi, e Caffelli, profeguendone foltanto quella de' Signori d'Iftria, e fra quefti quella di Paolo Vincenzo Colonna d'Iftria Marchefe di Galliano, che viene in feguito continuata , e provata con autentici documenti, come in appreffo.

(a) Il Padre Agoftino nel fuo Ateneo Liguftico dice : *Antonius Philippinus Sardinâ iriendus doctrinæ prudentiæ, aliarunque virtutum prerogativâ confpicuus, anno 1594 s cronicum Patrium Italicâ linguâ explicavit.*

Raffa fopranis, pag. 44. *Anton Fietro Filippini.... Senza traviare punto dal vero, o moſtrarſi appaffionato ſcriffe compitamente la cronica di quell' Ifola fuperando in ciò tutti coloro tanto antichi, quanto moderni, che tale impreſa tentarono, onde al di d'oggi reſta ancora perciò molto celebre la fua memoria, ed eterno fi conſerverà il fuo nome nella fua hiftoria..*

IlLanghet nel fuo indice del Concilio di trento lo computa come Iſtorico claffico, ed autorevole.

Dall'Ughelli viene citato nell' opera dell' Italia ſacra nella ferie de' Vefcovi di Corfica, e dal Padre Salvatore Vitali citato dallo ſteſſo Ughelli.

UGO DELLA COLONNA.

Essendo in gran Parte oppreffo da' Sarraceni il Regno di Corfica, vi fu fpedito circa l'anno 816 di noflra falute da Papa Stefano Quarto detto da altri Quinto, Ugo del1a Colonna Romano con' altri foggetti di diftinzione per ricuperarlo: Sbarcato con forze nell' Ifola forprefe Aleria Città principale, e vinti i nemici la riduffe in gran parte all' Ubbidienza della Chiefa. Conferì diverfe Signorie a quelli che lo ajutarano in quefla imprefa, e che furono poi detti Baroni; fabbriciò il Pa!azzo che fu Refidenza dei Conti dell' Ifola al Poggio di Venaco, come pure fabbricò la Chiefa del1a Canonica in Mariana, e di fan PertéoVefcovo, e martire. (b) Paffato a Roma fu da Papa Pafquale Benignamente accolto, e con titolo di Conte confermato Signore degli acquifti di Corfica ove lafcianti avea Bianco, e Cinarco fuoi figli, e ceffo di vivere in Roma l'anno di Criffo 824.

N° I.
Ugo della Colonna.

Filippini Ftor.

(b) Nel tom. 4. dell' Ughelli Italia facra fi legge nei Vefcovi di Mariana : *Prope flumen Cathedralis Ecclefia perampla apparet, tecti tarnen experts, lapidibus quadratis bene difpofitis extructa; non longé à Cathedrali alia alia fub titulo fancti Petri ejufdem flructuræ quâ Cathedralis integra pariter, &c. Suprà cujus valvas Infigne familiæ Columæ confixum paucis ab hinc annis confpiciebatur, &c.* E continua parlando di detta Chiefa in Mariana *Sanctus Petrus Epifcopus à Martis cui Ugo Columna Romanus Templum erexit, quod femidirutum in Civitate diruta fpectatur.*

circa, conforme più ampiamente si raccoglie dalla fudettà fioria del Filippini.

Di Corf. P.47
e seguenti.

Quefto fatto è riccvuto per coftante da tutto il Paefe, rapportato da quanti ne fcriffero gli annai, ed oltre gl' Autori Nazionali, ne parlano ancora non pochi foraftieri (c).

(c) Filippo Cafoni negli annali di Genova cart. 219: ma fopra tutti gadono prerogativa di antica, e vera nobiltà le famiglie degli antichi Signori de Feudi , corne i Signori della Rocca , di Leca ; d'Iflria, Bozzi, Colonna, Ornano, i quali vantano l'origine tara da quel Conte Ugo della nobiliffima famiglia Colonna di Roma che nei tempi antichi liberò una parte della Corfica dalla foggezzione de' Sarraceni.

L'autore più antico che parli di Ugo della Colonna è l'Abbate Albino Maefiro di Carlo Magna. Ecco le fue parole rapportate dal Padre l'Abbè : *Eteniminter procures , & flrenuos .Duces Caroli, Ugo Columna Romanus fane quam annorum viginti circiter ob fuam fortitudinem, corporis majeftatem, & non ignotam prudentiam femper veneratus fui t: quatuor millia Equitum cum effec conductor infrà coiluviem profilit : ducem barbarum inter validiffimis brachiis accepiffet eidem M. Imperatori preftitis, Infulam Cirni pro fe, & fuis fuccefforibus obtinuit.*

Poffono ancora citarfi Alphonfo Lopez de Haro nel fuo Nobiliitaria di Spagna Stampato nel 1622, lib. 9. pag. 267. Aurelio Sorba d' Ajaccio in un' opufculo delle decime impreffo nel 1620. Il Padre Salvatore Vitali nel fuo fantuario di Corfica ftampato nel 1639 à carte 209. Filade!fo Mugnos nella ftoria di Cafa Calonna data alle ftampe nel 1658 . lib. I. cap. 3. E nel fecondo libro defcrivendo l'Albero Genealogico di detta famiglia Colonna, atteffa che Pietro V, fra molti altri figli ebbe Ugo il grande Signore di Corfica, Michel' Ange!o Samaruchi nella fua opera intitolata il Yempio d'Ercole data in Luce nel 1650. riferisce che Ugo Colonna nell' 8r6. debellò

BIANCO, E CINARCO.

Che del Conte Ugo fossero figliuoli i fopradetti Conte Bianco, e Cinarco , fi legge nel Filippini, al primo de

N° II

Bianco, e Cinarco
figli d'Ugo.

la Corfica, e ne cita per teftimonio un manufcritto di Confalvo Colle di Aldana che si conferva nell' archivio Colonnefe, ed Onofrio Pamvino nelle annotazioni di casa Savelli. Ottavio Agoftini in un opera impreffa nel 1658. Cart. 3. e 115. Lo fteffo confermano Michele Giuftiniano, didaco legile nella Monarchia Francefcana, tom. pofteriore, Angelo Lualdi nella propagazione del Vangelo netl' occidente, Gerolamo Zurita negli annali di cafa Aragona, Leandro Alberti nell' Italia, M. Jauffin memorie fopra la Corfica, carte 45 e fequenti, Argote di Mulina noblezza de Andaluzia, e l' Aldimari nella fua opera delle famiglie nobili del Regno di Napoli fotto titolo della fiimiglia Colonna, Filippo di Burfa Meffinere in un suo manufcritto del 1246. riferito dal Signor Francefco Canari afferma che fopra la porta della chiefa di San Pertéo in Aleria vi flava una lapide colla fequente infcrizione. *Ugo magnus potens Baro Dominus Corficae*.

Provano altrefi queflo fatto le varie ricognizioni della famiglia Colonna di Corfica fatte da' Signori Colonnefi di Roma , e fralle altre quella del Cardinale Afcanio unico figlio allora fopravivente del conteftabile D. Marc-Antonio famofo per la Battaglia di Lepanto, diretta à Sebaftiano d'Ornano l'anno 1597, à 7 Marzo prefentata e comprovata da'. Colleggi fereniffimi della Republica di Genova fotto li 15 Ottobre detto anno, con decreto fottofcritto dal Segretario e Cancelliere Nicolo Zuagli, che originale fi conferva preffo gli eredi del fudetto Sebaftiano, e di cui fe ne da copia nel fine.

Oltre à ciò potrebbe citarfi il teftamento del conteflabile D. Filippo Colonna fatto à 26 Marzo 1739. regiftrato in atti di. Cefaro Notaro al foglio 840. nell' ufficio de' Banchi in Roma nel quale. dopo le linee dei Colonna di Roma chiama alla fua fucceffione i Colonna

quali nel fuo partire per Roma lafcio tutte le sue Conquifte di Corfica, ed appoggiò il Governo dell' Ifola. avendo precedentamente fatta ad ambedue affegnazione di Giurisdizioni à Bianco di Calcofalto dove è ora Bonifazio, e à Cinarco da San Giorgio alle Levie di Loppia. Quefto edificò un Caftello detto dal suo nome Cinarca, e da quello furono poi chiamati i fuoi difcendenti da Cinarca, o Cinarchefi. Continuarono à guerreggiare coi Sarraceni, e per una fingolare vittoria riportata ful Monte di Accia, ottennero dal Papa coll' ajuto de' Vefcovi. fat detto monte titolo di Vefcovato, e vi fu fabricata la Cathedra!e dedicata a San Pietro.

*.Filip. Stor. Di
Cor. Fol. 49.*

Suddctto, cart 52

Ceffarono di vivere quefti due fratelli circa l'anno 900.

ORLANDO, E OLIVIERO.

Dal Conte Bianco rimafe unico figlio il Conte Orlando, e parimente dei Conte Cinarco non fi ritrova che gli fopraviveffe altro figlio, che il Conte Oliviero come dal citato Filippini.

N° III
*Orlando figlio di
Bianco, Oliviero figlio
di Cinarco fudet. Cart
52. 53..*

di Napoli, di Sicilia, e di Corfica ad arbitrio dell' ultimo difcendente; e il Conte Gio. Paolo Leca nel suo teflamento ricevuto in Roma dal Notaro Pietro Paomio nel 1514. à 18. Luglio foflituifce anche egli in mancanza dei Leca alle sue Signorie di Cinarca i Signori Calonna di Roma.

Nel 1678. à 19 Eebraro surone riconnofciuti da Lorenzo Onofrio Colonna Principe di Paliano i Signori Calonna di Giovellina di Corfica che avevano fatte le loro pruove nell' 1662. firmate dal Luogotenente per la Republica Gio Agoftino Merelli à 28 Decembre, legalizzate 1669. dal Notaro Vincenzo Ottaviani de' confervatori di Roma.

RIDOLFO, E RINALDO.

Che Ridolfo fosse figlio di Orlando lo attesta il fudetto Filippini dicendo altresì che del Conte Oliviero fu figlio Rinaldo.

N°IV
*Ridolfo figlio
d'Orlando, Rinaldo
figlio d'Oliviero
suddetto Ivi.*

GUIDO, E GUGLIELMO.

Parimente trovasi nel Filippini che del Conte Ridolfo nacque il Conte Guido, e del Conte Rinaldo il Conte Guglielmo, e queste successioni occuparono lo spazio d'anni ottanta circa ne' questi la Corsica fu tranquillissima, sotto il dominio di questi Conti, e dei Baroni, e Signori particolari che erano in essa senza accadervi cosa degna di memoria.

N° V
*Guido figlio di Ridolfo,
Guglielmo figlio di
Rinaldo Filippini, cart.
52. 53.*

ARRIGO, E BIANCO II. E FORTE.

Del Conte Guido furono figli il Conte Arrigo dato dalla bellezza della persona Bel-Meffere, ed il Conte Bianco secondo; e dal Conte Guglielmo nacque il Conte Forte. Fu Arrigo affai giusto, confermò i Baroni ne' feudi loro concessi al Conte Bianco suo fratello tutto il territorio di Calcofalto, o sia da Calco a Bonifazio come già fu concesso al Conte Bianco primo, riservandosi le appellazioni; Provvide di Giudici l'Ifola, e prese per moglie Genevra de' Torquati Romana, della quale ebbe sei figli maschi, ed una femina.

N°VI
*Arrigo, e Bianco II. Figli
di Guido, Forte figlio di
Guglielmo, suddetto Ivi.*

Portatofi al ponte di Tralaveto per una lite frà i Signori Tralavetani, ed il Conte Forte, fu da' predetti Signori per mezzo di un fardo unitamente ai figli barbaramente uccifo, nè di effo reftò altri che la figlia chiamata Bianca, ficcome del Conte Forte non rimafe che il Conte Antonio con cui fu quefta maritata.

Sudetto cart. 53 e 54.

Bianco fecondo premori al fratello Arrigo, e di lui rimafero due figliuoli denominati Biancolacci, che rivoltatisi l'armi contro, privi dell' ubbidienza de' loro fudditi, fi diftruffero.

Sudetto cart. 57.

BIANCA MOGLIE DI ANTONIO.

Del Conte Forte che morì poco dopo l'anno millefimo della nativit'a dei Signore, e dal Conte Antonio fuo figlio, a cui fu maritata Bianca figlia del Conte Arrigo fu punito l'indegno affaffinamento fatto dal fardo, e dai Signori Tralavetani.

N°VII
*Bianca figlia di Arrigo
Moglie di Antonio figlio
di forte Filip cart. 54.*

Col fudetto matrimonio fi unirono nel Conte Antonio le Giurifdizioni del Conte Arrigo fuo fuocero, e del Conte Forte fuo Padre; ma li Baroni particolari ricufarono di preftargli ubbidienza, e congiuratifi contro di effo, dopo di aver rovinato il Palazzo del Poggio, antica fede dei Signori, e Conti della' Isola, lo conftrinfero à pattuire, dominando ogn'uno in appreffo fenza riferva di appellazione alcuna; e moiti altri fcoffa ogni foggezzione a' loro Signori eleffero vivere à commune, onde ne inforfero fieriffime guerre, che rovinarono molte famiglie delle più nobili.

Sudetto cart. 55

ANDREA

ANDREA, ED ARRIGO

Andrea, ed Arrigogo figli del Comte Antonio, e di Bianca guerreggiarono lungamentè per toglierfi lo ftato, abitando, Andrea in Cinanca , ed Arrigo in Bozzi, il quale da un fulmine fu privato di vita fenza lafciar difcendenza.

Il Conte Andrea rimafto folo di tutta la cafa fu tanto afflitto dalle guerre, che appena portè per qualche tempo mantenerfi Signore in Cinarca, ove dopo efferfi egli lungamente diffefo dal Marchefe di Maffa che nell' anno 1070, fu fpedito in Corfica dal Ponteficé Gregorio per foggettarla all' ubidienzia della Chiefa, fu finalmente coftretto di cedergli quel Caftello, e d' abbandonar l'Ifola, paffando con la famiglia in Sardegna.

Dopo di ciò cefaroni i Signori Cinarchefi di effer chiamati Conti. Finito poi il Governo del Marchefe di Maffa, ritorno il Conte Andrea in Cinarca avendo prima affidato l'unico di lui figlio Arrigo al Giudice di Gallura in Sardegna, quale per Pifani reggeva quell' Ifola.

ARRIGO.

Morto il Comte Andrea, Arrigo suo figlio ottenne in moglie dal fudetto Giudice di Gallura Pifana una di lui forella vedova, dalla quale ebbe un figlio, cui fu potlo nome Diotajuti. Ripaffo Arrigo con la famiglia in Corfica intorno ail' anno 1112, chiamatovi da Popoli di Cinarca, qual Caftello occupò, e con effo riebbe lo ftato da' poffeffori, del quale fu citato à Pifa (effendo la Corfica dalla

N° VIII

*Andrea, ed Arrigo figli
del Comte Antonio, e
di Bianca, fud.
Cart.58.*

Filip. Cart.66.

N° IX.

*Arrigo figlio di
Andrea. Filip.
Cart. 67.*

B

Chiefa raccomandata à quella Republica) per definirvi la lite dci Castello, e Giurisdizione di Cinarca , e da Pifani gli fu l'uno e l'altro confermato; e governando Arrigo con difcretezza, e prudenza fi apri la strada a recuperare lo ftato, & le Signorie ufurpate da' fuoi fudditi.

DIOTAJUTI.

Quefto figlio di Arrigo denominato il Sardo, rientrato, in parte de' fuoi ftati di Corfica dopo la morte del Padre fi applicò à far nuove conquifte, e colle fue forze , e de' fuoi amici giunfe ad effere riconofciuto Signore, ed ubbidito da tutto il paefe che corre da Loppio à San Giorgio, con. Niolo , quale governò fotto la protezione dei Pifani.

N° X
*Diotajuti figlio di
Arrigo. Sud. cart. 67.*

CINARCHESE.

Rimafe erede dei ftatidi Diotajuti fuo Padre l'unico fuo figlio chiamato Cinarchefe , di cui parla il Filippini. fenza particolare menzione delle di lui azzioni, fe non chefu Padre dei feguenti.

N° XI
*Cinarchefe figliolo di
Diotajuti. Sud. Filip.
Cart.67.*

GUIDO, E GUGLIELMO.

In quefti tempi molti Corfi cominciarono à ribellarfi dei Pifani per motivo d'una vittoria riportata contro di effi dai Genovefi, de'quali effendo arrivate in Taravo due Galée comandate da LucianoDe franchi, o fia De Negro, gl' uomini dellà Pieve di Valle, e molti altri da San Giorgio à Bonifazio la chiamarono al Dominio. Con l'ajuto.

N° XII
*Guido e Guglielmo
figli di Cinarchefe.*

di effi fabricò egli il Caſtello d'Iſtria, e guerreggiò coi Gentiluomini di Rocca di Valle, quali non potendogli reſiſterce offerfero à Guido, e Guglielmo da Cinarca la Rocca, e lo ftato, fe di effi prendevano protezione. Non volle Guido far guerra a' Genoveſi, ma ſperando Guglielmo di acquiſtarſi quella Sigioria ſi moſſe contro Luciano, e con l'ajuto de' Piſani lo reſtrinſe in Valle, ed in Iſtria; fabbricò ne! fiuminale di Rizzanefe il Caſtello denominato Caſtel-Nuovo, e dalla di lui principale reſidenza in Rocca di Valle i ſuoi diſcendenti ſi chiamarono dalla Rocca, come per eſſer egli di Cinarca, il territorio dalle Levie di Loppio a Bonifazio ſi chiamò il Paefe Cinarchefe. Guido in tanto che ſi era accoſtato al partito de' Genoveſi morì in Cinarca, e di eſſo rimaſero due figli chiamati l'uno Arnigo ſopra nominato Orechiritto, e l'altro Rinieri detto Pazzo, e di Gugliehno fatto daqueſti crudelmente morire per occupargli lo ſtato, trè figli reſtarono Sinucello, Ladro, e Truffetta.

ARRIGO, E RINIERI.

Di queſti due fratelli; Arrigo, detto ancora qualvolta Arniguccio fu di grande riputazione ne!l' Iſola; fu Signore del!a Catena, e di eſſo furono figliuoli Arrigo, e Guido, del primo de' quali oltre quanto ne fegna il Filippini, è che non laſciò fucceſſione; trovanſi pure nell' archivio de' Notani de' Genova in atti di Tealdo de ſeftri varie notizie (d).

N° XIII
*Arrigo, e Rinieri figli
di Guido, Filip.
Cart.78*

(d) Nel 1239. à 24 Febraro il Notaro Tealdo de ſeftri, Arrigo de Cinarca promette per liti contro Guglielmno Bianco, il quale unitamente a Pietro d'Acaja promette di far ſpianare il Caſtello chia

Guido fratello di detto Arrigo figlio del predetto Arriguccio , ebbe cinque figli chiamati Guglielminuccio , Arriguccio , Bianco , Ritoruccio, e Giudicello ; quefti comprarono da Ottone da Genova Cinarca pet prezzo di fcudi quattrocento cinquanta , e da quefti ebbe origine il Caftello , e la Signoria di Leca che terminò nel famofo Gio: Paolo, che nell' accordo da effo fatto in Corfica nell' 1480. con Tomafino Campofregofa dopo del dominio dei Duca di Milano nell' Ifola, diede una fua figlia in moglie à Giano figlio mnaggiore di detto Tomafino che fa Conte di Corfica, e Doge di Genova, e fu data parimente in moglie à Rifforuccio figlio di Gio: Paolo fudctto una forella di detto Giano, effendo morto Gio. Paolo in Roma nel 1515 , dopo avere più. volte infelicamente guerreggiato contro l'ufficio di San Giorgio di Genova padrone allora dell' Ifola per la ceffione , e vendita di fue raggioni fatta da Tomafino fudetto pel prezzo di feudi due milla d' oro nell' anno 1483 , perdendo detto Gio: Paolo la Signoria, e lo ftato che aveano poffeduto da cinquecento,

Filip. Cart. 89

Sud. Cart. 164

Sud. Cart. 214

Sud. Cart. 168

Sud. Cart. 191

mato Rixia da loro edificato in Poggio Rixia: e à cinque rnaggio è nominato nel teftamento di Giovanni Streggia Caftellano di Bonifazio corne fuo debitore per Beftie rubate dai vaffalli de detto Arrigo mentre ritornava da Genova: e à 18 Luglio detto Signor Arrigo de Cinarca Q. Arrigo compra dagli eredi di fudetto Q. Gianni Streggia il Gius nel Caftello di Cavuglio a' quali paga à conto lire quaranta in ùn deftriero quale dice efferle ftato donato *tempore quo factus fuerat miles. à communi Januæ* a'i 19 Luglio promette detto Signor' Arrigo col vefcovo Aldebrando d'Ajaccio ai Caftellani di Bonifaccio di procurare la pace fra la Repubblica , e Roffi ,e cafo non fegua di armare tutta. La Nazione Corfa in ajuto di detti Caftellani.

e più anni i fuoi maggiori ai dire del Fliippini, e del Cafoni nelgl' annali di Genova. Con effò restò estinto questo illustre ramo della famiglia de' Cinarchefi riguardo alla Signoria quantunque ne contiuaaffe la discendenza, dalla quale ne vengono fra gl' altri i Conti di Capigliano in Spagna ; Alfon. Lopez. de Haro , lib. 9 pag. 267 , *aldimari*, &.

Filip. Cafoni, cart. 19

Di Rinieri detto Pazzo Fratello di Arriguccio fudetto, che fu Signore di Bozzi naque un figlio per nome Rinieri. Questo ebbe in moglie una figlia di Giudice della Rocca, e n'ebbe un figlio nominato pure Rinieri, che oltre la Signora del Padre ebbe ancora quella di Cinarca : Egli unito ad Arriguccio passò a Genova dove fecero donazione ad Oberto Spinola , e Oberto Doria Capitani di quel commune di tutti i territorj, che eglino in Corfica possedevano, eccettuandone gl'uomini della Pieve di Sia, e i due fudetti Capitani furono investiti dei territori medefimi con nome di Feudo nobile, e gentile, qual donazione fu fatta nel 1282 a' 10 d'Aprile nella Torre del Palazzo. Questo Rinieri si collegò con Ottone da Genova venuto in Corfica per farfene Signore, ma trovato in questo disegno più difficoltà che non avea creduto ribellò Cinarca, e ne scacciò Rinieri suo Collegato, e dallo stesso Ottone fu poi venduta a' figli di Guido per scudi quattrocento cinquanta come si è detto di sopra..

Filip. Cart 69.

Sud; cart. 77

Sud. Cart. 83

Sud; cart. 89

SINOCELLO, LADRO, E TRUFFETTA.

Sudetti fratelli Sinucello, Ladro, e Truffetta dopo la morte del loro Padre Guglielmo furono dalla madre salvati preffo del Signore di Covafina fratello della fteffa col quale fdegnatofi il predetto Sinucello paffò in Pifa ove refofi famofo nell' armi nella guerra che allora i Pifani foftevenano contro i Francefi, fu da' detti Pifani intitolato Conte di Corfica, e deputato per loro Generale in quella ; perilchè non più Sinucello , ma Giudice fu chiamato. Occupò egli il Caftello d'Itria tenuto da Sibilla vedova del fudetto Luciano De franchi, tolfe il Caftello d'Ornano, ai Ra.mundacci , e lo affegnò a Truffetta fuo fratello, che confermò di poi ad altro fratello, e ne difcefero i Signori di Ornano, e i Bozzi di poi.

Spinfe Giudice tant' oltre le fue conquifte, che in una generale affemblea l'anno 1250 , refò Signore di tutto il territorio da San Giorgio à Bonifacio. Fece pofcia per mezzo di fuo fratel!o una donazione de' fuoi dominj ai trè Caftellani di Bonifazio a nome del commune di Genova, cbe fu fcritta per mano di Bertolotto Lomellino Notaro nell' anno 1258, ai quattro di Décembre nella Chiefa di Santa Maria di Bonifazio, i quali Caftellani gli confermarono la medefima Giurifdizione contenuta nel contratto, in emfiteufi con obbligo di non privarnelo nè effo, nè il fratello , il qual contratto fu poi confermato da Giudice l'anno feguente 1259 ,a' gennaro in mano dei Caftellani di Bonifazio. Guerreggiando pal contro di Arriguccio Orechiritto fuo cugino in ajuto del quale mandarono i _____

N° XIII
*Snocello, Ladro,
e Truffetta figli di
Guglielmo.
Filip. Cart. 68.*

Sud. Filip. Cart 75.

Sud. Cart. 88.

Filip. Cart. 77.

Genovefi cinquecento foldati. Occupò Giudice il Caftello di Cinarca, onde non più Giudice della Rocca come fi era denominato dopo l'occupazione d'Ifrìria, e di Rocca di Valle, ma Giudice di Cinarca fece chiamarfi (e).

Occupò Giudice da Cìrrarca tutta l'Ifo!a , lafcando dominare i Signori parcolari ne' loroterritori con le condizioni da effo ordinate in una affemblea generale che fece ne!l' anno 1264, nella chiefa della Canonica di Mariana, cioè che lé appellazioni da quei Signori andaffero ad effo , che i popoli pagaffero annui tributi, i più ricchi di lire trè di Genova, i mediocri lire due , i poveri una: che fudetti tributi dove erano Signori particolari foffero per mezzo di lui ad effi corripofti, ma dove atri non avea

(e) Pietro Bizarro negli annali di Genova al lib, de Belle Pifano cart. 679. dice corne in appreffo: *Cura ad Cîrnum Infulam converfa. Pleraque etenim ejus Infulæ Urbes, a priflinâ fide, ac veteri obfequio turpiter recens defuerut , ita ut Pifani hæc rebellionis anxia uti ad ciendas majores turtas ait totum Reipublicæ flatum ad arma concitandum non femel per fuos internuncios enixé agerent; ut Judex Ginaveanns femperque Genuenfibus fuapte naturâ infenfiffimus magnâque auctoritate apud fuos pollens concitatos Infulanorum animos plane ad' abfolutam quamdam defectionem follicitaret, atque impelleret; Quo etiam nomine largitionibus , ampliusque pollicitationibus corruptus ferebatur, adeo uti ipfe fpei plenus , & de bene conficiendi negotio jàm quafi fecurus quam plurima haud levis momenti loca occupavit, mutuâ inter illos pactione facta, ut fi Ligures illorum lacorum recuperationem armis tentarent ipfi Pifani fumptuum communionem pro dimidiâ rectâ por tione venire deberent.*

Parla parimente di Giudice da Cinarca Agoftino Giuftiniano Vefcovo di nebbio ne' fuoi annali di Genova ftampati. l'auno 1557.à cart. 104 e 110.

che fare , foffero tutti di effo Giudice. Procurò quindi riavere la pace dai Genovefi , e nelle mani di Pier Matteo Doria Podeftà di Bonifazio giurò fedeltà, e promife ogni ajuto, e favore à quella Republica, fottomettendofi con tutte le genti che dominava all' ubbidienza di quella , come per mano di Francefchino Tabernaro Notaro l'anno 1820 à 20 gennaio rogato nella terrà di Bonifazio dove fi dice *Campodena*, nuovamente giurò fedeltà in mano di Lucchetto Doria vicario in Corfica della Republica di Genova à Porto Fucino l'anno 1289 , agli 8 Décembre, quale giuramento fu poi feguuto da quello di altri Signori , come diffufamente fi legge nel Filippini, e fu rogato per mano di Giacomo Semenza publico Notaro mandato a tal effetto in Corfica in compagnia del predetto Lucca Doria. Prefe Gludice per moglie la figlia di Ladeo de' Signori Biancolacci di Carbini Signore del Caftello, e luogo di Salizei, e difcendente da Bianco fecondo di Cinarca figlio di Guido. Q. Ridolfo come fopra fi è detto. Ebbe di effà fei figlie che maritò nei principali Signori dell' Ifola, una cioè con Ugo Cortinco da Pietra ellerata, che fù poi Signore di Gaggio, una col Signore des Poggio di nazza ; una col S. Giacopo in Casinca pure della famiglia de Cortinchi (f).

Filip. Cart. 79

Sud. Filip. Cart. 83.

Sud. Cart. 84.

Sud. Cart. 79 e 80.

Una col Marchefe di San Colombano, altra con uno dei Signori di Bracaggiò, ed una finalmente con Rinieri Signore di Bozzi fuo Congionto, e che fu poi in feconde nozze maritata con Rolanducello Cortinco.

Sud. Cart. 79. 80 e 85.

(f) Parlano della famiglia Cortinchi con molta lode il Filippini. Giuftiniani e Pietro Bizzaro à cart. 680. ove dice: *cortincorum famiglia nobiliffima Sumnisque opibus & auctoritate fubnixa.*

Guerreggiando poi Giudice contro Guglielmo da Pietraellerata (in foccorfo del quale mandarono i Genovefi dieci milla foldati fotto il comando di uno Spinola) divenuto ciecco per l'età fua affai avanzata, e tradiro da' fuoi fu fatto, prigioniere dei Genovefi, e trafportato in Genova, ivi cefsò di vivere, lafcando quattro figliuoli che fiegguono. (g)

**ARRIGUCCIO, UGOLINO, SALNESE,
E ARRIGO DETTO STRAMBO.**

A quefti fuoi figli affegnò Giudice da Cinarca la guardia di diverfi Caftelli, e Giurifdizioni , cioè ad Arriguccio la Rocca, ad Arrigo detto Sttambo Attalla , a Salnefe Iftria, e ad U`golino la Punta di Rizeni. Da quefto dice il noftro

N° XIV
Arriguccio, Arrigo
d° Strambo,
Salnese, ed Ugolino
figli di Sinucello, o
fia Giudice.

(g) Nell' tom. 24 dell' opera *Rerum Italicarum fcriptores* raccolta dal celebre Ludovico Antonio Muratori trovafi una ftoria di Corfica compilata da Pietro Cirnéo, e divifa, quattro libri, nel primo de' quali alla pag. 426. L. D. dice *Tranfmontani fuis quoque Principibus vivunt, nam ultra montes quinque funt familiae, videlicet Leca, Rocca, Istria, Ornana, Bozza, e nel lib. 2. pag. 437. Quo tempore Pifani cum Genuenfibus bellabant, Judex Rocca Pifani favebat, cepitque Cinarcam, & Celavun. Ibid. Habito conventus Maranæ confenfu omnium Judex Rocca Comes Corficæ creatus eft, quo regnante, Corfica annos duos, & viginti pacifica, felixque vixit.*

Al lib. 3. pag. 440. *Judex Rocca Lupum Ornanum Ducem fui exercitus creat cœtra Ducem factionis Joanninelli. Ibid. Genuenfes expugnatâ Iftria Judicis Rochæ. Filium, cui Contacio nomen erat octo menses natum ex fecundâ uxore interfecerunt, atque Ifitriam Salnenfi dederunt, Judicemque Roccam Januam tractum, in carcerem qui malapaga appellatur, condiderant; ubi poft quartum annum, unum, & nonaginta anno natus lentâ febris deceffit.*

C

storico che uscivano i Castellani, e dagli altri sopra nominati le famiglie illustri, e molto onorate nell' Isola, cioè della Rocca, da Iftria, e da Atallà; di Arriguccio dalla Rocca furono figli Guglielmo, e Gottifredo, il primo de' quali fu di grandissimo valore, e molto onorato da Goffredo di Lavaggio Marefiallo in Corfica per la Repubblica di Genova, il quale ricevuto dai Popoli il giuramento di fedeltà, passò a Genova lasciando fudetto Guglielmo suo Luogotenente in Corfica, portando seco in ostaggio Arrigo dalla Rocca suo figlio, che fu poi Conte di Corfica, e grandemente favorito dal Re d' Aragona.

Sud. Cart. 90.

Sud. Cart. 99.

Arrigo detto Strambo Signore di Atallà non avendo potuto occupare la città ai figliuoli d' Arriguccio fudetto suo fratello per avergli opposto l' altro suo fratello Salnèfe Signore d' Iftria con la forza de' Armi, e non già con insinuazioni, è preghiè come avea fatto l' altro fratello Ugolino, che poi dal detto Arrigo fu tenuto per sette anni in prigione, e benchè fuggisse restò però tanto oppresso, che esso, nè i suoi discendenti mai più alzarono testa. Salnèfe per tanto in difesa de' suoi nepoti, e de' suoi stati andò incontro al fudetto Arrigo Strambo, e l' obbligò a ritornarsene al Castello del Corvo in Atallà rimanendo Signore da Barachi a Bonifazio, e Salnèfe d' Iftria con Valle, e Cruscaglia.

Filip. Cart. 88. e 89.

Di detto Arrigo Strambo fu figliuolo Guglielmuccio, o fia Guglielminucciello, quale rivoltatosi contro Guglielmo della Rocca suo cugino, che era per li Genovesi Luogotenente in Corfica come si è detto, perdè tutta la Signoria, che avea da Cilaccia a Bonifacio, nè gli rimase altro che Atallà.

Sud. Cart. 91. e 92.

Queste due famiglie dalla Rocca, e da Atallà dopo d'avere avuti molti soggetti distinti come può vederfi nel Filippini, finirono riguardo alla Signoria in Rinuccio dalla Rocca, quale avea sposata la figlia di Cataneo de' Catanei. Ed essendosi più volte rivoltato contro l'Ufficio di San'Giorgiogli fu confiscato lo stato, ed egli trovato morto nel 1511. Paolo della Rocca fu avo di Conte di Corfica nel 1436, siccome pure la era stato Arrigo della Rocca avo di detto Paolo, ambedue molto celebri nelle storie della Corfica. Di Salnèfe d'Iftria rimasto Signore del Castello d'Iftria, e della Pieve di Valle Crucaglia furono figli i seguenti.

Sud. Cart. 213.

Filip. Cart. 99. e 120.

ARRIGO, ED OBIZZO.

Nacquero questi da Salnèfe d'Iftria come ricavasi dal Filippini, e di Obizzo fu figliuolo Guido, e di questi due non resta dopo loro alcuna notabile memoria. Arrigo poi fu airai valeroso, fece egli un accordo con Guglielmo della Rocca La cugino, che unitamente dovevano fare controver guerra, e fu divisa fra loro non solo quello che fu acquistato; ma il Patrimento ancora sotto la divisione della Signoria di Genova, alla quale fu dovevano pagare ogni anno scudi settecento. Ma Arrigo in Sardegna guerreggiando, non lasciando che un figlio che si segue.

GHIFFUCCIO.

Fu altresì illustre nell'armi Ghilfuccio figlio del sopranmentovato Arrigo d'Iftria, essendo impadronito del Castello.

N° XVI
*Ghilfuccio figlio di
Arrigo. Sud cart. 92 e
96.*

d'Iftria, e confequentemente dell'o ftato, ed ebbe Valle, e Crufcaglia. Comprò da' Governatori della Maona di Corfica (da' quali era ftato eletto Vicario nel territorio di Cinarca) il Caftello di Cinarca, e rifece quello d'Iftria. Trovòfi nelle diverfe leghe che furono a fuoi tempi cogl' altri Signori Cinarchefi, e dalla forella di Arrigo della Rocca Conte di Corfica fua moglie lafcio fi feguenti.

*Sud. Cart. 101 e
105.*

VINCENTELLO, GIUDICELLO, E GIOVANNI.

Di quefti trè figliuoli di Ghilfuccio da Iftria fu di grandi diffima riputazione nell' Ifola Vincentello. Quefto dice lo ftorico , che per la fua virtù, come per la gloria, de' fuoi antenati, e per la memoria del Conte Arrigo della Rocca fuo zio, fù onoratamente ricevuto dal Rè di Aragona ove egli fi trasferì dopo la morte del fudetto Conte, ed ebbe da quel Sovrano, in dono una Galea armata colla quale paffò à trovarli Martino Rè di Sicilia figlio del predetto Rè di Aragona , e ne fu molto accarezzato. Ivi prefe colla fua Galea , altre conferve , fece molte chiare prove nella guerra che ardeva trà Genovefi, e Catalani, trafcorrendo con trè Galèe , ed una Galeotta cariche di fanteria, venne in Corfica nel tempo che Leonello Lomellino con mala foddifazione de' Popoli fignoreggiava queft' Ifola: occupò Cinarca , riduffe all' ubbidienza fua tutto il Paefe Cortinco, e la terra con la fortezza di Biguglia, ove facendo una generale veduta fu intitolato Conte di Corfica.

Dal Luogotenente del fudetto Leonello Lomellino ebbe per duecento feudi la Baftia, alla quale avea pofto l'affedio,

N° XVII
*Vincentello, Giudicello, e
Giovani figli di
Ghilfuccio.*

Filip. Cart. 105

e rimasse Signore di tutta l'Ifola eccettuandone Calvi, e Bonifazio.

Ripaffato in Sicilia ottenne fuffidi daquel Rè di trè navi, ed altri navigli carichi di fanteria, e con effi, e colle trè Galée anzidetre ritornò in Corfica, ed approdò all'Ajaccio. Paffo quindi i monti, e fabricò il Gafello di Corti che anche oggidi è in piedi, accettò per Signore il Ré Alfonfo d'Aragona, dal quale era ftato fatto fuo Cavaliere, e da cui fu lafciaio fuo Vice-Ré nella Corfica.

Sud. Cart. 105 e sequent.

Portò Vincentello fudetto nella fua bandiera fotto la reale infegna d'Aragona un Caftello, o fia una Rocca denotando quella di Cinarca, dalla quale prefe come fi'è detto la denominazione la famiglia de' Cinarchefi.

Nell'anno 1426 fu Protettore delle Conftituzioni fiffate d'ordine di Papa Martino V. Nel finodo provinciale unito da Giacomo Rodini Vefcovo di Sagona, e Nunzio delegato nella Corfica; falariò le famiglie de' Caporali, o fia Capi di fazzioni al numero di quattordici, alcune delle quali poi rivoltatofegli contro, e favorite dai Popoli, perchè aggravati, dal' efazzione di due taglie, e dalla fpefa di due Galée che faceva coftruire per paffare à Napoli a vifitare il Re d'Arragona, fu obligato à ritirarfi in Cinarca, ove lafciaio Bartolomèo fuo figlio, e partito con due Galée per Sardegna, inconftratofi quindi con Zaccaria Spinola Commandante della Galéa della guardia di Genova, fù nel combattimento fuperato, e condotto a Genova; ove gli fu nell' 1434 tagliata la tefta; tenne poi lungamente Bartolomeo fuo figlio il Caftello di Cinarca, ma finalmente fu obligato a cederlo a Giano Campofregofò per la fomma di fcudi mille, e due cento, ed imbarcarfi per

Filip. Cart. 119.

Sardegna perdimorarvi fino a migliore fortuna. Ma Giano fpinto dalla fua cupidigia gli mandò una Galéa, appreffo la quale non potendo prendere Bartolomeo che appena la vidde, à gran fatica lanciandofi in terra il falvò, prefe il legno con li danari che per Cnarca avuti aveva, e cofi Giano ebbe quel Caftello fenza combattere, e fenza comprarlo (h).

(h) Quanto dai fudetto Anton Pietro Fflippini viene narrato del Conte Vincentello da Iftria, fu da effo raccolto dalla ftoria di fer Giovanni della Groffa ,conforme in molte parti della fua opera attefta. il quale Giovanni fu non folo contemporaneo al fudetto Conte, ma partitante altreffi del rnedefimo effendo ufcito per effo da Biguglia con molta gente ed oppoftofi ad Abramo Campofregofò, che veniva al foccorfo di detto Caftello e nella pugna rimafe detto Abramo disfatto, e prigioniere, così detto Filippini à cart. 114. ed il detto fer Giovanni dellà Grossa fu poi impiegato dall' Ufficio di San Giorgio divenuto padrone dell' Ifola lu qualità di commiffario nelle parti d'Ornano, come attefta il Filtppini, cart. 137.

Agoftino Giuftiniani Vefcovo di Nebbio ne' fuoi annali di Genova cart. 192. all' anno 1434. dice: Queft' anno il Conte Vincentello, d'Iftria Corfo, uomo di grande animo, e gran guerriero aveva occupato tutta l'Ifola di Corfica , eccetto le terre di Bonifazio , e di Calvi, e con due Galée faceva grandiffimi à Genovefi, e ufava gran crudetà controdi loro e fi fcontrò nel mefe di Aprile con Zaccaria Spinola Capitano della Galeà della guardia , e furono alle mani, e dopo d'una crudeliffima battaglia il Capitano Zaccaria reftò vincitore , e furono condotte le due Galée à Genova infieme col Capitano Vincentello, al quale fu fatto il proceffo giuridicamente, e del mefe di Aprile come richiedevano i fuoi demeriti, gli fu tagliata tefta in Piazza del Palazzo.

Parla ancora di effo Conte Vincentelo la ftoria delle rivoluzioni dello ftato di Genova , e più preçifamente il già mentovato Pietro

Giudicello figlio parimenite di Ghilfuccio da Iftria fu uno di quelli, che diedero oftaggi a' Griftofori de Mon

Filip. Cart. 104.

Cirnéo che al lib. 2. pag. 441. dice: *Defuncto Arrigo Rocca, Corfi habito conventu Bigugliz, Vincentellum Iftriam in locum demortui Corficæ Comitem creaverunt, qui expulſis Genuenſibus Inſulâ, captâque Baſtiâ totæ Inſulæ imperavit præter Bonifacium. Calvum, & Caput Corfſum, at Franciſcus Rocca (figlio del Conte Arrigo) Genuenſium præſidio elatus Vincentello Iftriæ bellum indixit, eumque regno ſpoliavit. Vincentellus ad Martinum Regem Siciliae confugit ab eoque copiis impetratus reverſus eſt in Corficam, Regnumque recuperavit. Ibid. Vincentellus Iftria Andream Lomellinum juvabat contrà factioſos, & miſit in carcerem Renuccium Lecam adoleſcentem ſtrenuum, qui ruptis vinculis Roccam Siæ occupavit, & Vincentellus conatus arcem expugnare, diffoluâ obſidione, ſumptis ſecum multis Hiſpanis, qui caſu ad Cinarcum appulerant, Cortum aliquamdiù oppugnavit; geſſitque bellum cum Epifcopo Maranenſe, inde duxit in Omeſſam, ubi Paganellus Epifcopi nepos interfectus fuit in prælio. Vincentellus imperaret, terræ communi, Epifcopus Maranenſis imploravit, ſubſidium, à Genuenſibus, qui miſſerunt Raffaelem Montemaltum cum copiis validiſſimis peditum, æquitumque... Geſtum eſt prælium Maranæ multis utrinque cadentibus. Vincentellus tandem amiſſis multis Hiſpanis captiſque multis Tranſmontanis ſuperatus fuit; & haud ita multo poſt aucto exercitu, hoſtem ſuperavit, expugnavit que Roccam Siæ, Renucciumque Lecam in ſuum equitem accepit... Vincentellus doloſe potitus eſt tranſmontanâ regione. anc. Dicto lib. pag. 442. Appulſo Abramo Fulgorio Sanctum Florentium cum ſuis copiis, cum Vincentellus ſuis rebus diſſideret abiit lit Catalaniam. Ibid. Vincentellus militiâ donatus à Rege Araganum, copiſque ab eo impetratis in Corficam delatus, ad Cinarcam expoſuit copias, eamque obſedit, & Rinuccius Leca, & Riftorellus Ornanus, & multi alii Principes venerunt in ejus caſtra. Ibid. Vincentellus obſedit, Traluncam, & Corfi fere omnes veniebant in caſtrat Vincentelli: proſt triduum advolat Vincentellus in hoſtes fundit, fugatque cæſis multis, captiſque, inter quos capti fuerent Squarciaſicus, & Picinus Licitanus milites genuenſes, ademptis eis armis;*

taldo Governatore della Corfica per Genovesi allorchè dopo una generale radunanza tenuta alla Piana di Palmeto accomodò le cose de' Cinarchefi, diffese il Castello di Cinarca promettendo quindi di renderlo fra un certo tempo

remissi fuerunt ; ita Corfica paruit Vincentello, lib 2. pag. 243. Vincentellus Iftria fueratus ab Attireâ Lomellino recepit se in Niolum, ibique exercitum auxit , accersivitque Rinuccium Roccam. Ibid. Vincentellus oppugnatâ Bigugliâ, eam in deditionem accepit. Joannes Bioncatellus Iftria cum equitibus, peditibusque aggressus est Genuenses. Ibid. Vincentellus potitus est arce, & haud ita multo post accepit Bastiam in deditionem, & pacifice possedi quidquid est inter Calvum, & Corfinum. Ibid. Ibid, Vincentellus Corficæ Comes vir bellicosus classem trirenium armavit, eamque in Mauros misit, cui præfecit Joannem suum fratrem, classeeque diu adversus eos bellavit, quibus maxima intulit damna. al lib. 3. pag. 464. Corfi omnes præter Bonifacenses , & Calvenses Vincentello Iftriæ obtemperabant anno salutis 1421. Ibid. Simone Mare creato Gubernatore Corficæ , Vincentellus ad Cinarcam quievit, & haud multo post Comparato exercitu duxit cis montes, & diu bellatum est. Ibid. Quiescente Corficâ Vincentellus Iftriæ Corficæ Comes à Cardo Portu cum duabus triremibus solvens incidit hi Genuensem triremem, quæ ad Profidium maris ornata fuerat, cui Zacharius Spinula præerat; et cum Joanni suo fratri , qui alii triremi præerat imperaret , ut usufruat se ad pugnam capiens arma, Joanne ad litus fugiente, capitus fuit, Genuæque capitali supplicio est effectus ; tum Corfi Simonem Marc Corficæ Gubernatorem creavere , quo Gubernatore pax totius Insulæ universalis fuit. Postmodum vero conventus habitus est ad , marusagium ubi Paulus Rocca creatus fuit Comes Corficæ, qui acceptâ in deditiorem cohorte multa Simoni Mari intulit damna.

Parla altreffi di Bartolomeo figlio di detto Vincentello, al lib. 3 pag. 465. Bartholomeus Iftria Vincentelli Comitibus filius , longâ obfidione fatigatus, ac fame compulfus arcem Genuensibus tradidit acceptâ ab eis Bireme, & multâ pecuniâ.

quando

quando non le veniffe, recato foccorfo. Di effo fu figlio Giudice che dal Rè d'Arragona ai fuo arrivo in Corfica fu fatto Cavaliere , e fucceffivamente per la memoria del Conte Vincentello fuo zio , fu dallo fleffo Rè dichiarato Conte di Corfica , e quindi riconnofciuto, ed acclamato per tale da tutto il Popolo maI fodisfatto dal Governo. Ebbé il Conte Giudice un altro fratello, ter nome Pietro da Iftria , rimafto morto nella diffefa del Caftello d' Iftria inutilmente affediato, e battuto da Paulo della Rocca, che fu poi Conte di Corfica.

Sud. cart. 107.

Sud. cart. 114.

Sud. cart. 120.

Sud. cart. 126.

Sud. cart. 117.

Giovanni altro figlio di Ghilfuccio da Iftria , e fratello de' fudetti Vincentello , e Giudicello *fui* luogotenente del Conte Vincentello fudetto nel campo fotto Cinarca nel 1417 , e nell' anno 1430 alla diffefa della Baftia fu, vomo di fingolare valore , eflendofi con l'armata de' Catalani refò illuftre con molte pruove all' Ifola della Gerbe, e perciò dal Rè d'Arragona fu fatto Cavagliere.

Sud. cart. 112, 118 e 119

Oltre il Filippini ne' parla altrefli il furiferito Pietro Cirnéo al lib 2° pag. 443 ,e lib. 3. pag. 464 furono fuoi figli.

VINCENTELLO , ED ALFONZO.

Alfonzo fudetto figlio di Giovanni da Ifiria fu fatto Cavagliere dal Re di Arragona quando egli Giunfe iii Corfica coll' armata , e li fu confegnata la terra dell' Olmeto abbenche ei fi trovasse ancora in tenera età. Vincentello altro figlio di Giovanni da Iftria ebbe in moglie una figlia di Simone da Mare Signore di Capo Corfo, e Governatore di Corfica. Fu molto valorofo nell' armi, effendo pene_____

N° XVIII
*Vincentello, ed
Alfonzo figli di
Giovanni.*

Sud. Cart. 114.

Filip. cart. 117.

D

taro in Baiftia a difpetto del campo di fuori, e fattofene Padrone; che poi dopo la morte del Conte Vincentello fuo zio, e di volonta' del fudetto Giovanni fuo Padre, cedette all' anzi detto Simone da mare fuo fuocero, e n' ebbe duecento fcudi nell' anno 1434. fi Convenne con Giudice da Iftria fuo cugino , volendo Vincentello fabricare il Caftello d' Vittoreto contro la volontà di detto Giudice, che contro quella di Vincentello teneva per fe proprio il Caftello d' Iftria , di cui glie ne fpettava la parte. Con effo fi uni nel 1443. Giano da Campo fregofo, contro il Governatore dell' Ifola , Giovanni de Montaldo , e dallo fteffo Giano ebbe il Caftello di Corti , feguitò poi col Conte Giudice da Iftria fuo cugino , e col Conte Paolo de'la Rocca il partito del Rè d'Aragona , che nel 1451 mandò pet fuo Vice-Rè lu Corfica Giacomo Imbifora fuo fratello.

Sud. Cart. 119.

Sud. Cart. 125.

Sud. Cart. 125.

Sud. Cart. 134.

Paffata nel 1453 la Corfica fotto il dominio dell' ufficio di San Giorgio, e nel 1460 moffa. guerra da Tomafo Campofregofo , s'accoftò ad effo il fopra nominato Vincentello, e nel 1462. occupò per fe fteffo il Caftellodi Corti, e nella lite che ebbe con Giocante da Leca, per la parte che pretendeva di Cinarca , Reftò Vincentello Signore dello ftato paterno di Valle, e di Crufcaglia, congli' aquifti ch' avea gia' fatti dell' Olmeto , e del Caftello d'Ornano.

Filip. cart. 146.

Sud. Cart. 147

Dopo giurata fedeldà a Francefco Manetto, Governatore, per Duca di Milano Francefco Sforza Vifconti alla cui diuozione erafi pofta cal favor degli Adorni la Reppulica, e l'Ifola di Corfica, fi portò in Milano in compagnia_____

d'altri Signori à vifitare il fudetto Duca da cui fu fatto Cavagliere.

Sud.cart. 148

Parla altreffi di quefto Vincentello da Iftria il già mentovato Pietro Cirndo (i).

V I N C E N T E.

Di Vincente figlio di Vincentello da Iftria fopra nominato ; parla con niolta lode il Filippini narrando che il Governatorc in Corfica per il Duca di Milano unito ad Ambroggio di l'Onghignano uomo pratico della guerra fpedito in Corfica dal detto Duca con ottocento fanti pet fotto mettere Giocante da leca, e Pietro figlio di Renuccio della Cafabianca, genero di effo Giocante , accampatofi nel piano falu vicino alle leccie di merufaglia ove era fortificato il fudetto Giocante, mandò l'anzidetto Vincente figlio di Vincentello da Iftria con Teramo della Cafabianca , egli vomini della Crocichia che dopo molte ucciffioni, falito il colle sforzarono , e ruppero il detto Giocante da Leca (k).

N° XIX
Vincente figlio di
Vincentello. Sud.
Cart. 149.

(i) Pietro Cirnéo, lib. 3 pag. 470. *Vincentellus Iftria filius Joannis fratris Vincentelli Comitæ Corficæ tranfitum comeatumque Genuenfibus benigne præbuit: duxrat enim Vincentellus uxorem Genuenfem filiam Simonis Maris.* E in detto lib. à pag. 447. *dice filii Ghilfuccie gentilis una cum Vincentlo Iftriæ & ducentis cohæxulibus armata una Trireme ; unaque Bireme Pifiis tranfmiferunt in Corficam, ut vindicarent fe ab impotente dominatione Genuenfia.*

(k) La fioria di Ser Gioanni dalla groffa compitata di Filippini correva fino all' anno 1470. conforme nel fudetto Filippini fi legge à _____

V I N C E N T E L L O .

N° XX.

Vincentello figlio di
Vincente

Effendo riorornata la Corfica fotTo il Dominio del ufflciò di San Giorgio , dopo molte vicende, e guerre oftinatifime furono lafciaati a' Signari particolari i ftati loro nel medefimo grado di prima, e fecondo i meriti loro meglio ancora che non erano per l'addietro ; Vincentello per tanto figliolo di Vincente da Iftria uomo veramente dotato di valore , e molto più di fplendidezza d'animo Signoreggiava , allora la ftato d'Iftria e con quelli da Ornano, e da Bozzi erano le fole famiglie reftate delle reliquie antiche de'Cinarchefi in legitimo poffeffo de'ftati loro effendo mancate le principali che erano la Rocca Leca, e (I) era il_____

Filip. Cart. 216.

Sud. Ivi.

Cart. 157. onde di quanto fi è narrato da Guilfuccio da Iftria Padre del Conte Vincentello, di Giudicella , e di Giovanni dell' anno 1414 fino al prefente non folo fu il fuddetto Giovanni della groffa autore contemporaneo , ma anzi ebbe parte in molti di quefti avvenimenti conforme di fopra fiè notato.

Seguita immediatamente l'iftoria di Corfica de fuoi tempi, Pier Antonio Montegiani, ed indi fimilmente Marc' Antonio Ciacaldi, e per ultirno il fuddetto Arcidiacono di Mariana , Anton Pietro Filippini.

(I) Raporto alla famiglia deCinarchefi Michele Merello nella fua ftoria della guerra di Enrico fecondo Rè di Francia in Corfica , ftampata in Genova l'anno 1607. dice come in appreffo. Furono ne tempi addietro nella parte di ladamonti alcuni Signori chiamati Cinarchefi, cofi detti della terra di Cinarca on disfatta, i quali avevano in feudo buona parte di quelle contrade , dove le famiglie'dalla Rocca , da Leca , da Iftria, da Ornano e da Bozzi fi diftinfero , le trè ultime delle quali ancora nitengono il feudo, ma la due_____

detto Vincentello in fomma riputazione appreffo all' ufficio di S. Giorgio, a cui fi era nelle guerre aquiftato come attefta il Filippini , car 216 il che viene autenticato dalla conformiazone della Signoria d'Iftria accordata dal dette ufficio à Vincentello medefimo nell' anno 1485 à 26 marzo in atti di Angelo Giovanni da Campiano Cancelliere delle compre, unitamente alle Signorie di quei Signori Cinarchefi, che in quel tempo erano col fudetto ufficio collegati contre i nemici delloftato di Genova, e dell' Ifola della Corfica, fra quali Signori Cinarchefi fi conteneva fudetto Vincentello , al quale fu nuovamente confermata la detta Signoria d' Iftria , l' anno 1497 à 19 di maggio dal fudetto Notaro : e per ultimo fu riconfermata la fudetta Signoria comprefo anche il Luogo dell' Olmetto, l' anno 1509. al 1° di gugno in atti di Germano Lafagna Cancelliere delle compre di fan Giorgio lu tutto, e per tutto come da autentico documento che fi conferva , eftrato l'anno 1629 à 27 Aprile , firmato da Stefano Ifola Cancelliere delle compre fudette di cui in appreffo fi da copia affieme al fuo teftamento.

primme per quanto riguarda alla Signoria eftinte rimangonfi, trà per la condizione delle caufe humane , **che** alla fine loro neceffaria fottoftanna ,trà perche in vari , tempi effendo ftati infideli alla Repubblica fi hanno molti di loro la rovina propria caggionato. Cofi alle Carte. 591 e 592.

Ed il citato Filippini nella deferizione dell' Ifola di Corfica nella fuddetta fua ftoria à carte 28. dice che li Signori da Iftria avevano poca, o niuna di pendenza d'all' ufficio di San Giorgio cofa che nom, era ne' Signori de Bozzi ed Ornano.

COPIA D' INVESTITURA.

*Fatta dall' Ufficio di San Giorgio à Vincentello da
Iftria.*

PROTECTORES comperarum Sancti Georgii excelfis communis janua. Lo nobile, fidele, e diletteffimo noftro Domino Vincentello da Iftria , è comparfuto davanti di noi dicendo che alias MCCCCLXXXVII die XVIII Mayi per noftre lettere patenti fu confirmata, e rattificata la Signoria d'Iftria , di effo Domino Vincentello in omnibus & per omnia, come fi contiene in dette lettere patenti regiftrati in li atti del Q. Angelo Joanni de campiano tunc cancellere delle compere, lo tenor delle quali de verbo ad verbum, è quefto.

Protectores fiando venuto alla confpetto noftro lo fidele e diletteffimo noftro come figlio lo Domino Vincentello da Iftria , & da lui abiando intefo quello de che fempre femo ftati certiffimi & per experientia de recenti viduto della fua devozione, e fede verfo di noi , e delfo ftato noftro con difpofizione de operare & de exercitarfe in ogni cofa la quale ne fia grata , & poffa effere de onor noftro & dello ftato noftro della infula di Corfica, fenza avere altro refpetto, fe non di gratificarne , e fapiendo che in lo anno de **MCCCCLXXXV** a die **XXVI** de Marzio per noi furono confirmate tutte le Signorie di quelli Cinarchefi, li quali erano a quello tempo conligati in noftro fervizio, e con_____

tra l'inimici dello ftato noftro della infula di Corfica come di ciò appare publica fcriptura de manu dello Egregio Angelo Giovanni de camplano noftro cancellero fcripta lo anno fopradetto ; tra li quali fi conteneva effo Domino Vincentello, five **Q. D.** Ghilfuccio fuo Barba, & governatore della fua Signoria effendo effo **D.** Vincentello a quello tempo pupillo, volendo avere debita correſpondentia alla dicta fua fincera fede, & demonſtrazione dello animo noftro verfo effo Domino Vincentello per virtu & autorità delle prefenti lettere noftre patenti de novo confermiamo, e rattifichiamo la ditta noſtra confirmazione tunc facta , déclarando effere de mente noſtra, che la Signoria de ipfo **D.** Vincentello de Iftria fe intenda effere confirmata & rattificata per noi, e per l'officio noftro come principale & Signori univerſale della ditta infula noſtra de Corfica non folamente ad ipfo **D.** Vincentello , ma eziandio alla **D.** Bannina fua conforte & a Franceſco figlio loro primogenito, e cofi a tutti gli altri figlioli legitimi i qualli fuccederanno overo dovranno fuccedere de ratione in la ditta Signoria, & loro difcendenti in perpetuo & in fecula feculorum ; & hoc perfiftendo lo ditto **D.** Vincentello & altri fuoi fopra nominati in la fidelità à noi promiffa & jurata in quourum teſtimonium data die **XVIII** Mai **MCCCLXXXVII**.

Et propterea ad abundantem cautElam ne ha requeſTo vogliamo approbare & confirmare le fopra fcritte noſtre lettere patenti , e fe bifogna di novo confermare la ditta Signoria de Iftria in omnibus & per omnia come fi contiene in ditte lettere compreſo lo loco dell' olmeto dello quale effo **D.** Vincentello ha avuto ed ha la poſſeffione cofi_____

come loco, & Signoria spettante ad ipso **D. Vincentello**. Inclinati alla richiesta de esso **D. Vincentello** lo quale abbiamo sempre riconosciuto essersi bene, e fedelmente comportato verso de noi & stato nostro in quella infula, & massime in le guerre si sono havute con Rinutio della Rocca ribello & inimico dello stato nostro in laditta infula, & propterea licet, intendiamo non essere di necessità questa nostra confirmazione, e concessione tamen ad cautelam per virtute autorità delle presenti lettere nostre patenti essendo la ditta Signoria d'Iftria de esso **D. Vincentello** non solamente allo detto **D. Vincentello**, ma eziandio alla sopra Donna Bannina sua conforte, & a Bernardino loro figliolo (essendo morto Francesco loro figliolo nominato in ditte lettere), e così a tutti li altri figliuoli legittimi & naturali li quali succederanno, ovvero dovranno succedere di ragione a ditta Signoria, & loro discendenti in perpetuo, & in secula seculorum, comprendo lo loco dell' Olmeto, & la Signoria de ditto loco confermiamo di novo, approbamo, & ratifichiamo le sudette nostre lettere patenti, & tutte le preditte cose se intendano essere fatte, ed avere loco perfettendo lo ditto Domino Vincentello & altri di sopra nominati in la fedeltà a noi promissa & jurata.

In quorum testimonium presentes litteras fieri iussimus, & sigilli nostri impressione muniti datum Janue **MDVIII** die prima Junii.

MDCXVIII die XXVII Aprilis.

Extracta est supra scripta ex confirmili copia infilata in foliatio instrumentorum anni **MDVIII D. Hieronimi**

Lazaniæ

Lazaniæ, tunc comperarum Sancti Georgii Carcellari exifteni in
archivio Cancelliariorum dictarum comperarum , licet per alium,
&c. Solita collatione, &c. ad infantiam **D. Rochi Iftria Q. D.**
Alexandri.

Locus † Sigilli.

Copia Stephanus Infula comperarum
Sancti Georgii, Cancellarius.

1773 a 28 Febbraro inAjaccio.

Efratto in tutto come fopra dal fuo originale col fuo figillo
nella debita forma , quale confervafi preffo del Illustriffimo
Signor Paolo Vincenzo Colonna Marchefe di Galliano Salvo ,
&c .it fide, &c.

Copia Gio. Batta Tortaroli , Notaro.

**COPIA DEL TESTAMENTO DI VINCENTELLO
DA ISTRIA.**

In nomine Domini, Lo Magnifico ed Illuftre Signore
Vincentello d'Iftria Signore della Signoria d'Iftria, fano per la
Dio grazia della mente, e del corpo, temende l'occulto
imperfcrutabile giudicio del fommo Dio , e connofcendo effere
nulla cofa della morte più certa , volendo in ofervazione del
Divino commandamento ftar vigilante , e parato acciò non
aveffe à mancare di quefta inftabile vita, fenza legitima
difpofizione delle cofe fue , e del prefato fuo Dominio, e ogni
altre , fingole fue facolta' e beni, ordina, e difpone per fuo vero
& ultimo teftamento nuncupativo,_____

E

& fine fcriptis, nel quale prout inferius , difpone &ordina videlicet.

In primo ordina, e difpone che quando piacerà al pio', e clemente Dio terminare il corfo della fua mondiale peregrinazione raccomanda infantemente l'anima fua ad effo fuo Creatore richiedendoli umilmente d'ogni , e fingola fuo trasgressione perdono , & ordina , e difpone che lo corpo fuo fia feppellito nella chiefa di San Francefco quando nella Signoria e Domino fuo fi fabricaffe per l'avvenire Monaftero di effo San Francefco ; e quando al di del fuo obito non fi fuffe fabricato in detto Dominio tal Monaftero , ovvero principiato , ordina e difpone che detto fuo corpo fia feppellito nella chiefa della Annonciata di Solacarò , videlicet nella Cappella di effo teftatore intitolata con il nomedi S. Giovanni con le cofe convenienti, e congrue alle fue efequie e fepoltura, fecondo l'efigenza del fuo ftato, e fecondo piacerà agli infrafcritti fuoi eredi e fidi Comiffari ed in arbitrio , e difpofizione di quello.

Item Giudica ordina, e difpone chè opo l'Obito fuo fieno celebrate mille meffe per rimedio dell' anima di effo teftatore , e fiano celebrate per li frati di San Francefco efiftenti, e commoranti nel Monaftero quale farà edificato nel prefato fuo Dominio, e Signoria e fe non foffe edificato, feu principiato , vuole , ordina, e difpone che fiano celebratè perli frati di detto ordine commoranti nel Monaftero di San Francefco di Ornano , e di Attalla' pro dimidia , e fiano fodisfatti dagli eredi di effo teftatore la fua confuetudine.

Item. Giudica ordina, e difpone il prefaro teftamore chegli infrafcritti fuoi eredi , e fucceffori , perpetuis temporibus,

fieno tenutti, ed obligati a tenere de continuo et in fempiterno uno prete de buona , onefta , et exemplar vita de' migliori che fi puo' trovare nel paefe il quale nella ditta fua Cappella di San Giovanni celebrerà & abbia a celebrare meffa quotidie per l'anima di effo teftatore , e della **Q. D.** bannina fua Conforte , e degli altri fuoi Anteceffori defunti.

Item. Giudica ordina, e difpone effo Testatore che quando le infrafcritte fue figlie, videlicet, Domina Blanca **D.** Conteffa, et **D.** Francifchetta inviduaftero fieno ed effer debbano ricevute in cafa di effo teftatore da quelli onorevolmente fecondo l'efigenza del fuo ftato governate , e trattate & fi opus fuerit dinuovo rnatitate e dotate fopra li beni di effo teftatore ; e cafoche le dette fue figlie, o al cuna di effe, ovvero difcendenti da quelle mancaffero di quefta vita fenza eredi di fe légitimi nati, ordina , difpone , e vole il prefato teftatore quatenus , le doti di quelle debbano ritornare agli figlie mafchi di effo teftatore ovvero agli eredi, e difcendenti di quelli per eguale porzione. In ftirpe & non in capite.

Di ogni , fingle facolta', e beni di effo teftatore, Dominio , ftato , e Signoria, ed altri beni mobili ed immobili, prefenti , e futuri quomodocumque & qualitercumque fpettanti, e pertinenti ad effo teftatore ordina ed inftituifce, effo teftatore fuoi veri , e legittimi & univerfali eredi, e fucceffoi l'infrafcritti fuoi figli, e nepoti videlicet, Giulio, Giocante , Pietro Paolo, Domenico, Gian Francefco, e Rinuccio figlio di Bernardino fue premortuo figlio per eguale , e rata porzione effi' videlicet , e li figliuoli difcendenti mafculi ex linea mafcula di effi nati , e nafcitur et cafu quo aliqui di quefti ovvero delli difcendenti di quelli mancaffero della _____

prefente vita cosi testati come intestati senza figli , feu discendenti masculi ex linea masculina , tunc & eo casu vuole , ordina e dispone il prefato testatore quatenus la parte della Signoria , Dominio , e stato di quello , feu di quelli sia et effer debba delli altri suoi figliuoli superstiti fue degli eredi, ediscendenti di quelli masculi ex linea masculina pro rata, ed eguale porzione in stirpe et non in capite, dummodo tamen che fe di quelli rimaneffe figlie femine li prefati superstiti , e successori di quelli nelli quali detto Dominio , e Signoria perveniranno siano tenuti quelle maritare per eguale porzione e veramente dotarle fecondo l'effigenza dello stato suo , e fecondo la convenzione disposizione , ordine , e giudicio di questo, o sia di quelli prefati suo eredi che mancaffero della prefente vita, e ch lasciato aveffero dette fue figliuole femine.

Item. Vuole , giudica, ordina , e dispone effo testatore che mancando dalla prefente vita alcuno, o sia alcuni di detti suoi eredi ex masculina linea testati , o intestati o di quello, o sia quelli voleffero, feu testare, figli maschi minori che non aveffero etiam a poter regere, mantenere, e governare la Signoria stato, e Dominio beni mobili , ed immobili tunc, et eo casu giudica ordina , e dispone e vuole lo prefato testatore che sia la sudditta Signoria , e stato , e Dominio, et ogni altra facultà governare, mantenere , ed amministrare dagl' altri eredi masculi di effo testatore ufquequo detti minoi siano di perfetta era' a poter regere, mantenere governare et amministrare.

Volendo nihilominus effo testatore dalli detti suoi eredi quali avranno , curato, governato, et amministrato li beni, e_____

facolta' di detti minori fiano obligati, feu obligato a' quello rendere conto de buona amminiftrazione ne mai in detto Dominio , Governo , Regimine, e Signoria non poffine, ne debbano intervenire ne amminiftrare alcuni altri di qualfivoglia grado . e parte fenza il confenfo delli detti fuoi eredi, e fidei Comiffari , o fia efecutori.

Item. Vuole, ordina, e difpone il Domino teftatore che mai per alcun tempo del mondo li predetti fuoi figli , eredi, feu alcuno di effi ovvero difcendenti da quelli non poffano per alcuna caufa, occafione, feu excogitato colore vendere, impegnaré, dare , componere , tranflatate ovvevo per qualunque alttro modo , o via alienare di detta Signoria, ovvero ftato la parte che li perverrà, o fia per qualunque fucceffione in effi fi divolgeffe fuori , videlicet, la detta, five gli eredi mafculi ex linea mafculina di effo teftatore, e difcendenti.

Equando per alcuni di quefti alla prefente claufola, o particola foffe contravenuto , vuole, ordina , e difpone lo detto teftatore, ex nunc prout ex tunc quatenus, tutto quello , e quanto al tenore di effa particola , o paragrafo fatto , feu attentato foffe, feu ed effer debba irritato, caffo e di nullo memento, e vigore , et il contra faciente , feu contra facienti fiano, ed effere debbano privi, e del tutto fpoliati per fempre dello detto Dominio , e Signoria , la quale intenda effer devoluta , ed applicata feu mediate alli altri eredi , e fucceffori di effo , teftatore offervatori del prefente paragrapho, o li eredi , e difcendenti mafcoli ex linea mafcolina di quelli prorata portione in firpe , et non in capite.

Item. Ordina, e difpone il prefato teftatore, de cafu quo delli prefati fuoi figli mafchi , e difcendenti da quelli ex linea mafculina, feu di alcuni di quelli non ne remaneffe,_____

feu reftaffe figli mafchi ex linea mafculina folamenre , tunc et eo cafu fuccedano figlie femine , e li difcendenti di quelle pro rata portione in ftirpe et non in capite.

Efecutori, e Fidei comiffarii, Tutori, e Curatori pro tempore di effi fuoi fligli ed eredi, e fucceffori di detta eredità fua, e beni , ordina difpone ed inftituifce detto teftatore in primis li Magnifici, e Reverendiffimi **DD.** Pretettori dell' Ufficio di San Giorgio dell' Eccelfa Republica di Genova nunc & pro tempore efiftenti, alli quali come a fuoi fideliffimi, e colendiffi Padroni, e Pretettori delli quali, e' ftato e fara' fempre fideliffimo, ed affezionatiffimo fervitore, particolariter con ogni infanza raccomanda li fuoi figliuoli eredi, e fucceffori della prefata fua Signoria , ed ogni altra fua facolta' fimiliter all' Eccellentiffimo Signor Principe Doria del quale ; e' ftato , e fempre fara fideliffimo & offequioffimo fervitore raccomanda li detti fuoi eredi, fucceffori Signora, ftato, e dominio , et ogni fua facolta' umilmente pregandolo volglial i detti fuoi eredi, Signoria, ftato, e Dominio reggere , e mantenere con quelli onefli favori , che per fua benignità fempre ha fatti , ed al Magnifico **D.** Francefco de Negrone **Q.** Dominici , ex cum Dominis capitis Corfi, al Magnifico **D.** Gerolamo Lomellino, **Q.** Tobia fuo cognato, et Vincenzo de Caeba fuo cognato, ali quali raccomanda commette, e con ogni fua vice, & autnrità';

Item. Raccomanda effo teftatore con ogni efficacia alli prefati tutori, ed Efecutori ogni, e fingoli vaffalli, fudditi , pregandogli, e commettendogli l'abbino a trattare reggere , e governare ,bene, diligenter, et affettuofofamente come effo teftatore li a fempre trattati , e governati , non imponendoli mai gravami et angarie. Et verfa

fieno vice raccomanda detti fuoi figli, eredi, e fucceffori alli prefati fuoi vaffalli, e fudditi pregandoli, e commettendoli, li debbano preftare vera fidellta', obediencia, & effequio quale ad effo teftatote l'hanno fempre preftato , e come a fideli ed afezzionati fudditi fi conviene. E vuole effo teftatore qualmente lo prefente fuo folenne , legittimo e nuncupativo teftamento , giudicio , difpofizione , e fpontanea volonta fua , e determinazione quanto più può, perpetuis temporibus valere pro via et jure teftamenti ; e quando jure teflamenti non peteffe valere, vuole quod valeat jure codicilli , feu donationis caufa mortis, per altra via , modo jure, et forma per lo quale più efficacemente, et de jure poteffe valere.

Caffande , vacando , ed irritando ogni, e fingolo altro teftamento, codicillo , giudicio , donazione, caufa mortis, feu qualunque altra difpofizione a contemplazione di ultima volonta' per lui hactenus facta con gni, e fingoli fuoi contenute, claufole, e tenere, approvando, o quado meglio , e più efficacemente de jure corroborando, et afirmando, et acciò che nel predetto fuo teftamento, et ultima difpofizione non poffa mai per alcun tempo nafcere alcuna fraude , falfità fine ed eccezzione , ordina , e vuole il prefato teftatore, quatenus contro lo prefente teftamento , giudicio , et ultima determitazione non poffa mai venire, o effer prodotto alcuno teftamento , codicillo giudicio , donazione caufa mortis, ovvero difpofizione, o o fiafi inftrumento di qualunque fiafi ordine, e forte el prefente teftamento, ne a quello , feu à quella debba effer preftata fede alcuna ne in, giudicio , nec extra , fe non fara' roborata con la fottofcrizzione della propria mano del fuo Cancelliere.

Actum in Castello d'Iftria videlicet nella Camera della casa Bianca *mille cinquecento trenta-fette* à di otto di maggio presenti li testimoni Amafco da Zicavo , Gian Francesco del Q. Paolo da Sollacarò, Biafio del Q. Orfone del Pianello , Simone del Q. Mariano, del Petreto, e Giudicello del Q. Antonio da detto luogo, tutti fervitori di effo testotere.

Copia ego Arrigo del Q. Giovanni da Fozani, Not.

Eflratto in tutto come sopra, e dalle altre parti da una scrittura antica di cui la sottoscrizione non è da alcuno legalizzata salvo in fede , &c. fatto in Ajaccio questo dì 18 Febbraio 1773.

Copia Gio : Batta Tortaroli, Not.

**BERNARDINO, GIULIO, GIOCANTE, PIETRO
PAOLO, DOMENICO, E GIO : FRANCESCO.**

Dei suddetti figli di Vincentello fa' menzione il Filippini verso l'anno 1555 ; a cart. 248. nel raccontare a quali, Signori ed in che modo succedettero i feudi d'Iftria, d'Ornano, e di Bozzi : dice adunque che di questo Vincentello figlio di Vincente Q. Vincentello furono figli i fei sopra nominati , de quali al tempo che egli scrive viveva solamente Giulio (a) avendo tutti gli altri (eccetto Domenico che non ereditò) lasciati chi uno, chi due , e più figliuoli. Oltre di questi figliuoli ne ebbe Vincentello un altro nominato Francesco , di cui viene fatta menzione nella seguente conferma dell' Ufficio di San Giorgio, e che
premorì

N° XXI
*Bernardino, Giulio,
Giocante, Pietro
Paolo, Domenico, &
Gio Francesco figli di
Vincentello.*

premorì al Padre conforme ivi fi legge ; ad effo parimente premori Bernardino, come dal testamento del suddetto Vincentello fatto nel 1537 come fopra.

Di Bernardino fu figliuoli Renuccio che viene nominato nel citato toftamento di Vincentello , che fu Capitano per li Francefi nella guerra fatta in Corfica dal Rè Enrico fecondo.

Ciocante ebbe un figliuolo nominato Federico che parimente fu Capitano per Francefi come fopra , e che pafsò poi in Francia con Alfonzo d'Ornano fuo cugino, e figlio e di San Pietro della Baftelica di cui puo offervarfi quanto fegna il Moreri nel fuo dizionario fotto la famiglia Ornano.

Filip. Cart. 248. e 249.

Petro Paolo ebbe un figlio Chiamato Vincente, che fu parimente Capitano nella fudetta guerra di Corfica , e di Gian Francefco naquero.

(a) Giulio d'Iftria figliuolo come fopra di Vincentelle, fratello de fopranominati non accettò impiego in detta guerra fatta in Corfica da Enrico fecondo di Francia , fcufandofi per effere divenuto con l'età molto graffo , e pericò fatto pigro, ed inabile all' armi , e talmente fi adopro' con San Pietro Corfo dalla Baftellica (della moglie del quale era zio per effere Bannina d'Ornano mog!ie di detto San Pietro , e figlia di Francefco d'Ornano e di Francifcherra figlia di Vincentello da Iftria fopranominato , e che con le altre viene nominata nel furiferito testamento) che non fu sforzato ad accettare impiego , conforme accettato avevano i di lui nepoti fopradetri. Cofi il Filippini cart. 245, e 248

Michele Merelli nella fua ftoria fopracitata raporta à_____

F

cart. 104. à un dipreffo lo fleffo detto Giulio da Iftria e a cart. 117. nomina li fapra indicati di lui nepoti, che per li Francefci Furono Capitani in detta guerra.

GIOVAN LUIGGI, ED ERCOLE.

De Giovan Luiggi ,ed Ercolc figlioli di Gio: Francefco altro figlio del fudctto Vincentello parla il Filippini dicendo che il primo cioe' Gio: Luiggi fu Capirano per li Francefi nella fuddetta guerra di Enrico feconde, come pure viene confermato dal citato Michele Morelle a cart: 117. unitamente ai cugini fopranminati , ed altri Signori Cinarchesi di Ornano, e di Bozzi.

Ercole altro figlio di Gio Francefco fuddetto feguitò pure S. Piero nella guerra di Corfica , fatta l'anno mille cinquecento feffanta quattro , fu in effa Capitano di cinquanta Cavalli come attefta oltre il Filippini, Michele Menrello cart. 521. ricevendo da San Piero folennemente una delle infegne venute di Francia.

Sdegnatofi poi con San Piero, e do effo partitofi , connofcende San Piero di quanta importanza gli foffe tale partenza lo feguitò ; ed arreftatolo mifelo fotto guardia , à nome de' Francefi , non ofando, come che grandemente il defideraffe di farne altra dimoftrazione , fi per a qualita' della perfona, fi per che non più tanto de' popoli confidava, e lo deftino' pofcia a paffare alla reggia corte Francia caldamente raccomandandolo al Re' , fperando , che ritornando contentà doveffe quietar fi con l'animo, ed effergli in avenire conftante, e fidele nella guerra, e non .vederfelo nemico contro ; ma Ercole avuto il modo di far parvenire

N° XXII

*Gio. Luiggi, ed Ercole
figli di Gio. Francefco.
Filip. Cart. 249.*

Filip. Cart. 432 e 476.

Morello cart. 629 e 530

una fua, lettera a Raffaele Giuftiniano in Ajaccio avvifollo di tutto, il fucceffo , e come doveffe imbarcarfi effo pure, con gli Ambafciatori da S. Pietro fpoditi in Francia , acciò nel giorno fegnato mandaffe per mare gente armata affine di prenderlo nel Golfodi Sagona ove dovea imbarcanfi.

Mandò Raffaele una e più fregate con gente affai Bene armata che arreftò il vafcello de' Corfi , ove fureone fatti prigionieri Paris da San. Fiorenzo , e Antonio Francefco Cirufcalo di Calvi due di fuddetti Ambafciatori, effendofi gli atri gettati in mare e di effe falvatifi a terta Leonardo de Corte, e Anton Padovano da Brando , e Demenico Cattaccolo di Bonifazio affugatofi in mare , ad Ercole, d'Iftria' furono fatre in Ajaccio gratiffime accoglienze.

*Filip. Cart. 483.
e 484. Marcello
cart. 533.*

Dopo di ciò fpedi Ercole in Genova Giocante da farrola fuo cognato (di famiglia comprefa in quella di Gentilnomini , come dal Merello Car. 593 , e nell' indice dell' opera regiflrata fotto Governo, del Perdono de' fuoi trafcorfi, feguitando il fuddetto Sampiero ; monendo il detto Giocante di lettere , e procura fatta in Bichisà a fedici di Settembre 1565 , ed in tuto, e par tuto come ne confa dall' inftrumento di perdono , e riamiffone ne fuoi beni, fi aloddiali , che feudati accordata dalla Repubblica , e ricevuto dette inftrumento de Gio Agoftino de Franchi Cancelliere , c Segretario dello ftato di Corfica al primo di Ottobre , nel 1566 , che fi conferva autentico col figillo publico , e di cui fi da copia , fu in apreffo attaccato, al partita della Repubblica , capo di ottocente uomini in compagnia fi Leone Doria.

*Filip. Cart. 486.
e 490. Marcello
cart. 546*

(a) Al nome fia de Dio concio fia cofa che , il nobile Ercole , dei Signori da Iftria Corfo , vaffallo , e fuddito dell' Illuftriffima Signoria della Repubblica di Genova , feguendo Sampiero da Baftellica , et altri ribelli Corfi abbi commeffo , fatto, et operato nell' Ifola di Corfica dal principio di queft' ultima ribellione , cioe' dall' anno 1564. Li 12 di Giugno, fino aquefto giorno molte cofe non condecanti , ne' pertinenti alla fidelità che effo aveva giurata alla prefata Illuftriffima Signoria, anzi andato contra li comandamenti di fuoi ufficiali ad ajutare li detti rebelli , et in compagnia di quelli perputrato, e fatto molti omicidi , e mali cofi contra diverfe perfone particolari , come in generale , contro li fideli fudditi della prefata Illuftriffima Signoria , e ftato fuoi , e ora pentito , e dolente de' foi fatti abbi mandato il nob. Giocante da Sarrola fuo cognato con fufficiente procura , e lettere a fuplicare genufleffo l'Eccellentiffimo Signori Duce, el Illuftriffime Signori Governatori della prefata Republica, che fiano contenti aver clemenza , et mifericordia di lui, e perdonarli li tranfgreffli, e fatti ne quali come Giovane fi trova effer incorfo , con accettarlo in loro buona grazia , offerendofi poi fare tante, e ali dimoftrazioni , e cofi fegnalati fervizii a utile de loro Illuftriffime Signorie , quanti li faranno poffibili , come largamente appare in la procura, e lettere del detto N. Ericole fatte in Bechiffà à 16 di Settembre preffimo paffate. E concio fia che il predetto N. Giocante , à detto nome fià prima d'ora comparzo , dinanzi li preddetti Eccellentiffimo Signorie Duce , e Illuftriffimi Signorie , & umilmente genufleffo abbii richiefto , e di mandato il detto Perdonò, e faere e fatte le offerte fudette , fopra delle quali avendo per loro Illuftriffime Signorie avuta confideratione , _____

e volendo più prefto ufare verfo de loro vaffalli , e fuddeti della loro folita clemenza, che del rigore fi fieno rifoluti di compiacere , detto Giocante , à detto nome, ed accettare l'offerta di detto Nobile Hercole , ed immitare in quefto il noftro Signore Gefù Chrifto, Chr non vuol la morto del peccatore , ma che fi converta , e vivà maffimamente che ora qui di novo il preddeto Nobile Giocante Procuratore come fopra , prega ,ed addimanda genuflefso da loro Illuftriffime Signorie il detto perdono.

Di cui viene che li prefati Eccellentiffimo, e Illuftriffimi Signori movuti dalle caufe premoffe hanno rimeffo , e per donato al detto Nobile Hercole , o fia al detto Nobilie Giocante fuo Procuratore prefente ed accettante à tutte le offefe , e colpe , delitti, e peccati , quali effo Nobile Hercole aveffe comeffo , e cofi ogni pene ne' quali foffe per quafi oglia modo incorfo dal primo giorno di detta ribellione fino a queft'ora prefente, cofi contro qualfi voglia perfona particolare , robbe , e beni loro , come contro li foldati, e ftatodi loro Illuftriffime Signorie; di maniera che questa remiffione fia generale, e generaliffima , accettando , e ricevendo in loro buona grazia il predetto Nobile Hercole , e cofi fua moglie, o figliuoli, e reftituendolo nel grado, e ftato diprima, come fe mai non aveffe fallito, volendo, e dichiarando che non fia per quefte fuddette caufe , o per aliune di loro in modo alieno moleftato , ne' travagliato fi nela perfona, come nelli beni , tanto feudali che allodiali, o particolari per qual ivoglia tempo, &c.

Il quale Nobile Giocante a detto nome accettando con ogni riverenza la detta remiffione , e perdonanza ed umilmente e reverentemente ringraziando affai li prefati Eccellentiffimo , __

ed illuftriffimi Signori di quefla fingolariffima graziato , ha giurato, e giura genufleffo fopra le facre lettere , in un libro che teneva in , mano lo prefato Eccellentiffimo Signori Duce ; che il prefato Nobile Hercole fuo Principale, farà da qui avanti , e perpetualmente finche vivrà fidele , e buon vaffallo , e fudditto della prefatailluftriffima Signoria , e come tale farà , et offerverà tutte quelle cofe alle quali fono obligati , e tenuti, li veri , fideli , e buoni vaffalli , e fuddetti verfo li fuo Signori, feconda la forma data dalle leggi vecchie, é nuove nella preftazione de' giuramenti di fedeltà , ed in tutto , e per tutto fecondo che in effe fi contiene. E che in particolare effo Nobile Hercole con fuoi fudditi , amici, ed aderenti perfeguitera' a tutto fuo potero il detto S. Pero & altri ribelli della prefata Repubblica ; e tanto hanno accettato et accettano il prefati Eccellentiffimo ed Illuftriffimi Signori ftipulante etiam me Cancelliere.

Dele quali cofe li prefati Eccellentiffimi Signori hanno Cammendato, et il nob : Giocante pregato a me Giovanni Agoftino de Franchi Cancellier , e efecratario del ftato Corfica che facci quefto prefente publico atto, &c.

Atto nel Ducale Palazzo della prefaa Illuftriffima Signoria , cioe' nella fala dove li prefati Illuftriffimi Signori foleno far refidenza la ftate ; l'anno della nativita' di Noftro Signore **M D L X V I** , indizione nona fecondo il Corfo di Genova giorno di Marte primo di Ottobre , ora di vefpero , prefenti teftimoni li Nobili M. Ambroggio Gentile , et Oberto Lomellino, Cancellieri.

Luogo † del figillo.

C Joannes-Auguftinus de Franchi
Corfice , Cancellarius.

1773 à 18 Febrato in Ajaccio.

Efratto in tutto comme fopra , e dalle altre parti dal fue originale nelle debite forme figillate, e che confervafi preffo dell' Illuftriffimo Signor paolo Vincenzò Colonna Marchefe di Galliano falvo , &c. in fede , &c

Copia Gian Battifta Tartaroli, Notaro.

A L E S S A N D R O .

Che Aleffandro Foffe figliolo di Ercole da Iftria fopranominato , ne confa dal teftamento della Magnifica Placidia Doria , figlia del Magnifico Giulio , e moglie in prime nozze del detto Aleffandro , Riceuto dal notario Anton Marco Olivere l'anno 1633 , a' 3 di Ottobre Conferva.

N° XXIII.
Aleffandro *figlio*
d'Ercole.

Formò il fuddeto Alelhndro in Corfica in fervizio di Sua Maefta' Cattolica , una -Compagnia con licenza della Republica fereniffima , come ne confa da atteftato autentico , e falvo condotto accordato dall' Illutriffima ed Eccellentiffimo Signore Marc' Antonio Giuftiniano Ceneraliffimo Governatore del Regno per tutti quei bandit , che entrafferò nella fuddeta Compagnia, del tenore comein in appreffo.

**MARC ANTONIO GIUSTIGNIANO
DEL FUSIGNORE ANSALDO
GENERAL GOVERNATORE DELLA
CORSICA.**

Prefentendo che il Capitano Aleffandro de Iftria, abbia affoldato per foldati nella Compagnia che hà da fare in fervizio di fua Maeftoè Cattolica , di permiffione delli Sereniffimi Collegi , alcuni i quali con tutto che fiano banditi , e condannati per delitti da loro comeffi fe ritrovano nell' Ifola, Perciò cofi richiefti , in nome di detto Capitano Aleffandro, e moffi da altri degni rifpetti Abbiamo conceffo, e in virtù di quefte noftre Concediamo pieno, ampio, largo, libero, e generale Salvocondotto , e la fede pubblica ad ogni, e qualfivoglia bandito , o condannato ale Galere , quale voglia remetteffi , o di gia' fii remiffi in detta Compagnia , che poffa liberalente nonoftante qualfivoglia delitto fino a' quefto giorno commeffo , e de' quali fieno così ftati procceffati , e condannati, con , venire , tràqui , e tutto il giorno di martedì proflim proffimo , che farà li ventifei del prefente , e fenza che li fià dato alcun' impedimento nel prefento mefe liberamente, e fenza che li fià dato alcun' impedimento nel prefente luogo della Baftia , ed ivi trattenerfi , conforme all' ordin , che da noi li fatà dato fino all' imbarco del detto Capitano Aleffandro per terra ferma ; purché non ecceda il termine di un mefe. Dichiarando che _____

fubito

fubito che gionti detti Banditti, o condannati quì alla Baftià debbano prefentarfi di nanzi da noi per doverfi trattenere poi in quei luoghi , o cafe che da noi li faranno affignate fino all' imbarco , come fi e' detto di effo Capitano Aleffandro , et in fede , &c.

Della Baftià li 24 Febbraro 1602.

Copia. Marc' Antonio Giuftiniani.

Copia. Gio. Geronimo Cancelliere.

Luogo del † figillo.

1773 à 18 Febraro in Ajaccio.

Efratto in tutto come fopra dal fuo originale che debitamente figillato fi conferva preffo delle' Illuftriffimo Signore Paolo Vincenzo Colonna Marchefèe di Galliano ,falvo, &c. in fede, &c.

Copia. Cio. Battifta Tartaroli Notaro.

R O C C O .

Dall'accennato teftamento della Magnifica Placidia Doria, confita di aver effa avuto col fuddetto Aleffandro fuo primo marito un figlio chiamato Rocco.; e nella fentenza fatta l'anno 1664 agl' undici maggio dall' Illuftriffimo, ed Eccellentiffimo Signor Giorgio Cenrunione Governatore Generale del Regno di Corfica , e fpécialmente Delegato della Republica Sereniffima per comporre le differenze inforte frà li Signori Feudatarii d'Iftria, e loro vaffalli, viene il fuddetto

N° XXIV.

*Rocco figlio
d'Aleffandro.*

G

suddetto Rocco à tale tempo pupillo nominato Q. Aleffendro, quale fentenza confirmata Antonio Affereto Cancelliere fi conferva in un libro di vari privilegi feudali , efratro dall' autentico dal Notaro Michele Baffo. Il fudetto Rocco l'anno 1625, fece leva di 300. foldati in ferviggio della Repubblica in tempo di guerra, e però all' ultimo di Febraro del 1629. ebbe dal Serenissimo Senato il privilegio onorifico di parlare nanti il prefato Serenissimo Senato colla tefta coperta, ed effere tratatto come cittadino nobile di Genova, qual privilegio fi darà infine unitamente ad altro del 1639, 23 Febraro. Ebbe pure il detto Rocco altro privilegio nell' l'anno 1639, dai Sereniffimi Collegii come appreffo.

S E R E N I S S I M I E D E C C E L L E N T I S S I M I
S I G N O R I .

Il Magnifico Rocco de Signori d'Iftria l'anno 1625, levò 300. foldati in Corfica, e li condusse al ferviggio di Voffignorie Sereniffime, e con effi perfonalmente fervì nel maggior bollor della guerra, e ritornato poi a fua casa Voffignorie sereniffime li fecero grazia di poter portare anco nelle Città, e Prefidi di Corfica le fue arme, et avendo Voffignorie Sereniffime poi generalmente conceffo la licenza di portar l'archibugio a rote con pagare ogni anno lire quattro ; confidato nella benignità di Voffignorie Sereniffime umilmente le fupplica, che fi degnino di concedere à lui, e fuoi Eredi con due di portare lui, ed eredi, e duoi uomini

l'Archibuggio a ruota in viaggio, e come é lecito a' tutti gl' altri, però fenza pagare cofa alcuna, ne avere a rinovare ogni anno la licenza, acciò comparifca la grandezza di Voffignorie Sereniffime attefo effo fuplicante che ha fervito, e defidera fempre di farlo, et il quale ha la meta' della Signorià d'Iftria con mero, e mifto impero, et gladii poteftate, falva la fuprema autorità di Voffignorie Sereniffime, allequali, &c.

Di Voffignorie Sereniffime.

Copia. Divotiffimo Servitore

Rocco de' Signori d'Iftria.

1639 die 11 Aprilis.

Sereniffinus Dux, & Excellentiffimi Domini Gubernatores Reipublicæ Genuen : lectis dictis precibus, negotio examinato, ad calculos, &c. omnimodo, &c. dicto Magnifico Roccho fupplicante concefferunt, & concedunt in omnibus juxta fupplicata, modo laudetur ab Illuftri Officio Corficæ et ita.

Copia. Yoannas Thomas.

1639 die 18 Aprilis.

Lectâ & à Perilluftri Officio Coficæ laudatà, quotamen ad fclopos rotatos duratura ufquedum duraverit licencia Sreniffimorum . Collegiorum pro Archibuffis Rotatis conceffa eaque fuerit proragata, & confirmata, & juxta modum illius, ad calculos, &c. per Illuftre Officium, &c.

Locus † figilli.

Copia. Joannes-Baptifta Cardinalis
Concellarius.

1712 a di 22 maggio dopo pranzo in Ajaccio nella Camera del Magnifico Vincentello Colonna de' Signori feudatarj d'Iftria.

Efratto in tutto come fopra daConfirmile autentica imprefta col figillo della Sereniffima Repubblica di Genua efiftente in carta pergamena che fi conferva dal Magnifico Gio. Antonio Calonna pure di detti Signori feudatarj. Salvo, &c. benchè, &c.

Copia Michele Baffo Notaro.

1773 a' 18 Eebraro in Ajaccio.

Efratto in tutto came fopra da fcrittura autentica efratta dal Notaro fu Michele Baffo, &c. falvo, &c. in fede.

Copia. Gio. Battifta Tartaroli , Notaro.

Il fudetto Rocco nell' anno 1654 à 5 di Giugno fu eletto per Governatore di trecento fanti Cofi divifi in due Compagnie, e nel 1655 a 18 Giugno con attefto di piena foddifatione, e gradimento ottente licenza dal ferviggio, ed a fei liglio detto anno a fua infanza, e defiderio, fu conferita la Compagnie di fuo carico al magnifico Gio. Paolo Iftria fuo genero come ne confita da documento autentico in pergamena, che fi conferva (*) oltre molti altri privileggj in diverfi tempi allo fteffo conceffi, e rigiftrati nel citato libro de' privileggj feudali.

Fece egli teftamento à 20 del mefe di febraro nell' anno 1664, in atti di Pietro Spoturno in Ajaccio, che autentico fi conferva.....

DUCE , GOVERNATORI , E PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DI GENOVA.

AvcAvendo fantita in fpontanea offerta fattaci dal Magnifico Rocco Signore della metà, del Feudo d'Iftria del noftro Regno di Corfica ; confiderando quello,_____

che fu da lui per proprio zelo, ed affetto verfo la noſtra Republica aperaro in ferviggio di quella con levata di 300 fanti Corfi in tempo di guerra l'anno 1625 come conſta dal decreto onorifico fopra ciò fattole l'ultimo di Febbraro 1629. Viſta la relazione dell' Illuſtriſſimo noſtro Magiſtrato di guerra di queſto giorno intorno ciò fattaci, qual oblazione avendo noi accettata : Confidati ne valore, fedeltà, ed eſperienza militare di detto Magnifico Rocco l'abbiamo perciò eletto, ficome in virtù di queſte noſtre l'eleggiamo in governatore di 300 fanti Corfi da ripartifi in due compagnie di centocinquanta foldati per ogni ana, una de' quali reſterà affolutamente al ſuo carico, commando, e governo, e l'altra pure fotto il ſuo governo , à carico però del Magnifico Domenico Colonna eletto Capitano di effa, al quale Magnifico Rocco affegniamo ſtipendio di lire duecento moneta corrente il meſe , con li privilegi, onori , preeminenze, e carichi ſoliti conferirſi a ſimili Governatori , e fotto li modi, forme, e condizioni in detta relazione prefcritte.

Commandiamo dunque ad ogn' una e particolarmente al detto Magnifico Domenico Colonna Capitano , & a tutti gli altri ufficiali,e foldati di dette compagnie, che per tale l'accettino , e riconoſchino, ed ubbidifchino in tutto ciò che li farà commandato ferviggio Publico in riguardo della ſua carica per quanto tengano cara la grazia noſtra, fotto ogni pena à noi arbitraria. In fede di che le prefenti faranno impreſſe del noſtro ſolito figillo, et firmate dal infraſcritto noſtro cancelliere, e Sgretario.

Dat. In Genova nel noſtro Real Palazzo li 5. Giugno 1654.

Luogo † del figillo.

Copia. Gio. Carlo.

**MAGISTRATO DI GUERRA PER LA
SERENISSIMA REPUBBLICA DI GENOVA.**

Avendo il Magnifico Rocco Signore della metà del feudo d'Ifrìria del Regno di Corfìca fervito la Repubblica Sereniffima per Governatore di due compagnie de' foldati Corfì, unà de' quali fotto la due carica, comando, e governo, l'altra pure fotto il fuo governo, à carira però del Magnifico Capitano Domenico Colonna, il fpaziodi un anno incirca con ogni fidelità , prontezza, et diligenzà , che à foldato, data, e gentiluomo d'onore fì conoviene, ed a noftra fodisfazione, ed effendo a fua infianza da noi flato licenziato da flipendj , le abbiamo deliberato le prefenti lettere patenti a palle , le quali farano impreffe del noftro folito figillo, e firmate dall' infrafcritto Cancelliere.

Dat. in Genova nella Camera di Guerra li 18 Giugno 1655.

Luogo del † figillo.

Copia. Gio. Francefco Poggio , Cancelliere.

**DOGE, GOVERNATORI, E PROCURATORI
DELLA REPUBBLICA DI GENOVA.**

Dovendoli conferire una delle due compagnie di nuova leva, delle quali era Governatore il Magnifico Rocco dei Signori d'Ifrìria, attefa la licenza da lui ottenuta dal detto Governo ; vifta la relazione fopra di quefto fatta dal noftro _____

Magiftrato di guerra in ordine al defiderio di detto Magnifico Rocco, che a una di dette compagnie fii conferita al Magnifico Gio. Paolo de feudatarj d'Itria fuo genero, ed il fenfo di effo magiftrato, che fia luogo a compiacernelo, fodifatti noi del merito, e buon fervizio di detto Magnifico Rocco, e confidati nel vamore, fedeltà, ed efperienza militare del detto Magnifico Gio. Paolo da noi ben conofciuta, abbiamo eletto, ficcome in virtù di quefte noftre lettere patenti eleggiamo detto Magnifico Gio. Paolo d'Itria in Capitano di detta compagnia col falario, privileggj, onori, preeminenze, e carichi foliti darfi, confcrrifi a fimili Capitani, e fotto li modi, e forme in detta relazione efpreffi.

Perichè commandiamo ad ognuno, e particolarmente a tutti gli Ufficiali, e foldati di detta compagnie, che per tale l'accettino, riconofchinon, & ubidifchino in tutto ciò che li fatà comandato per fervigio publico in ordine alla fudetta carica, per ciò fotto ogni grave pena à noi arbitraria.

In fede del che le prefenti faranno impreffe del noftro folito figillo, e firmate dal infrafcritto noftro Cancelliere, e Secretario.

Dat. In genova nel noftro Real Palazzo li 6 Luglio 1655.

Luogo del † figillo.

Copia. Ignatus Dulmeta,
Cancellarius & Secretarius.

1773 a 18 Febbraro in Ajaccio.

Efrtrato in tutto come fopra, e dalle altre parti da loro originali debitamente muniti di figillo publico falvo, &c. in fede &c.

Copia. Gio. Battifta tartaroli, Notaro.

**FRANCESCO MARIA, VINCENTELLO,
E GIULIO CSARE.**

N° XXV.
*Francesco Maria,
Vincentello, e Giulio
Csare figli di Rocco.*

. Dal testamento del fudetto Rocco d'Iftria fopracitato, confa effere fuoi figli i fopradetti Francesco Maria, Vincentello, e Giulio Cesare. Ebbe il fudetto Rocco un altro figlio per nome Gio. Battista, quale premorì al padre, lasciando una fola figlia, conforme si raccoglie dal testamento fudetto.

Fu pure dal Ferenissimo Governo accordato a' fudetti figli il privilegio onorifico, di cui godeva il padre conforme da lettere patenti del 1644. (a)

Continuandosi ora fol tanto la discendenza di Vincentello fecondo figliuolo di detto Rocco, confa da attestati autentici che che si conservano firmati dal Commiffario d'Ajaccio, e da quel cancelliere nel 1684. di esserli dimostrato prontissimo alla formazione di tre compagnie d'uomini cento per ogn' una, benchè una fola poi gli fosse ordina, colla quale passò à Genova in occasione del bombardamento. E nel medesimo anno ottenne da' Serenissime Colleggi, che il privilegio ottenuto dal padre nel 1629, ed amplificato nel 1644, a tutti i figli del medesimo, fosse parimente accordato a figlioli di detto Vincentello, &c. come da supplica, e decreto che unitamente agl' attestati fudetti si vedra qui in appreffo. (b)

(a) D U X

(a) **DUX ET GUBERNATORES
REIPUBLICÆ GENUENSIIUM.**

Cum magnificum Rochum filium **Q.** Alexandri Dominum utilem, mediatis dominatus Iftriæ in Regno Corficæ, natalibus, virtute, fidelitate & meritis in Rempublicam insignem privilegio decrevimus anno 1629, die ultimo Februari, ut ipse laudis testimonium prebeamus, quod efficit incitamentum cæteris ad bene de Republica merendum. Nunc ut filii ejusdem magnifici Rochi acius urgeantur optimi parentis vestigia sequi eos eodem privilegio honorare decrevimus latis suffragiis. Quod scilicet, & ipsi filii Magnifici Rochi tecto capite coram nobis, & Serenissimis Collegiis audiantur, & cæteris Reipublicæ Magistratibus excipiantur ut cives scripti in libro nobilitatis excipi nostro fieri, & impressione sigilli nostri muniri iussimus.

Genuæ die 15 Julii 1644.
Locus † sigilli.

Copia. Joannes Thomas.

1773 a 18 Febrato in Ajaccio.

Estratto in tutto come sopra dal suo originale munito dal pubblico sigillo falvo, & in fede, &.

Copia Gio. Battista Tartaroli, Notaro.

H

SERNSSIMI SIGNORI.

(b) Nella fucceffione de' fuoi maggiori non e' ftata trafmeffa al Magnifico Vincentello utile padrone della metà del feudo d'Iftria del regno di Corfica, cofa più da lui ftimabile, che il merito da effi acquiftato in fervire Voffignore Sereniffime fino al tempo della guerra del 1625. che con 300 Uomini fatti à fue fpefe il Magnifico Rocco d'Iftria fuo padre fervi continuamente la Republica Sereniffima, avendone riportato in teftimanzia l'anno 1629. particolar decreto del Sereniffimo Senato di dover godere il privilegio di coprifi così avanti lor Signorie Sereniffime, che li Magiftrati tutti della fteffa Republica, ciòche fu in 1644 a 15 Luglio ampliato per tutti li figli del Magnifico Rocco, avendo Altrefi i Sereniffimi Collegii conceduto allo fteffo Magnifico Rocco in riguardo de' meriti de' fuoi maggiore, e propri la permiffione di potere egli con due fuoi figli allora nati, & a due uomini per ogn'uno d'effi la facoltà di portar l'armi per tutto il Regno di Corfica, comprefo l'archebugio, e terzette di ordinaria mifura in tutto come più ampiamente fi legge da decreti, che per dimoftrazione del feguito fi prefentano. E perche nel detto Magnifico Vincentello efponente continua lo fteffo zelo verfo la Republica Sereniffima di ben fervir la, Pierciò egli riverentemente fupplica Voffignorie Sereniffime ricevere l'oblazione, che egli prefenta, di far levata à fue ftepe di trecento uomoni corfi sempre, e quando li farà opportunamente commandato di cofi efequire, fupplicando unitamente per contrafegno del loro gradimento ad avere_____

la buontà di continuare à fuoi figli lo fteffot privilegio, che egli gode di coprirfi nanti Voffignorie Sereniffime, ed altri Magiftrati di quefta Sereniffima Republica, et a fe utinamente con fuoi figli, e due uomini per ogn' un d'effi continuar parimente la permiffione fatta a detto Magnifico Rocco, di portar l'armi nel Regno tutto di Corfi compreffo l'archibugio, e terzette di ordinaria mifura coerentemente alla conceffione fatta in 1651 à 16 di maggio fopra efpreffa ciò che tutto, ,on folo che riceverà dalla folita begninità di Voffignorie Sereniffime verfo un loro fedeliffimo vaffallo, ma in oltre fervirà al medefimo, ed a fuoi figli per accenderdfi maggiormente nel vivo defiderio, che nidrifcono di fegnalarfi sempre più bene, e fedelmente fervire alla Republica Sereniffima in tutti quei rincontri che fi degnerano comandarli, facendo loro intanto profondiffima riverenza.

D. Voffignorie Sereniffime.

Copia. Detto Supplicante.

1684 die 24 Januari.

Illuftre officium Corficæ videat & referat per Sereniffima Collegia ad calculos.

S E R E N I S S I M I S I G N O R I .

Il Magiftrato efequendo i loro riveritffimi commendamenti impoftili col sopradetto decreto, ha riconofciuto fufiftere quanto è ftato raprefentato à Voffignorie Sereniffime dal detto Magnifico Vincentello in ordine alli 300 fanti, che il Magnifico Rocco fuo padre fece à fue fpefe

H 2

Nella guerra 1625, in riguardo à che li fu da Voffignorie Sereniffime conceffo al detto magnifico Rocco, e fuoi figli il privilegio di poterfi coprire, e la licenza dell' armo, come in detta fuplica, onde il Magiftra farebbe di fenfo, che fi poteffe di da Voffignorie Sereniffime in riguard' à meriri dodel padre, e foui Antetnati, ed attefa anche l'oblazione dei 300 fanti che ne fà il Domino Magnifico Vincentello, concedere al medemo e fuoi figli lo fteffo privilegio di coprifi nanti il Sereniffimo Trono, ed altri Magiftrari, purchè detti figli fuccedino nelle porzioni del feudo d'Iftria, o à quello, o quelli che fuccederanno, e rifpetto alla licenza dell' armi che fi poteffe pure permertere a Domino Magnifico Vincentello, et a due fue figli maggiori ,et a due nomini per ugn'uno di effi padre, e figli da nominarfi nella Cancelleria d'Ajaccio, purchè detti uomini fiano in loro compagnia, il portare qual fi voglia forta d'armi per tutto il Regno di Corfica comprefi gli archibuggi da ruota, ed à fucile, e le terzette di giufta mefura, eccetuate però le proibite a tenerfi, ed efclufi i Prefidi & i luogi dove fanno refidenza i Giufdicenti, dararura la licenza fuddetta pur trè Governi folamente fottomettendofi però alle prudentiffime deliberazioni di Voffignorie Sereniffime, a quali fa profondiffima riverenza.

Ita referri decretare Sereniffimis Collegiis per Excellentiffimum, ed Illuftre Officium Corficæ ad calculos in quanto num°. hac die 11 Februari 1684 , abfentibus Illuftriffimo & Excellentiffimo Prefide, ac Illuftre Vincentio Spinola.

Copia Michael.

1684. 28. Martii.

Lecta Sereniffimis' Collegiis, hanc in dictam relationem, & juxta cum decretum per eadem Sereniffima Collegia ad calculos, &c.

Locus † figilli.

Copia Carolus.

1773 a 18 Febraro n Ajaccio.

Efratto in tutto come fopra dal fuo originale munito col publico figillo falvo, &c. in fede, &c.

Copia Gio. Battifta Tartaroli , Notaro.

Gio. Battifta de Franchi Commiffario d'Ajaccio, & armi per la Sereniffima Republica di Genova.

Retando da quefta Provincia fpediti cento foldati fotto la condotta del Magnifico Vincentello d'Iftria, che s'imbarcano in quefto Porto fopra Coralline nazionali, deftinati a militare a ferviggio , e ftipendii dell'a prefata Sereniffima Republica, in offervanza di lartera dell' Illuftriffimo ed Eccellentiffimo Signor Generaloe Governatore del prefente Regno dè 22 del cadente, correlativa à fommi Commandi della Sereniffima Giunta di Guerra, quali avvranno incombenza di navigare, tenendo il cammino verfo le riviere di Livorno, e di levante, e non di ponente per fchivare ogni incontro dei vafcelli foreftieri, per doverfi portare con tutta diligenza alla Città Dominante, procurando però di prender terra nel golfo della fpezia per continuare il camino colle dovutocautelel, o per terra, o in altra maniera, come li farà affegnato da quelli Illuftriffimi Signori Commiffari réfidenti in quelle Piazze. Per ciò in_____

ogni parte, e fcalo del prefente Regno, ove per qualle urgenza approdaffero dette Coralline con leve di detti foldati le dovra' effere permeffo libero il paffaggio con affifterle con tutti i mezzi, maniere poffibili, fotto ogni grave pena, & incorfo di ogni indignazione de prefati Sereniffimi Padroni, e rifpetto all' Illuftriffimi Commiffari di terra ferma quelli efortiamo , e preghiamo à farli avere ogni buon paffaggio, e fimilmente affifterli, o farli provvedere per la continuazione del loro cammino , per terra, o in altra maniera verfo la Citta Dominante, fecondo li commandi de prefati Sereniffimi Signori, infede di che farà il prefente da noi firmato, e impreffo col publico figillo, & fotto fcritto dell' infrafcritto noftro Cancelliere, dat. In Ajaccio, due. Giugno 1684.

Copia Gio. Battifta de Franchi Commiffario.

Luogo † del figillo.

Copia Antonio Maria Gambara Cancelliere.

Gio. Battifta de Franchi Commiffario d'Ajaccio , ed armi per la Sereniffima Republica di Genova.

Avendo in efecuzione dè commandamenti dell' Eccellentiffimi Signor Gio.Giacomo Monza Generale Governatore, coerenti a quelli della Sereniffima Giunta di Guerra fatti chiamare tutti quei, che avevano fatto offerta di levate di genti à ferviggii della Sereniffima Republica, fi è frà gli altri moftrato prontiffimo il Magnifico Vincentello del Q. Magnifico Rocco de' Signori Feudatarii d'Iftria, qualefi portò immediatamente da noi, dopo avuti i commandamenti di fua Eccellenza, con qualche quantità di gente, per dover di fubito formare , le tre compagnie di uomini cente per ogn'una,_____

che fi era offerto ,à quale effetto nominò per uno dè Capitani dell' medefime il nob. Gio. Battifta Barrachius del nob. Martino fotto, la di cui condotta fi arrolleranno diverfe quantita di gente, ed effendoni ftato ordinato da fua Eccellenza di dover foprefedere, e formar folamente una di dette compagnie, quale fubito fatta fotto la condotta dell'ifteffoMagnifico Vincentello fi e inviata à Cenova. Ne facciamo per ciò I prefente atteftato così da lui richiefto , quale farà da me , e dall' infrafcritto Cancelliere firmato, j &c.

Dat. in Ajaccio il dì 3 Giugno 1684.

Copia. Gio. Battifta de Franchi Commiffario.

Copia Antonio Maria Gambara Cancelliere.

1773 à 18 Febbraro in Ajaccio.

Eftratto in tutto come fopra dal fuo originale fottofcritto da detto Commiffario, e Cancelliere, &c. falvo, &c.infede , &c.

Copia Gio. Battifta Tortaroli Notaro.

**PIER MARIA, ROCCO, LORENZO, ANTON
PADOVANO, GIO. FRANCESCO, GIO. LUCCA,
GIO. CARLO, ED ERCOLE MARIA.**

Che quefti foffero figlioli di Vincentello fudetto confa, dall' affegnazione di parte fatta dal medefimo à fuddetti fuoi figli l'anno 1706 : à 29; luglioi atti del Notaro Antonio poggi novo in follacarò, che fi conferva, &c. oltre fudetti flgli ebbe Vincentello una figlia chiamata Chiara Maria no_____

N° XXVI.

*Pier Maria,
Rocco, Lorenzo,
Anton Padovano,
Gio. Francesco,
Gio. Lucca, Gio.
Carlo, ed Ercole
Maria figli di
Vincentello.*

minata nella suddetta affegnazione e parte, o fia, testamento la quale fu maritata col Magnifico Gio. Francesco Gentile Q. Magnifici .Caroli nobile Genovese , molti degli anzi detti figli di Vincentello ebbero discendenza , che tuttavia continua, come Rocco, che restò di detto Vincentello il primmo erede non avendone lasciati Pier-Maria , e di Rocco , è figlio Pier-Andrea il quale ha quattro figli maschi , e due figlie, che sono Ottavio , Giovan-Battista Ercole-Maria, e Francesco-Bartolomeo-Bernardino , Angela-Catarina e Maria-Maddalena. Il primmo di questi ch' è Ottavio avendo servito la Patria ha occupato le prime cariche del Regno , essendo stato Configliere di Stato, e Comandante di tutto il di là da' Monti, e subito che la Corsica fu sommersa al Rè Cristianissimo di Francia, volendo il suddetto Ottavio seguire l'esempio delle prime famiglie di Francia, e quello de' suoi Antenati , intraprese il servizio del Rè, accettando una piazza di Capitano nel Regimento Buttafoco , ed attualmente si ritrova Capitano di Granattieri Rejali nel Regimento Provinciale di Corsica. Si tralascia di continuare la discendenza degli' altri figli di Vincentello , rapportandosi qui soltanto quella di Gio: Carlo.

Fu egli nell' anno 1726 à 9 di Ottobre dal Governatore di Corsica eletto Commisario Generale nel Feudo d'Iftria , come da patente che si conserva (a) nel 1727. fu eletto Capitano di Compagnia Corfa a servizio della Repubblica, come da lettera patenti (b). Ed ebbe nel 1730 dai Commisari Generali molti, attestati autentici del suo buon servizio nell' ultima sollevazione di Corsica,

a) Ved. In appresso nel figlio seguente.

b) Dette lettere Patenti del Magistrato di guerra dei 28 Gennaro sottoscritta Lorenzo de Ferrari Cancelliere.

1730

e nel 1773 ottenne pure dal Serenissimo Trono un pubblico testamento, che pure si conserva. Ebbe in prime nozze dalla Signora Angela Maria Colonna d'Iftria, un figlio chiamato Nicolo', del quale continua la discendenza, ed in seconde nozze dalla Signora Sivia Maria Galliana Q. Joannis Antonii Patrizio Genovefe, un'altro figlio chiamato Paolo Vincenzo, ed una figlia nominata al feudo Argentina Giacinta (ora Terefa Luifa Manaca professa, Nobilissimo Monastero della Santissima Annunciata di Savone) come da testamento di detto Gio: Carlo Comprovato, e convalidato in Genova l'anno 1746 à 18 Novembre in atti del Notaro Maria Guraffino, che si conserva.

ALESSANDRO SALUZZO,

General Governatore del Regno la Corfica & Ifola di Capraja.

Effendo stata femper nostra particolar mira, dopoche abbiamo assunto il Governo di questo Regno, di valerci dell' opera di persone distinte, e di autorità ad effetto di riparare tutti gl' abusi ed inconvenienti che possono nascere , e di fedare qualunque inimicizie, diffamori, e controversie , frà i popoli, avendo perciò l'intera soddisfazione, del Magnifico Gio: Carlo Colonna de' Signori Feudatari d'Iftria, che in ogni tempo ha dato ottimo faggio di se stesso, particolarmente nel pubblico fervigio, quindi, è che valendoci dell' autorità, che si compete l'abbiamo eletto, e depurato, ficcome in virtù delle prefenti nostre lettere patenti, l'eleggiamo e deputiamo per nostro Commisario Generalc nel Feudo d'Iftria,

accio' mediante il fuo zelo, attenzione, e vigilanza vada al riparo (reпреfentendo la persona noftra, e fpendendo noftre nome) di tutti li inconvenienti, nti , e diffordoni, che foffero in quel Feudo, e frà il popolò di effo in publico, ed in privato, con fedare le difcordie, pacificare li animi alterari, ed obbligarli à dar qualunque parola, anche in verno reggio, fotto quelle pene a lui ben vifte, perfuguitar ladri, affaffini, ed altra gente facinorofa, ad effetto pervenghino nelle meni della giuftizia, o vivi, o morti, raccogliere armi da fuoco, e prendere qualunque provifione, anche con fpeditione di braccio di giuftizia contro i contumaci, e renitenti alla prefentazione ; incaricando all' Ilufre Commiffario, in tutte le congiunture, che fi raprefenteranno per efecuzione di quato fopra , e particolarmente al Magnifico Signor Luogotamente d'Iftria di dover fomminiftrare armi da fuoco, che tiene in depofito all' effeto fufetto, volendo che in tutto, e per tutto fià obbedito come fi farebbe a noi, effendo tale la noftra volontà.

Dat. in Baftia quefto di 9 Ottobre 1726.

Copia Aleffandro Saluzzo General Governatore.

Logo de† figillo.

Copia Gio : Agoftino
Cancelliere.

1773 à 18 Febraro in Ajaccio.

Efratto in tutto come fopra dal fuo originale munito del publico figillo falvo, &c. in fede &c.

Copia Gio: Battifta Tortaroli, Notaro.

COPIA DI LETTERA.

*Dell' Eccellentissimo GEROLAMO VENEROSO, Commiffario
Generale di Corfica, al Magnifico Gio.- CARLO COLONNA,
Feudatario d'Iftria in Ajaccio.*

Magnifico Signor Feudatario, le notizie dateci delle ottime parti contribuite dalle correnti emergenze, civengono confermate da cortesto. Illuftriffimo Signor Commiffario, onde maggiormente fi accrefce il noftro buon genio, alla vofta fingolare attenzione, dandovene perciò le devotu, e ben meritate lodi, veremente oferviamo da fi lodevoli operazioni che vi diportate con quella fedelta', e zelo che hanno fempre praticato i voftri maggiore, in tutte contingenze della Republica Sereniffima, la quale ci ha fpediti par la quitete del regno, e per il folievo dei popoli ; ve ne atteftiamo dunque il più diftinto gradimento, a nome publico, e noftro, e vi afficuriamo, che non lafcieremo in prima congiuntura di tener partecipati quei Signori Sereniffimi, del voftre bene operaro, e della prontezza con cui vi diportate , per affiftere con tutte le forze del voftro Feudo, e de' voftri fuidditi, in tutto quello può conferire al ferviggio publico, & al decoro della Republica Sereniffima ; concio' avvanno fempre prefente il voftro merito , e noi ci daremo tutta la mano perche fù vieppù confiderato , e diftinto in tutte le congiunture , mentre preghiamo noftro Signore vi felicitati a piaceri voftri.

Baftia 2 maggio 1730.

Copia Geronimo Venerefo Commiffario Cenerale.

Luogo del † figillo.

1773 a 18 Febraro in Ajaccio.

Efratto ni tutta fopra del fuo originale munito del pulico
figillo falvo, &c in fede, &c.

Copia Gio: Battifta Tortaroli, Notaro.

Copia di patente in pergamena Bollata de Sereniffimi
Collegii.

DUCE, GOVERNATORI, E PROCURATORI
DELLA REPUBBLICA DI GENOVA.

Avendoci il Magnifico Capitan Gio: Carlo Colonna d'Itria,
nelli recenti ultimi difturbi da noi foffert nel Regno di Corfica,
dato le pruove le più fingolari della fua attenzione, fedelta', zelo,
e valore, colle quali all' efempio di fuoi ben degni Afcendenti, si
è fegnalato nel ferviggio noftro, fenza avere rifparmiato
qualunque cimento, e fatica in tutte le congionture, nelle quali è
ftato egli comandato, ed ha riputato di avvantaggiere quefto
noftro publico, in guifa che nulla di più potea defderrfi dalla di
lui perfona dalla quale effendone perciò pienamente cotenti, é
fodifatti, in contro fegno di fi fatte benemerenze da effo
giuftamento acquiftatefi, e corrifpondenti alle da noi fempre
riguardate con diftenzione in detti fuoi maggiori, en in
teftimonio della fua condotta, e lodevoli ferviggi, gli abbiamo
di moto proprio deliberato, il prefente noftro publico atteftato,
quale vogliamo abbia à ferviggli, per una pieniffima rimarca del
publico noftro gradimento, in qualunque occafione di fuo
vataggio. Sarà per tanto impreffo_____

col nostro solito figlio, e firmato dall' infrafcritto nostro Cancelliere, e Secretario.

Dat. in Genova nel nostro Real Palazzo, questo di 9 febbrajo 1773.

Luogo del † figlio.

Copia Luigi.

177 à 18 Febraro in Ajaccio.

Efratto in tutto come sopra dal suo originale, munito del publico figlio falvo, &c. in fede , &c.

Copia Gio. Battista Tortaroli, Notaro.

NICOLO', E PAOLO VINCENZO.

Continua conforme si è di sopra accenato, la discendenza , Nicolo' Vincente in Corfica, e Paolo Vincenzo figlio di suddetto Gio. Carlo, e Silvia Maria Galliana, fu instituito crede con l'ordine di primogenitura dall' Eccellentissimo Signor D. Gian. Paolo Galliano Q. Joannis Antonii Patrizio Genovefe, Marchese di Galliano nel Regno di Navarra, primo tenente della compagnia Italiana delle Guardie del corpo, di S. M. Catolica, tenente generale de suoi eserciti, cavaliere, e commendatore della , e Barra, e castro toraffe nell' ordine di S. Jago , gentil uomo di Camera, e intendente Governatore di S. Ildefonso, Balzani , fratello di data Silvia Maria sua madre , come da testamento fatto in San Ildefonso, nati del notaro Pietro Plafenzia l'anno 1760, à 21 Novembre che si conserva, ed in cui altresì, lascia erede il suddetto Paolo Vincenzo de' Signori d'Iftria Q. Joannis Caroli suo nipote ex forore del titolo di_____

N°. XXVII.

*Nicolo', e Paolo
Vincenzo figli di
Gio. Carlo.*

Marchefe di Galliano conferitogli dalla Maefta' del Ré Filippo V. per fe, fuoi eredi, e fucceffori, l'anno 1742, a 18 Dicembre. Come da titolo firmato di real mano di fua Maeftà che fi conferva, &c. con l'obbligo a detto Paolo Vincenzo fuo nipote di doverfi chiamare Marchefe di Galliano.

Detto Paolo Vincenzo ha fervito in qualità. di fecondo tenente nelle truppe de S. M. il Ré' di Napoli , che nel conferirgli tal impiego, gli accordo' la grazia di poter continuare i fuoi ftudi per lo fpazio di cinque anni, carrendogli in ranto la fua anzianità', e fotto, &c. come da parenti Reggie, e lettere del Eccellentiffimo Signor Marchefe Fogliani primo Secretario di ftato della data de 21 Marzo 1748, e 21 Luglio 1749, che fi confervano. E del 1754, à 27 di Ottobre prefe licenza dal real ferviggio di fua Maeftà che pure fi conferva.

Si è il fudetto Paolo Vincenzo accafota colle' Signora Maria Catarina Pizzoni, nobile Savonefe ; come ne confuta da libro lla nobiltà'della Città di Savona, ove al prefente abita con difcendenza mafchile, e femminile.

Porta per ftemma le arme de Sognori Colonnefi di Roma cioe' il campo roffo , una Colonna d'Argento con Bafe, e Capitello d'oro , e con corona pure d'ara foprapofta a' ddetto Capitello, e quefta urunita ad una Rocca , o fia' caftello antico , infegna de' Signori Cinarchefi in campo d'Argento ,con fopra le le bilancie d'oro in fegno della giuftizia civile, et criminale amminiftrata da Signori d'Iftria' , nel feudo di fudetto nome, confutando di fuddetta amminiftrazione , dalla cirara fentenza dell' Eccellentfimo Giorgio.

Centutiore General Governatore, con quefla porta ancora l'arma Galliana par effere erede del fudetto Marchefe di Galliano , e porta il titolo , quale arma Galliana (oltre l'albergo fiefchi nel quale fu riavuta detta famiglia, che e di tre bande azzurre in campo d'argento) porta trè Galli in campo pure d'argento.

La famiglia d'Iftria, o fia Colonna de' Signori d'Iftria, della quale viene di defcriverfi la difcendenza , ha effa in parentado con le famiglie dalla Rocca , e da Ornano , con la famiglia da Sarrola nobili, con la da Mare , e Negrona Signori in capo Corfo, e nobili Cenevefi , con la Lamellina, Cæba Adorna , Doria', Gentile , e Galliana nobili Genovefi , come ne refulta dai documenti comprovanti la fuddetta difcendenza.

COPIA DI RICOGNIZIONE.

Fatta dal Cardinale ASCANIO COLONNA, à SEBASTIANO
D'ORNANO.

Afcanius ColuMNa., MarCI AntonII filius S. R. E.
miferatione divina, Diaconus Cardinalis, ac facro fanctæ
Lateranenfis Bafilicæ Archiprefbiter , nobili viro Sebaftiatno
Ornani Domino confanguineo noftro , &c.

Nulla fane ras eft , qua clarius terrarum orbi veræ nobilitatis
fplendor eluceat quarm animum pre fe ferre in omni adverfa
fortuna conftantem, neque enim infeftis fortunæ telis humili loco
natus obfiftet, fed potius fractus calamitate fuccumbet , unus eft
parentibus ortus qui animi invicti contentia in res adverfas fibi
obviam venientes, fortiter pugnabit , dabitque operam ut quam a
majoribus_____

accepit generis claritatem ex rebus a fe preclare geftis cunctis mortalibus clarius eluceat , femperque latius in diespropagetur.

Id te Sebaftiane , optime prætitiffe cognovimus, cum tua animi preftantiâ factum, tuo labore atque induftria quæfitum , ut quam præclaris majoribus ortum duxeris, quam iflufre fit tui fanguinis genus nunc potiffime eluceret. UGONEM enim COLUMNAM tu tuiquv Generis Gentilis Ornani Domini agnofcitis auctorem qui anno a Chrifto nato 816 Stephani IV Pontificis fuafu , e Corfica faracenis ejectis filium ifto bello clarum, nmagnis certe Imperii fpoliis ornatum reliquit. Ab eo vos veftrum genus afferitis propagatum , proinde ex urbe Roma ex Golumnenfium noftrorum ftirpe natos. Quod ut per nos Marci-Antonii Columnæ, et gentis nolfræ principis, et triumphatoris invicti unicum fuperftitem filium facere pofui , cum obnixe petas , & vehementer optes, facile adducimus , ut tam æquis petitionibus affentiamur, oblatis rei reftibus id et antiquiffima iftius infulæ monumenta teftantur, tuæ propterea familiæ fpectata virtus, invictique animi præftantia , qua avitum decus retinere fortiter elaboravi , clarius nobis oftendet , firmiufque confirmet. Quamobrem te Sebaftiane, cæterofque gentiles tuos, pofterofque omnes tanquam eojdem nobifcum genere natos, eademque ftirpe defcendentes ultro acognofcimus , atque compatimur. Cognomen vero noftrum, et infignia gentilitia argenteam Columnam campo purpureo depictam , bafi , Capitelloque ,oreo ornatam, cui aurea corona impendit vobis libentius impertimur, certiffimi fperantes, fore ut fi hactenus præclaris ,victoriis , quas, è barbaris majores nofri reportarant, Corficæ

ficæ univerfæ animorum veftrorum magnitudo, ac gentis
fplendor eluxit , eo pue præclarioribus in pofterum enitent, quo
maglis ad it probandum Romanorum noftrorum Columnnenfiu ,
et quorum numero originem ducere agnofcimus, et in quorum
numerus ad fcriptos libenter amplectimur, excmpla quam
plurima, & præfiantiffima incitabunt. Quod faxit ille à quo bona
omnia expectuntur Deus , gentemque noftram fanctæ fidei
deffendendæ, ac propagandæ gratiam toto orbe diffufam
begnigne tuentur atque deffendat.

Dat. Romænonas Martis anno falutis MDLXXXXVII.

Regiftrata in lib. 2. expeditionum folio 28. cum figilli
Columnnenfis familiæ cordulis ferici coloris rubri pendenti.

Copia. Afcanius Card :Columnna, &c.

De mandato Illuftriffimi ac Reverendiffimi D. mei.

Copia Horatius Silvefter Secretarius &c.

1772. 24 MarzoSa~ona

Faccio piena ed indubitata fede a chiunque fpetta Jo. Notaro
fottofcritto di aver riconofcinto ad infanza dell' Illuftriffimo
Signor Paolo Vincenzo Colonna d'Iftria Marchefe di Galliano
Q. Illuftriffimi Joannis Caroli, il foprafcritto albero di
difcendenza della famiglia Colonna d'Iftria di Corfica, e di
avere vifti , rifcontrari e letti tali documenti , inftrumenti ,
teftamenti autori, fedi, patenti, privilegi, cirate nel decorfo
della fudetta opera, come pure offervato tutte le citazioni dell
autor Pietro Filippini, e trovato ogni cofa cornere a dovere in
tutto, e per tutto come viene enunciato nelle prove di_____

K

difcendenza, e per ciò gli ne ho fatta la prefente teftificazione, firmata di mia propria mano, e munita del folito mio tabellionato, avendo fottofcritta ogni pagina della prefente opera, confiftente in pagine vintifei, comprefa la prefente, affinche poffa il prefato Signor Marchefe, e fuoi, valerfene, in ogni tempo, fi ingiudicio che fuori, &c. e in fede, &c. niuna, &c.

Luogo † del Tabellionato. Copia Carlo Ferro, Notaro
publico Colleggiato di Savona.

**OCTAVIUS MARIA DE MARI DEI, ET
APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
EPISCOPUS SAVONENSIS.**

Cunctis atteftamur fuprafcriptum N. D. Carolum Ferro qui fuprafriptam atteftationem fecit , propriaque manu fimavit effe talern talem qualem, fe ficit , ejufque fimilibus atteftationibus plenam adhiberi fidem in judicio, et extra in quorum, &c.

Dat. Savonæ ex Palatio Epifcopali diè 25 Martii 1772.

Locus † figilli. Copia Cancellarius Joannes Aliofus
Bellonos, Provincarius Generalis.

Copia Nicolaus Antonius Tiffanus,
Cancellarius Epifcopalis.

177 à 18 Febraro in Ajaccio.

Efratto in tutto come fopra dalla copia femplice falvo, &c,
benche , &c. in fede, &c.

Copia Cio. Battifta Tortaroli, Notaro.

**LAURENTIUS COLUMNA, PRINCEPS ROMANUS,
DUX ET PRINCEPS PALEANI, DUX MARSORUM,
BARO AIDONIS, MAGNUS REGNI NEAPOLITANI
COMESTABILIS, PAULO VINCENTIO COLUMNÆ DE
ISTRIA MARCHIONI GALLIANI S. P.**

Joannis Pauli Galliani Patritii januenfis, avunculi tui benevolentia, inter omnes illustres viros de Cinarca, et praefertim inter Iftria Dominos, qui à gentili nostro Ugone Columna ultimae stirpis Romanorum originem duxerunt, primus es qui Marchionatum Galliani nomine, ne veritas longo temporis lapsu interciperetur, confulto per litteras mihi redditas meum petiti testimonium, quo constaret omnibus, te ab Ugone illo Columnenfi, qui favente nimine virtricibus armis Corficam a Sarracenis liberavit, descendere, proptereaque me quoque confanguinitate pertingere. Rem non exigui operis autumabam dum factorum feries ab alto, et à nongentis annis erat repetenda, atque idcirco non ita facili futurum videbatur, ut genealogiam eo modo concinnatam traderes, ut fuaderet. Attamen omnia tam clara, et perspicua meo observata sunt animo, ut voluptate fime perfusus à lacione libeli hac de remihi prospecti in genealogia tua firmissimis est suffulta monumentis, et in colligata cum eo libello appendice roborata esse praefidio plurium scripturatum, quae propius, ad te, patremque tuum, avum_____

K 2

proavumque pertinent. Horum fane monumentorum, et scripturarum ordo, robur, atque momentum mire expliquant, quæ tua origine cogitas. Ego quidem inter ea, quæ in votis habui, ed illud erat, concinnum familiarum Columnnienfium, quæ in Infula Corficæ funt, et fuerunt claræ, *Ornai* fcilicet, *Lecæ*, *Iftriæ*, *Rochæ*, *Bozziæ*, atque *Atallà* habere fpecimen: fcite tu meæ fatifecifti voluntati exactam familiæ tuæ de Iftria fuppeditando hiftoriam. Maxime itaque tibi gratulor vel eo quod intelligam, te magnun Ugonem Columnnam progenitorem habere, atque adhuc, quemadmodum cæteri majores tui Iftriæ clinaftia generis fplendorem tueri. Et mihi etiam gratulor, quod te hac de caufa inter gentiles meos agnofcam. Cujus profecto gaudii argumentum majus à me tibi præfrari haud poteft, quam D. Opt. Max. precando ut non modo progeniem tuam longo nepotum ordine fervet lincololumen, verum etiam virtutes, præclaraque majorum tuorum facinora in te pofterifque tuis exfufcitet, amplificetque. Arrideat igitur tibi tuique *Ditojuti fortuna*, te tuoque juvet *Sinucelli* folertia, *Salhefii*que fartitudo animi, in te tuique ut dignitas *Vincentelli* Comitum Corficæ, qui confanguinii noftri Martini P. P. V leges et decreta franue fapienterque defendit, vigeat etiam prudentia alterius Vincentelli filii fratris Superioris Comitum, et rerum humanarum experientia et cognitio tertii Vincentelli: Floreat fides et dexteritas proavi tui, et avi tui amor et Rempublicam difficilimis ejus quoque temporibus; et morum denique tuorum candor et lenitas nullo tempore in tuis deficiat. Litteras hæc meas memorabili illo_____

Claudam : illufre genus virtutibus valere, vitiis peffundare.
Vale. Dat. Romæ XVI Kal Septembris 1772.

Locus † figilli.

Copia Laurentius Columna.

Regiftrata in libro expeditionum, fol. 25.

De mandato Illufftriffimi, & Excellentiffimi Domini mei.

Copia Nicolaus Pellegrini à Secretis.

Nous, FRANÇOIS-JOACHIM DE PIERRE DE BERNIS, Cardinal, Prêtre de la Sainte-Eglife Romaine du titre de Saint-Silvestre Archevêque d'Albi , Comte de Lyon, Miniftre d'Etat, Commandeur de l'Ordre de Saint-Efpnit, Miniftre de Sa Majefté Très-Chretienne près le Saint-Siege Apoftolique & Protecteur des Eglifes de France, certifions à tous ceux qu'il appartiendra que la fignature appofée à l'acte ci-deffus, eft celle de M. le Prince Colonna, Prince Romain, & Connétable du Royaume de Naples , & qu'entiere foi doit y être ajoutée, tant en jugement que dehors.

Donné à Rome dans notre Palais, le cinq de Septembre mil fept cent foixante-douze.

Le lieu † du cachet.

Signé, le CARDINAL DE BERNIS.
Plus bas , par fon Eminence.
Signé, Bernard.

Le fopradette fcrittura , atteftazioni , ricognizioni fcritte di carattere di me fottofcritto Notaro, effittenti in carte trentatre la prefente comprefavi ciafcuna delle quali farà da me paraffata, fono ftate da me Notaro fuddetto fe_____

delmente eftrate de verbo ad verbum, dal libro originale che confervafi preffo dell' Illuftriffimo Signor Paolo Vincenzo Colonna d'Itria Marchefe di Galliano Q. Illuftriffimo Gio. Carlo, dallo fteffo à me corfidato, e da me allo fteffo reftituito , &c. in fede , &c.

Fatto in Ajaccio quefto di 18 Febraro 1773.

Copia Gio. Battifta Tortaroli , Notaro , &c.

Nelnome del Signore Iddio fempre fia, l' anno di fua nativita' mille fettecento fettanta due, indizione quarta fecondo il Corfo di Genova , alli dí dodici di Giugno al doppranzo.

Conftituito alla prefenz di me Notaro, e Cancelliere , e de teftimoni infrafcritti l'Illuftriffimo Signor Paolo Vincenzo , Colonna de' Signori d'Itria, Marchefe di Galliano figlio del Q. Illuftriffimo Gio. Carlo Volendo far conftare, e provare autenticamente la ficura fua difcendenza dal Q. Illuftriffimo Aleffandro de' Signore d'Itria fuo tritavo paterno, e figlio del Q. Illuftriffimo Ercole, efibifce, prefenta a me detto ed infrafcritto Notaro, e Cancelliere i'infrafcritti documenti autentici, & aventi fed publica, e prima il teftamento della Magnifica Plcida Doria Demie figlia del Q. magnifico Giulio nobile genovefe, e moglie del prefato Illuftriffimo Signor Aleffandro Q. Ercole , de' Signori d'Itria, in cui difpone per l'anima fua ed inftituifce quindi crede l'Illuftriffimo Rocco unico di lei figlio legittimo, e naturale, c dell' Illuftriffimo Signor Aleffandro fuo marito, ricevuto, dal Nataro Anton Marco Olivese, Notaro nella Citta d'Ajaccio nel Regno di Corfica a' tre' d'Ottobre-___

mille feicento trenta trè, eſſatto dall' originale detto giorno , e fotto ſcritto dal medeffimo.

Item. Il teſtamento del predetto Illuſtriffimo Signor Rocco de' Signori d'Iſtria figlio legittimo, e naturale dell' antidetto Illuſtriffimo Signor Aleſſandrone, nel quale fra' gli altri ſuo figli, ed eredi, inſtituiſce, e nomina, tanto nei feudali della Signoria' d'Iſtria, quanto nelli reſtanti n ſuoi beni Illuſtriffimo Vincentello ſuo figlio legittimo , e naturale, rogato in Ajaccio a venti Febraio mille feicento ſeffana quattro dal Notaro Pietro Spoturno , eſſatto come ſopra dal ſuo originale detto giorno , e dallo ſteſio Nartaro firmato.

Item. Il teſtamento del fuddetto Illuſtriffimo Vincentello Colonna de Signori d'Iſtria, figlio del predetto Illuſtriffimo Rocco, nel quale frali altri ſuoi figli legittimi , naturali inſtituiſce, e nomina, tanto nei feudali della Signoria d'Iſtria, quanto nelli reſtanti ſuoi beni l'Illuſtriffimo Gio. Carlo ſuo figlio, e come da detto teſtamento de 29 Luglio 1706, ricevuro in Sollacaro' Giurifdizione di detta Signoria d'Iſtria, dal Noraro Antonio Poggio' nove , ed eſſatto dal ſuo originale fuddetto giorno, e dal medemo fottoſcito.

Item. Il teſtamento dell' anzidetto Illuſtriffimo Gio. Carlo Colonna Q. Illuſtriffimo Vincentello pure de' Signori d'Iſtria, e in cui diſpone de' ſuoi breni allodiali , e feudali a' favore dell' Illuſtriffimo Signor' Pao!o Vincenzo Colonna de Signori d'Iſtria, altro de ſuoi figli legittimi, e naturale, & eſibitore de fuddetti teſtamenti, e documenti infraſcritte, ricevuto in Geneva l'anno milleſettecento quaranta ſei dal Notaro Franceſco Maria Garaffino, ed eſſatto dal ſuo originale nel 1750, a 23 Maggio dal Notaro fudetto, &c.

In oltre il prefato Illuſtriffimo Signorio Paolo Vincenzo Colonna ,de' Signori d'Iftria Marchefe di Galliano Q. illuſtriffimo Signor Gio. Carlo da molti anni in queſta Citta' di Savena abitante ; & agregato alla nobilta' o fia' all' ordine de' nobili Pratzii di effa, e marito dell' Illuſtriffima Signora maria Cattarina Pizzorni, pure nobile di detta prefente Citta', come io Notaro, e Cancelliere infraſcritto ne faccio a chiunque piena ed indubitata fede , efibifce e prefenta , prima ; numero due patenti di S. M. Il Rè delle due Sicilie' firmate di Real mano, da S. Maeſta' la prima del 1748, 21 Maggio , e l'altra del 1749. 5 Luglio rubricate dal Segretario di ſtato Marchefe Fogliani d'Aragona, nelle quali fua Maeſta' conferifce l'impiego di fecondo tenente nel Regimento Real Corfo, e fucceffivamente nel Real Italiano, al predetto illuſtriffimo Signor Paolo Vincenzo Colonna de Signori d' Iftria, con la grazia di continuare i fuoi ſtudii, per lo fpazio d'anni cinque nel Celleggio di Savona, indi nel Clementino di Roma, &c.

Item. Licenza del real fervizio conceffa al predetto Illuſtriffimo Signor Paolo Vincenzo Colonna de' Signori d'Iftria, firmata pure di Real Mano come fopra l'anno 1754, à 7 Settembre, e rubricata come fopra, &c.

Item. Il teſtamento del Eccellentiffimo Signor D. Gio. Paolo Galliano Marchefe di Galliano Q. Cio. Antonio nobile Genoveſe, Commendatore di Caſtro Toraffe, e della Barra nell' ordine di S. Jago, Tenente Generale degli eſerciti di Sa Maeſta' Cattolica , primmo tetente delle Reali Guardie dei corpe, nella compagnia Italiana, gentil'uomo di Camera di S. Maeſta', e Intendente Governartore dei Reali fiti di S. Ildefonzo, e Balfaine, Zio materno del Predetto Illuſtriffimo _____

Signor Paolo Vincenzo Colonna de' Signori d'Iftria', figlio della Q. Illuftriffimo Silvia Maria forella di detto Eccellentiffimo Signor Gio. Paolo, in cui l'infittuifce erede con fidei commiffo, e prima genitura, à favore de' fuoi difcendenti , con l'obbligo' di portare a denominazione , ed il titolo di Marchefe di Galliano di cui fu, onorato dal Re' Filippo V. per fe fuoi eredi , e fucceffori, prefentate fuddettoo teftamento nel real fito di S. Ildefonfo al Notaro Pietro Plafenzia , ed aperto a 23 Marzo 1761 , ad infanza del predetto Illuftriffimo Signor Marchefe Paolo Vincenzo Colonna de' Signori d'Iftria Marchefe di Galliano.

Item. Titolo di Marchefe di Galliano nel Regno di Navarra. accordato del Re'Filippo V. al fuddetto Eccellentiffime Gio. Paolo Galliano Q. Gio. Antonio per fe fuoi eredi ,e fucceffori come da originale deploma in carta Bergamena firmato di Real Mano di. S. M. munito dello Real figillo, e rubricato.

Originale

In oltre una investitura, o fìa confermazione fatta dall' Illuftriffimo Ufficio di S. Ciorgio della Sereniffima Republica di Genova del Feudo , e Signoria d'Iftria all' Illuftriffimo Vincentello Signore d'Iftria l'anno 1485 à ventifei di Marzo confermara l'anno 1497. à 19 Maggio, e 1509. a 1°. di Giugno ricevuto dal Signior Geronimo Lafagna Notaro e Cancelliere, ed efrarto in Pergarmena autenticamente dall' Archivio di S. Ciorgio l'anno 1619. à 27 Aprile dal Cancelliere Stefano Ifola, ad infanza dell' Illuftriffimo Rocco de' Signori d'Ifitia Q. Illuftriffimo Aleffandro.

Autentica

Item. Copia autentica del teftamento dell' Illuftriffimo Signor Vincentello Signore d'Iftria , in cui difpone per

Autentica

L

l'anima fuà, e chiama eredi de' fuoi benifeudali feudali ed allodiali li fuoi figli legittimi, è naturali, fra le altre difpofizioni intituiſce in perpetuo fide comiſſo della ſua Signoria d'Iſtria nella famiglia di eſſo teſtarore, e come da fuddetto teſtamento rogato nell' Cadftello d'Iſtria dal Notaro Arrigo del Q. Gio. de Fozzani l'anno 1737. agli 8 di Maggio.

Item. Un infrumento originale del giuramento di fedelta' *Originale*
preſtato dall' Illuſtriſſimo Signor Ercole de' Signori d'Iſtria, e confirmatione dalla' Signoria fuddetta d'Iſtria munito del figlio del Sereniſſimo Senato, e fottoſcritto dal Segretario , e Cancelliere dei ſtato di Corfica Notaro Gio. Agoſtino de Franchi l'anno 1566. al 1º. di Ottobre.

Item. Atteſtato originale d' una cormpagnia fatta a ſervizio di *Originale*
S. M. Cattolica con permiffione de Sereneſſimi collegii dall' Illuſtriſſimo Signor Aleſſandro de' Signori d'Iſtria Q. Ercole, firmato di propria maro dell' Eccellentiffimo Marc' Antonio Giuſtignano Governatore del Regno di Corfica , e fottoſcritto Gio. Geronimo Cancelliere li 23 Febraro 1602, e munito del publico figlio.

Item. Copia autentica di ſentenza dell' Eccellentiffimo Signor *Autentica*
Giorgio Centurione Ceneral Governatore del Reno di Corfica, e Giudice delegato del Senato Sereniſſimo di Genova, per le vertenze inforte fra' li Signori d'Iſtria, fra' quelli Illuſtriſſimo Rocco Q. Illuſtriſſimo Aleſſandro ſopranominato, e loro vaffal, quale ſentenza fpiega i diritti feudali di detti Signor d'Iſtria, l'eſercizio della giuſtizia civile, e criminale in detto Feudo, e la giudicatura in ſeconda inſtanza comprefa in numero_____

Ventiatto capitoli in atti del notaro Antonio Azaretto Cancelliere di detto Eccellentissimo Signo Governatore l'anno 1614. 11. Maggio, efiftente in un libro di vari privilegi autentici, ed efrato dal fuo originale dal Notaro Michele Baffo d'Ajaccio 1721. à 20 Ottobre.

Item. Una copia autentica di privileggio accordato dalm Senato Sereniffimo della Sereniffima Republica di Genova all' Illuftriffimo Signor Rocco, figlio del Q. Illuftriffimo Signor Aleffandro de' Signori d'Iftria nel 1629. ultimo Febraro, di coprirfi nanti ilk prefato Sereniffimo Ssenato, Efratta dal fuo originale l'anno 1686. a 1^o Febraro in Cancelleria d'Ajaccio firmata da Antonio Maria Gambara Cancelliere.

Copia autentica.

Item. Altro fimile privileggio originale in pergamena , ninel quale il prefato Sereniffimo Senato eftende a' figli dell' anzidetto Illuftriffimo Rocco, la grazia di coprirfi come fopra. Dato in Genova nel 1644. 15 luglio, e munito del publico figillo, e fottofcritto Joannes Thomas Segretario.

Originale.

Item. Una pergamena originale , nella quale fono trè privilegi del Sereniffimo Senato, accordati all' Illuftriffimo Rocco de' Signori d'Iftria, cioè il primo di Gavernatore di trecento fanti Corfi nell' anno 1654, à 5 Giugno fottofcritto Gio. Carlo Secretario. Il fecondo licenza accordata con atteftato di publico gradimento al detto Illuftriffimo Rocca de' dieciotto Giugno 1655 , fottofcritto Gio. Francefco Poggio Cancelliere ed il terzo colliazione di una compagnia fatta ad inftanza di detto Illuftriffimo Rocco ad un fuo parente nel detto anno 1655. fei luglio firmata_____

Originale.

Horatius d'Olmata Cancellarius, et Secretarius, e tutte munite del publico figillo della Serenissima Repubblica.

Item. Privileggio originale fatto all' Illusterrimo Vincentello Colonna de' Signori d'Istria . Q. Illusterrimo Rocco ed a' Fuoi figli, e fucceffori in detto feudo, di coprirsi nanti Serenissimo Senato di Gnova, e di portar armi ed uomini armati per ogni uno di effi, et in compagnia nel 1684. à 28 Marzo fottofcritto Carolus Secretario.

Originale.

Item. Patente originale fata dal Governator generale del regno di Corfica Aleffandro Saluzzo, all' Illusterrimo Gio. Carlo Colonna de' Signori d'Istria Q. Illusterrimo Vincentello, di Commiffario Generale in detto feudo, con ogni più ampia facoltà, e Balia, dato in Baftia 9 di Ottobre 1726. fottofcritta dal predetto Eccellentissimo Aleffandro Saluzzo, e da Gio. Agoftino Cancelliere munita del publico figillo.

Originale.

Item. Alta autentica patente del Magiftrato Eccellentissimo di guerra della prefata Serenissima Repubblica, al fuddetto Illusterrimo Gio. Carlo de' Signori d'Istria di Capitano di compagnia Corfa a 28 Gennaro 1727. fottofcritta Cio. Battifta de Senari Cancelliere , e munita del publico figiflo.

Autentica.

Item. Atteftato originale di publico gradimento della Serenissima repubblica à favore dell' Illusterrimo Gio. Carlo fudetto, in pergamena de' 9 febraro 1733. fottofcritto Luiggi, e figilato cal publico figillo.

Originale.

Item. N°. 3. Lettere publiche originali delli Eccellentissimi Governatori del regno di Corfica, fcritte all' Illusterrimo _____

Originale.

Gio. Carlo de' Signori d'Iftria, e munite del publico figillo, di approvazione, e lode per fervigii preftati alla Sereniffima Repubblica.

Quali tutti fuddettii teftamenti, inftrumenti, privilegiati atti, e documenti in autentica forma fono ftati da me deto, ed infrafcritto Notaro e Cancelliere, veduti, letti, e riconnofciuti in tutto come fopra, e ftato fpacificato alla preferenza de' tefimoni infrafcritti, ed indi reflituiti al prefato Illuftriffimo Signor Marchefe Illuftriffimo Signor Gio. Carlo, come così io detto, et infrafcritto Cancelliere ne faccio piena, ed indubitata fede delle quali cofe &c. per me GIO.. Paolo Menavino Notaro publico Colleggiato di Savona e di detta Magnifica Citta' Carcelliere.

Fatto in, Savona ciooè in uno de' falotti del Palazzo di folita abitazione del prefato Illuftriffimo Signor Paolo Vincenzo Colonna, fituato mella contrada d'Ontoria, effendovi prefenti per teftimoni li nobili Signori Gio. Tomafo Belloro figlio del Nobil Luigi Tomafo . Giacorne Cortefe figlio del Nobil Giufeppe ambi cittadini di Savona ad hæc.

Noi infrafcritti Nobili Patrizii di quefta Citta' di Savona, in parola ci onore facciamo piena ed indubitata fede a chiunque, avere noi vifti, letti, e riconnofciuti tutti, e fingoli il fopra efibiti, e prefentati teftamenti, inftrumenti privilegiati, atti, e documenti, ed effere tutti, ceme fopra, parte autentici, & parte originali, e in fede di che, di propria mano ci fiamo fofcritti quefto di 12 Giugno 1772. c. ciò ad inftanza del prefato Illuftriffimo Signor Paolo _____

Vircenzo Colonna de Signori d'Iftria Marchefe di Galliano Q.
Illmuftriffimo Signor Gio. Carlo.

Copia. Io. Felice Francefco Maria Spinola Q.
Hieronimo afferme quanto fopra.

Copia. Io. Giulio, Gavotti di Lorenzo Ottavio
afferme quanto fopra, &c.

Efratto in tutto dal fuo originale, che fi conferva nelg' atti di
me Notaro infrfcritto abbenche & c. in pagina 4 la prefente &c.
falvo &c. facendo ancora io detto, et infrafcritto Notaro, e
Cancelliere ampia, ed indubitata fede di effer ftato prefente alla
fofcrizione de' prefati Illuftriffimi Signori Felice Francefco
Maria Spinola, Giulio Gavotti, Patrizii Nobili a quefta
Magnifica. detta Citta' di Savona, da me Notaro pienamente
connofciuti, et effer tali quali fi fanno , ed aver veduto li fteffi
fottofcrivere in tutto come fopra , di loro propria mano, e
carattere in fuddetto origminale, , in fede di che, mi fono
fottofcritto di propria mano , avendo munita la prefente, non
fola col folito fegno del mio Tabellionato, ma ancora col publico
figillo della prefata Magnifica Citta' di Savona.

Segno del †
Tabellionato del
Notaro.

Copia. Gio. Paolo Menaveno Notaro publico
Colieggiato di Savona, e di detta Magnifica Città
Cancelliere,&c.

Luogo del † figillo
della Magnifica Città
di Savona.

1772. 14 Giugno Savona in atteftazione della pura verità,
ffulla nofta parola di onore , avendo noi fottofcritoo col noftro
nome l'originale del fopra enunciato , inftrumenti_____

mento publico, ad inftanza del fuddetto Illuftriffimo Signor Paolo Vincenzo Colonna de Signor d'Iftria Marchese di Galliano Q. Illuftriffimo Gio. Carlo, firmiano ancora di proprio pugno , e carattere il prefente autentico col noftro nome , evi apponiamio il figlio delle noftre arme.

Copia: Jo. Felice Francefco Maria Spinola Q. Hieronimo affermo quanto quanro fopra, &c.

Luogo del † figlio
Spinola.

Copia. Giulio Abbate Gavotti, d'Ottavio Lorenzo &c.

Gio. Battifta Grimaldi, per la Sereniffima Repubblica di Genova Governatore della' Citta di Savona, e Commiffario generale dell' armi.

Luogo del † figlio
gavotti.

Faccio piena, ed indubitata fede à chiunque, che l'Illuftriffimo Signor Paolo Vincenzo Colonna de' Signori d'Iftria. Marchese di Galliano Q. Illuftriffimo Cio: Carlo, dal quale a mia intiera cognizione viene provata la fua difcendenza dal Q. Aleffandro de' Signori d'Iftria , fuo tritavo paterno con teftamenti autentici, ed aventi fede publica , ed in oltre fi fono prefentati vifti, letti , e riconnofciuti altri documenti parte originali, parte auteur, parte autentici, riguardanti la fua perfona, e cafa , in tutto come ne confa dal di contro publico inftrumento, fattone dal Signor Paolo Menavino Notare Collegiato, e Cancelliere di quefta Magnifica Cittàa' il giornò dodici corrente giugno, efferò detto Illuftriffimo Signor Marchefe di Galliano Paolo Viucenzo Colonna veramente, e realmente de' _____

Cunctis testamur fuprafcriptum N. D. Joannem Paulum Menavinum, qui fuprafcriptam extrationem, et atteftationem fecit, propriaque manu firmavit, effe telem qualem, fe fecit, ejufque fimilibus plenam ad haberi fidem, tam in jufdicio quam extra ; nec non fidem, facimus, & atteftamur fuprafcriptas fubfcriptiones dicentes. Io Felice Francefco Maria Spinola Q. Hieronimo affermo quanto fopra , Giulio Abbate Gavotti d'Ottavio
Loronzio, Cio : Battifta

Battista Grimaldi Governatore, Francesco Cornice Cancelliere, effe respective factas, & subfcriptas propria manu, litteratura, et caractere præfatorum Illuftriffimorum DD. Felicis Francisci Mariæ Spinolæ, Julii Abbatis Gavotti, et Excellentiffimi Domini Joannis Baptiftæ Grimaldi, et Domini Francisci Cornice, eifque effe tales, quales fe respective fecerunt. In quorum, &c.

Dat. Savonæ , ex Palatio Epifcopali die 16 Junii, 1772.

Copia. Octavius Maria Epifcopus Savonæ, &c.
Locus † figilli Epifcopalis.

Copia. Nicolaus Antonius Tizzonus Notarius, et Curia Epifcopalis Cancellarius.

1773. à 18 Febraro in Ajaccio.

Tutte le fopradette fcritture, ed eftrazioni, e ricognizioni fcritte di carattere di me fottofcritto Notaro in Carte 38 , la prefente comprefa ogn'una delle quali fara da me paraffata , fono ftate da me fudetto Notaro fedelmente eftrate de verbo , ad verbum da libro originale che confervafi preffo dell' Illuftriffimo Signor Paolo Vincenzo Colonna d'Itria Marchefe di Galliano , Q. Illuftriffimo Gio. Carlo, dallo fteffo à me confidato, ed allo fteffo da me reftituito in fede , &c.

Copia. Gio. Battista Tortaroli Notaro.

M

SUPPLEMENTO ALLE PROVE DI SOPRA ASSEGNATE

Attestazione dell' amminifrazione di giuftizia civile, e criminale, e della località, e perfonalità dei vaffali del Magnifico Vincentello, Signore della Signoria d'Iftria.

Nos Obertus de Nigro, Locumtenens citra montes Magnifici, et preftentiffimi Domini Gubernatoris Infulæ Corficæ, univerfis et fingulis prefentes infpecturis, lecturisque fidem facimus, et atteftamur ; come lo Signore Vincentello d'Iftria per fue buone e fingolariffime, ac perpetue opere, et demonftrazioni ufate, e fatte a bceneficio, utile e mantenimento del Magnifico ftatto delli Magnifici, e preftantiffimi Signori delle compere dell' eccelfo commune di Genova , trà le altre grazie , preeminenzie, e prerogative ottenute dalli prelodati Signori, è ftato conceffo à fua Signoria lo Dominio, e gubernazione di tutti fi fuoi vaffalli, ac amminiftrazione di giuftizia in civilibus, et criminalibus, con mero, et mixto imperio, ac gladii poteftate fine remedio. appellationis. La quale preeminenzia detto Signor Vincentello ha fempre ufata, e continuata in detti, fuoi vaffali, così in quelli che fono abitanti in la Giurifdizione , e territorio de fuo Dominio, come etiam in quelli che fono abitati in lo paefe d'accilacia in la', ed altri luoghi di qualfivoglia Giurifdizione della prefente Ifola, e tale preeminenzia li è flata offervata e permiffa ufare, da' noftri preceffori in quefto ufficio, e così da noi, ne à noi è alcuna notizia che per alcun noftro preceffore in ufficio, fia ftato dato alcuno impedimento ne' , moleftia à _____

Detto Signor Vincentello per la detta caufa, immo de antiqua ed approbata confuetudine , e che qualunque perfona vuole agitar civiliter, vel criminaliter contro d'alcuno delli detti vaffalli del prefato Signor Vincentello, bifogna . convenir lo davanti da ello à vero fuo Tribunale, et ibi agere de juribus fuis per le raggioni antedette, e ita de predidictis eft publica voce, et fama in quefta Citta', ed in tutta la Giurifdizione inter le perfone che ne hanno notizia &c. et in fede delle quali cofe abbiamo fatto fcrivere la prefento di mano del noftro Cancelliere, &c.

Datum Adjaccio die 12 Martii , MDXXVI.

Copia. Baptifta de Solaro Notarius, et Cancellarius. &c.

MDLVII. Die VIII Junii in Adjaccio.

Efratta fu come di fopra la predetta fcrittura fcritta, e fettofcritra in un foglio di carta per me infrafcritto Notaro, e vice Cancelliere, copiata di parola in parole fedelmente così come fta di fopra ad infanza del Signor appreffo del quale è la detta fcrittura , &c.

Copia Giulio di Calvari cittadino di Ajaccio Notaro,
Et Luogo del Magnifico Meffer Marco feftre
Cancelliere, &c.

1685. A di 10 d'Agofto in Sollacarò.

Efrata in tutto come fopra da confimile, che sì conferva preffo dell' Illuftriffimo Signor Vincentello Q. Rocco de' Signori d'Iftria ftante in detto luogo di Sollacarò falvo, &c.

Copia. Michele Baffo Notaro, e della Corte d'Iftria
Cancelliere &c.

M 2

La fudetta atteftazione, è flata da me infrafcritto Notaro fedelmente copiata , ed efrata de verbo, ad verbum da un certo libro di varii privilegi faudalidi, lira, detto il libno roffo che fi conferva preffoà del Magnifico Pier Andrea Colonna d'Itria, qual atteftazione fi trova ira detto libre copiata ed efratta di carattere del fu Notaro Michele Baffo conforme io fudetto faccio piena fede, &c. fatto in Ajaccio quefto di 19 Febraro, 1773.

Copia. Gio Battifta Tortaroli Notaro.

CAPITOLI FER IL REGOLAMENTO DELLA SIGNORIA D'ISTRIA.

In nomine Domini Jefu Chrifti, et Beatæ Matris ejus
Fanctiffimæ, et totius curiæ cœleftis. Amen.

Quefti fono il capitoli , ftaruti ed ordinamenti fatti, e fermati ad onore, ed reverenzia delli Magnifici & preffantiffimi Signori Protettori delle compere di San Giorgio, però fempre à cerrezione de loro Signorie , per li Magnifici Signori Giuli, Giocante , Pietro Paolo, Domenico et Gio. Francefco fratelli d'Itria figliolli del Q. Magnifico Signor Vincentello , et per lo Nobil Lorenzo de Negroni del Q. Gio. Battifta , uno delli tuteri, et per tempo Curatori , come fi dire, del Signor Rinuccio figliolo, et erede del Q. Magnifico Signor Bernardino d'Itria, etiam figliuolo , et ertde del Q. Magnifico Signor Vincentello, in compagnia della Magnifica Madonna Serena della Rocca , moglie che fudci detto Signor Bernardino, affente, in prefenza. del Magnifico Signor Paolo Geronimo_____

Sifco, Reggio Lugotenente di Ajaccio per comodo , beneficio, e quiete univerfale de' loro uomini vaffalli della loro Signoria d'Iffria, e confervazione della giuftizia , li quali capitoli fono del tenore come qui fi dira'.

Et primo. Li prefati Signori hanno ftatuito ed ordinato, che tutte le caufe , e queftioni che vertiranno tra uno vaffalo , e l'altro d'uno medemo Signore . fi debbano udire, terminare , e decidere, giudicare , e fentenziare per lo detto fuo medemo Signore fommariamente, et expeditamente, avuto folamente riguardo alla verità , della fentenza del quale , grande, o minima che fia la caufa, niuna delle parti fi poffa appellera, ne reclamare, ma le dette fentenze reftino valide, e ferme , e paffino in rem judicatam.

2°. Ancora hanno ftatuito, decretaro , ed ordinato, che ogni vaffallo di qualfivoglia di detti Signori per qualfivoglia lire , e caufa tanto civile quanto criminale, debba effer convenuta , e domandata davanti al fuo Signore, lo quale debba adminiftrare giufizia trà lo attore, et il reo fommariamente, et efpeditamente come di giuftizia li parera' convenirfi, dalla fentenza del quale per qualfivoglia caufa a modo alcuno il reo non fi poffa appellera, ne reclamare, ma paffi in rem judicatam ; poffa però, e fia lecito ail' attore, o fia agente, et dimandatore vaffallo di qualfivoglia altro di detti Signori, appellera dalla detta fentenza di qualfivoglia fomma, quantunque minima fia à tutti gli altri detti Signori, li quali con le più voci poffono, e debbano vedere, & intendere la caufa della detta appellazione, e quella giudicare, e terminare , confermando o annullando, reforomando la detta fentenza, come meglio di giuftizia li parerà_____

Convenirfi, intendendo però che quello primmo Giudice, e Signore che prima averà data la fua fentenza, non poffa più inrtervenire in detto giudizio della appellazione, ne' effer chiamato à cofa alcuna dependente della lite, o caufa per lui giudicata, e la fentenza della detta appellazione data per li detti Signori vaglia, e tenga, e refti valida, e ferma, nè da quella ne poffu più appellare, ne reclamare dinanzi ad alcun Magiftrato, ma paffi in rem judicatam..

3°. Ancora hannno ftatuito, ed ordinato, che niuno di di effi Signori poffa qualfivoglia giudizio avere, fe non una voce tanto non oftante ogni balia, che aveffe, o li foffe data dalli detti altri Signor, o da qualfivoglia di loro, ed in cafo che li prefati Signori in alcun giudizio fi ritrovaffero, o foffero difcordi in proferire le loro fentenze, e non fi poteffero concordaro frà loro di perfona confidente, o fia neutrale à tale giudizii, e fentenze, fi debba chiamare il loro Cancelliere commune, il qualle abbia una voce tanto, et in quella caufa debba giudicare, et la fentenza della più voci concordi vaglia, e tenga, et dalle fentenza date per li ddetti Signori, o per la più parte di effi concordi, niuno fe ne poffa appellare, ne reclamare, ma debbano reftar valmide, e ferme per ogni tempo del mondo.

4°. Ancora hanno ftatuito, ed ordinato, che quando trà vaffallo, e vaffallo di un medefimo di detti Signori fi veniffe à riffa, e queftione infieme, e fe trà loro feguiffe percuffione, o ferita di fangue, ovvero omicidio, che quello tale delinquente fia proceffato, condannato, e punito, affoluto, e liberato dal fuo medefimo Signore; ma quando accadeffe che uno vaffalo, o più di uno di detti Signori percoteffe, e foffe con effufione di fangue ovvero _____

ammazzaffe un altro vaffallo, o più, degl'altri di detti Signori, hanno voluto, ed ordinato che detto tale delinquente fia preceffato, e condannato, punito, affauto, e liberato da tutti gl' altri Signori predetti, et lo proceffo del delinquente fia fatto, e publicato per lo Cancelliere che in commune farà per li prefati Signori eletto, e deputato à tale ufficio.

5°. Ancora hanno voluto, ftatuito, & ordinato, che tutti li contratti di cura de' beni de' defunti, o abfenti , o de' minori, che fi debbano fare per parte di tutti loro Signori, e per mano del loro Cancelliere, e la cura di effi fi debba decretare, e dare per tutti li detti Signori , e quello curatore che vorrà', ed avrà caufa di prendera la detta cura, fia obligato andare à prender la dinanzi a' tutti li detti Signori, e così prefà , e data per li detti Signori, fi debba poi rimettere , e rimediare la lite, e caufa al Signore di quello defunto, o abfente , o minore che fia, la quale la debba terminare , giudicare , e fentenziare, come li parerà' di. Giuftizia, fenza rimedio di appellazione, quando però l'attore ed il reo foffero vaffalli di un medefimo Signore, ma quando l'attore , ed il reo foffero vaffali di dui Signori, fia lecito à queflo, che non foffe vaffalo di quel Signore , che aveffe data la fentenza, appellarfi a tutti gl' altri Signori antedetti , come fi è detto di fopra , e fotto la forma antedetta.

6°. Ancora hanno deliberato , flatuito, ed ordinato, e così fi fono obligati, che per le caufe che dinanzi di loro fi vertiranno per qualfivoglia caufa cofi principale, come di appellazione, e tanto civile , quanto criminale , di ritrovarfi tutti infieme in lo Caftello d'Iftria due volte il _____

.mefe , cioè di quindici in quindici giorni una volta a caufa di udire , intendere terminare , decidere , et giudicare le dette caufe, é liti, et quefto fotto pena di ducati vinticinque per qualfivoglia di effi Signori che mancaffe in detto Caftello per le caufe antedette, falvo fempre il giufto impedimento, da applicarli agl' altri detti Signori, et li quali Signori fiano tenuti, ed obligati far giuftizia, e tender ragione refpettivamente a detti loro vaffalli indifferentiffimamente, fecondo la forma delli capitoli di Corfica, et dove effi manchino fecondo li Capitoli della Città di Genova, et dove li detti capitoli non hanno provifto fecondo la ragione Romana, et falvo fempre la forma, et modo contenuto in li foprafcritti capitoli, li quali hanno voluto et vogliano, che fieno perpetuamente offervati per loro, et loro difcendenti et perqualfivoglia di loro, et che a quelli non fi poffa, ne' debba contravenire, falva però la volontà , ed autorità delli prefati Magnifici, et Preftantiffimi Signori Protettori, fotto li modi, e forme che in effi fi contengono.

Letti, refatti , et publicati furono li foprafcritti Capitoli , ed ordinamenti per me Antonio Lercaro Caffiero , e Notaro, et dalla corte d'Ajaccio Cancelliere, in la Città di Ajaccio , cioè in la fala del Palazzo in lo anno della natività di noftro Signore *mille* cinquecento quaranta due correndo l'indizione quarta decima fecondo il Corfo della Città di Genova, il dì delli quatro di luglio in lora di Vefpero et quefto ad infanza et requelta delli fopranominati Signori Prefati, li quali hanno fuplicato, e fuplicano il Prefato Signor Luogotenente, che a maggior fermezza, et corroborazione delle cofe foprafcritte voglia approvare, convalidare , et confirmare li foprafcritti Capitoli, ed effi

effi interponere la fua autorita', e quella del Magnifico, e Preftentiffimo ufficio. Lo quale Signor Luogotenente vifto, ed intefo il tenore delli detti Capitoli, & fopra di effa avuta buona confiderazione per ogni miglior modo via, & forma, che meglio ha potuto, è ptiô può l'autorita', e balià et poffanza a lui, et all' ufficio fuo attribuita, ha approvato, e confermato li foprafcritti Capitoli in tutto, e per tutto come in effe fi contiene , interponendovi la fua autorita', e quella dl magnifico ufficio, e le decreto &c.

Prefenti teftimonii Maeftro Lorenzo Picardo Bombardiere , e Matteo della cofa di Santa Margarira obitanti in Ajaccio alle predette cofe chiamati , e pregati.

Extractam prout fuprà &c.-

Copia. Antonius Lercarius

Noi Stefano Ufodimare di Rovereto Lugotenente in Ajaccio, udita la richiefta à noi fatta per li fopra nominati Signori Pietro Paulo, e Domenico, cofi à loro nome, come degl' altri fuoi fratelli, che vogliano confermare li fopra detti Capitoli in tutto, e per tutto come in effe fi contiene, alla quale richiefta, è ftato prefente il Signor Domenico fuo , & quella confiderata ,et il tenore di effi Capitoli, quelli,per ogni miglior via, &c. Abbiamo confermati et confermiamo in tutto, e per tutto ficcome in effi fi contiene, interponendovi la nooftra autorita', e del Magnifico Preftlantiffimo uffcio & decreta &c.

Ajaccio alli XXXI. di Agofto del MDXLVIII.

Copia. Hyeronimus &c.

MDLVIII. Die octava Junii in Adjaccio.

N

Efratti furono come di fopra li retrofcritti Capitoli, e foprafcritto confirmazioni dellli fudetti , efiftenti, et defcritti in un volume di carta, fottofcritti di mano propria delli fopradetti Magnifico Antonio Lencaro Caffiere, & Magnifico Geronimo Cancelliere , per averli io Notaro, et vice Cancelliere, infrafcritto ancora vifto fottofcrivere, effendo io di ambi loro a quei tempi fotto Cancelliere, & oltre per conofcere la loro letteratura, e per me fono ftati copiati di parola in parola fedelmente come in effi, &c. et in fede , &c. ho fottofcritto ad hiftanza del Signor Giulio d'Itria, appreffo del quale fi ftanno fudetti Capitoli, &c.

Copia. Quilico di Calvari d'Ajaccio Nota,o , et loco del Magnifico M. Marco Seftro Reggio Cancelliere in Corfica, &C.

1772 à 20 Maggio in Bichisà.

Efratto tutto de verbo ad verbum , e come trovafi fcritto, e firmato autenticamente nel libro che confervafi preffo del Magnifico Marco Saverio Colonna d'Itria dimorante in Appietto, &c. licet , &c in fede , &c.

Copia. Gio. Domenico Fovata , Notaro.

Li fopradetti Capitoli fono ftati da me infrafcritto Notaro, fedelmente copiati, e efratti da un certo libro di varii privilegi feudali, che fi conferva preffo del Magnifico Franfcefco Saverio Colonna d'Itria di Bichisà, quali Capitoli fi trovano efratti dal Notaro Gio. Domenico Fovata, conforme io fudetto ne facio teccjq piena, ed indubitate fede, &c. Fatto in Ajaccio quefto di Febraro 773.

Copia. Gio. Battifla Tortaroli, Notaro.

CONFERMAZIONE DEL SENATO SERENIFFIMO DI GENOVA della Signoria d'Iftria al Magnifico Ercole Q. Gio Francesco , e Giuramento di fedelta' del medesimo.

Al nome di Dio fia, l'Eccellentissimo Signor Duce et Illuflriffimi Signori Governatori dell' Eccelfa Republica di Genova , avendo udità la fupplica dinanzi di loro Illuflriffimi Signori, prefentata per lo Magnifico Ercole del Q.Gio: Francesco uno de Signori d'Iftria, à fuo, et à nome delli nobili Federico del Q. Giocante, Gio Ceronimo, Cio: Giordano, e Gio Valerio del Q. Giulio, e del N. Gio: Francesco Q. Gio. Luiggi medefimamente Signori in detta Signoriar d'Iftria, da tutti quali ha procura fufficiente, rogata per Battifta Riccio Notaro in Corfica , l'anno paffato a' 18 e 19 d'Ottobre , per la quale fupplica effo Signor Ercole ha pregato loro Signorie Illuflriffime, che fiano fervite confermarì detta loro Signoria, e Feudo d'Iftria, con fue filite reggioni, giuri, azzioni e pertinenze ad effa fpettanti, e pertinenti fecondo già fu fatto al Q. Domino Vincentello da Iftria loro avo, & antecessore, dal quale effi difcendono, offerendofi fare, e preftare il dovuto giuramento di fedalta' , omaggio , et obbedienza fecondo fi conviene: & avendo loro Signorie Illuflriffime prima d'ora avuto confiderazione alla richiefta fua, inclinando fempre alle onefte dimande de' foi fedeli vaffilli, perciò in ofervazione delle prefenti, fua Eccellenza, e Signorie Illuflriffime hanno confermato , e confermano , e fe fa di bifogno di nuovo concedono a detto Signor Ercole a fuo, e detti normi , & ad_____

N 2

ppiidienza di lora Signorie Illuflriffime l'anno de l'anno nativ
La' del Sg~ore mil/e ci. quetccnto fettantu tr~ indizioce quina—
.decima.fecor.do il corfo di Geucva giorno di Martcd~ tre—
.Jtdicixii.Gennato, on di tora, prefent~ h nobili Oberto Le— n,chiino ,
teonardo totneihino Cancclhierì &C.

Copia. Cie. Agoflino de ~kanchi Cancelficrc. I C₃₉. die 24. O&o\$ris
Geiua,

Exradum ex archivio Magiftrattis Corflca ; aibro nempe
irifcndationum faNs &c. ad nflantiam Magnifici Doniini Rochi
de Xflria Q. Ahexandri hicet &c. appro— hando •additidneru dicentett une
dc Signori J'JJZt-ia à
J?so&c.

Ogn'uno di loro per quelle porzioni li spettano, e a loro figlioli legittimi, e naturali, e discendenti loro' che di ragione douranno fuccedere, in perpetuo la detta Signoria d'Iftria, con tutte le fue giurisdizioni, ragioni, azzioni, e pertinenze a effa spettanti, e pertinenti, in vigore della concessione gia' fatta al detto Signor vincentello, da magnifici Signori Protettori di S. Giorgio, l'anno 1497. a dì 18 di Maggio, il tenore della quale fara' inferito in frà delle prefenti; in maniera che la possano godere, e possedere nell' istessi modi, e forme che l'hanno potuto fare in vigore della fudetta concessione, e secondo il tenore di effa, et questo falva fempre la suprema autorità di loro Signorie Illusterrime, e Signori, e Padroni di detta Ifola, e Feudi, et perfeverando essi in la dovuta fedeltà', prefente, ed eccettante il detto Signor Ercole il quale fuo, e detti nomi, genuflesso ha giurato, giura toccando con le mani le sacrate lettere la dovuta fedeltà'n omaggio, ed ubbidienza à essi Excellentissimo, ed Illusterrimi Signori, à nome della loro' Excellentissima Republica, stipulente me Cancelliere, promettendo in oltre, e giurando effo prefato Signor Ercole a fuo, e detti nomi, à prefati Illusterrimi Signori d'offerire, e fare in ogni tempo tutte quelle cose, alle quali, e tenuto, ed obligato ogni fedele, e buon vaffalo verso il fuo Signore, e che far fi deve per la forma data dalle leggi vecchie, e nuove nella prefazione di simili giuramenti di fedeltà', ed in tutto fecondo la disposizione loro, delle quali cosa sua Eccellenza, e loro Signorie Illusterrime hanno comandato, et effa Signor Ercole pregato, me Gio: Agostino De Franchi Cancelliere ne faccio lo prefente publico instrumento, fatto a Genova nel Ducale Palazzo, cioè fola della folita_____

Udienza di loro Signorie Illuſtriffime, l'anno della natività del Signore *mille cinquecento fettanta trè*, indizione quintadecima fecondo il corso di Genova, giorno di Martedì tredici di Gennaro, ora di nona, prefenti li nobili Oberto Lomellino, Leonardo Lomellino Cancellieri, &C.

Copia. Gio. Agoſtino de Franchi Cancelliere.

1639. die 24 Octobris Genuæ.

Extractum ex archivio Magiſtratus Corficæ, ex libro nempe infeudationum falvo &C. ad infantiam Magnifici Domini Rochi de Iftria D. Alexandri licet &C. approbando additionem dicentem *uno de Signori d'Iftria à fuo &c.*

Copia. Joannis Baptiſta Cardinalis Cancellarius.

Locus † figilli.

La fudetta confirmazione è ftata da me infraſcritto Notaro fedelmente copiata, ed eſtratta dal Libro detto Libro Roffo, ove fono varii privilegi gelli detti Signori Feudatarii, e che confervafi preſſo del Magnifico Pier Andrea Colonna d'Iftria di follacarò qual confermazionc trovafi in autentica forma &c. in fede &c. fatto in Ajaccio queſto di 19 Febraro 1773.

Copia. Gio.. Battiſta Tortaroli, Notaro.

Inftrumento ricavato dal ceppo del Notaro Gio. Paolo Iftria, per l'Illuſtriffimo Signor Aleſſandro d'Iftria Q. Ercole.

A Liveſe a' di novi giugno, giorno di domenica , ora prima in circa, mille cinquecento novanta fei.

Effendo ftato prefentano uno ordine, o fia commando di efeguzione a Bartolomeo di Chirgo da Liveſe Podeſtà_____

per parti dell' Signor Signer Aleffandro Q. Signor Ercole da Iftria fatto ditta figuzioni per il Magnifico Signor Aurelio Iftria Sorba Locotenenti, prefentata ditta figuzioni à detto Podeftà per Gio. Maria di Giovannano da Livefe, come mandatoda da fua Signoria Magnifica Signor Aleffandro da Iftria, che detto Podeftà debbia mamprendere tanto delli beni di judicello di bonavitta da Livefe per la fumma di liri venti dui per la valuta delli ditti capri maggiori , e minori tontenuto in ditto infrumento, cioè dieci capri maggiori, e due minori fatto l'anno delli milli cinquecento novanta cinqui alli venti fetti di maggio à Sollacaro' per me Gio. Paolo de lo cantone da Iftria Carcelliere però vifto la fedi fatta del giuramento dato à ditto judicello fi avia, oro, o argento , o vittovalla per pagarfi ditta fomma fattol'anno 1596. a li 4 di Fibraro fatto, e fottofcritto per Scipiono Affricano Notaro à Sollacaro' quali detto Podeftà vifto ditta fedi di giuramento, quali non poffiando mancare alli ordini, e comandi delli fuoi Signori Padroni, e volendo offervari il foprafcritto ordini ha comandato à Lazarino di Chirgo, e à Lorenzo di Tomafcio tutti da Livefe come iftimatori eletti dal commune, che doveffimi iftimarmi, e affegnarmi in pagamento al ditto Gio. Maria al ditto nomi ; quali ditti iftimatori lfi fono trasferiti nel l oco fuddetto di Livefe, cioè, lorto della fontana con li abori ci..... Che confina con lotto delli figlioli di Maeftro Geronino, e da l' altra per la banda di fotto confina con l'orto delli figlioli di Santuccio di Francefco da ditto loco iftimato liri vinti l'orto di la farrali che confina con l'orto di la farrali che confina con l'orto delli figlioli di Natalino, e dall' altra confina con lo terreno di Gio. Maria di Giovannono liri dodici,e foldi____

quattro cioè da la muro in fu, e dondi più veraci foffino li fuoi confini l'errori de quelli non nocano, nè pregiudichino al prefente infrumento, e avendo mamprefo ditti orti fudetti come fopra mampreffi in tuttocane conforma alla difpofizione dello capitolo pofto fotto la rubrica delli iftimatori, che in tutto fanno la fumma di liri trenta dui di Genua, e conforme al detto Capitolo abbatendofi la quarta parte refta il fuo natto debito cemprefo li fpesi fatte per la ditta efiguzioni foldi due, e lo Podeftà foldi dieci, li ftimatori foldi dieci per uno, e lo fcrivano foldi vinti, delli quali orti come fopra iftimati ditto Podeftà dà fin d'ora. ha dato al prefente la penna dello fcrivano in mano dal dictto Gio. Maria al ditto nomi prefeti, ed accettanti per fegno di tineri il vero reali, e artuali poffeffo con rifalvo delli tre' mefi à cui mello s'afpettino ditti orti a poterli rifeattari conforma al ditto Capitolo, e cofi ditto Podeftà ha cridato a chi voli dire alla galliga delli dittiorti de ditto giudicello à chi mello s'afpettino di ragioni, prefenti teftimoni Matteo di Paolo Antono, Lonardo di Simonetto ambi da Cozzano, Anton Maria d'Angelo da Cafalabriva.

Copia. Cie. Paolo Iftria, Notaro.

Ajaccio le 19 fFebrero 1773.

Efratto in tutto come fopra da ceppo o fia libro del Notariato del detto fu Notaro Gio. Paolo Iftria falvo &c. in fede &c.

Copia. Gio. Battifta Tortaroli, Notaro.

A T T E S T A Z I O N E *Di fepolture, e cappelle gentilizie
nella chiefa del convento de' P.P.minori offervanti della
Pieve d'Iftria fpettanti à Magnifici Signori Colonna d'Iftria.*

*Mille fettecento settenta due à venti' fei Dicembre nel
convento d'Iftria, Jo. Infraferitto Notaro per la pura verità faccio
fedè ed attefto d'effermi portato ad infanza de Magnifici
Signori Nicolò Maria, Pietro Paolo, Francefco Maria,
Bartolomeo , e Pietro Felice tutti Colonna de Feudatarii d'Iftria ,
nella chiefa del Convento de' P. P. minori offervanti della Pieve
d'Iftria ed avere ivi veduto, ed attentamente offervato numero trè
Cappelle gentilizie fepttanti, ed appartenenti alla famiglia de
Magnifici Signori Colonna Feudatarii d'Iftria, cioè la prima alla
parte finiftra della porta della chiefa entrando , dedicato alla
Madonna Santiffima degli Angeli, innanzi della quale vi è
fepoltura gentilizia con lapide fepoplcrale di marmo con arma
nel mezo di fuddetta famiglia di Colonna d'Iftria, ed efcrizzone
all' intorno di fuddetta lapide del feguente tenore. *Sepolcro dell'
Illuftriffima Signora Pelegra d'Iftrià , e fuoi eredi anno 1608.*
Dentro di effa Cappella fi legge pure un' ifcrizzone fotto il
quadro che dice. *Queft opera ha fatta fare l'Illufre Signora
Pelegra d'Iftria per fua divozione, è dell' Illuftriffimi Signori
fuoi, et del Q. Signor Giulio delli Signori d'Iftria figlioli 1602.**

La feconda Cappella alla parte deftra della porta della chiefa
entrendo dedicata a San Giufeppe innanzi della quale_____

vi, è pure fepoltura gentilizia con lapide fepolcrale di marmo con arma di fudetta famiglia Colonna de' Signori d'Iftria, e della famiglia Doria con ifcrizione all' intorno di eeffa lapide del tenore fequente. *Sepolcro del Magnifico Gio. Maria Iftria , e del Magnifico Bartolomeo, e fuoi eredi 1705.* Siccome pure fi vede la fteffa arma nell' Altare di fudetta Cappella.

La terza Capella, è fituata iln vicinarza dell' Altare maggiore dalla parte deftra entrando ditcata à San Michele, ed inanzi di effa vi è pure fepoltura gentilizia con lapide di marmo, ed arma di fudetta famiglia Colonna d'Iftrian e della famiglia Doria, ed all' intorno di effa lapide vi è la fequente ifcrizione. *Sepolcro d'Aleffandro delli Signore d'Iftria , e fuoi eredi l'anno del Signore 1600 à di penultimo Settembte.* SiccoMe puRe nel di dentro di effa Cappella della parte del cornu epiftolæ di fudetto Altare maggiore vi è incafrato nel muro altra lapide di marmo con aruma pure di detta famiglia Colonna d'Iftria , e della famiglia Doria, coll' ifcrizione fequente. *Quefta Carpella dedicata al Beato S. Michele l'ha fatta fare l'Illyftre Signor Aleffandro delli Signori d'Iftria del Q. Ercole per fua divozione l'anno del Signore mille ffeicento à di penultimo Settembre.*

Faccio pure fede, come avendo io infrafcritto Notaro richiefto al Padre molto Reverendo Michel' Angelo d'Olivefe, ed al Reverendo Padre Guardiano di detto Convento ivi prefenti à chi fpettafferò le fudette Cappelle, e fepulture gentilizie , aver effi atteftato anche con loro giuramento tacto pectore more &c. effere, ed appartenere le fudette Cappelle , e fepulture a Magnifici Signori Co_____

O

onna Feudatarii d'Itria privatamente , e non ad altri &c. tutto ciò è fi è tra fatto preferenza del Reverendo Gio: Lucca Ciacomonii vice parroco di Bichifa' , e del Chierico Giufeppe Ventura di Bichifa' , e di Gio: Battifta Q. Giacomo Maria di Bichifa' pure cogniti &c. Richietti. &c. ad infanza come fopra di fudetti Signori , facendone io infrafcritto Notaro il prefente atteftato afficurando, e dichiarando d'avere bene, ed attentamente qui trafcritte le ifcrizioni di fudette, Cappelle , è fepulture bene , e fedelmente de verbo ad verbum colle refpettive date dell' anno, aine, mefe, e giorno &c. infede di che per me P. Paolo Eufebio Pianelli Notaro Reggio, ed Apoftolico il teftimonii fi fottofcrivvno.

N. V. C. O.

Copia. Io. Gio: Lucca. Ciacomoni more vice parroco di Bichifa' attefto come fopra.

Copia. Chierico Giufeppe Ventura Bichisa'.

Copia. Cgio: Battifta. Bichifa'.

Copia. P. Paolo Eufebio Pianelli.

Nous AUGUSTIN SALINERI, Confeiller du ROI, Juge Royal de la Provence de Sartene , & fes dépendances , certifions à tous qgu'il appartiendra que M. Paul Eufebio Pianelli, qui a fait , & figné le préfent certificat ci-deffus, eft réellement Notaire affermenté en ce fiége, & qu'on ajoutât foi tant en jugement que dehors aux actes qu'il délivre en cette qualité, en témoin de quoi avons délivré le préfent qui fera figné de nous & de notre Greffier, &. appofé le fcel de la jurifdiction Royale pour fervir &_____

valoir ce qu'il appartiendra. Fait en notre Hôtel à Sartene, le
jour huitième Janvier mil sept cent foixante treize.

P. Copie. Signé Salineri , &c.

Luogo de† figillo.

Copia. Fifco , &c.

Efratto in tutto come fopta da fcrittura autentica, da me
infrafcritto Notaro fedelmente copiata, e che confervafi preffo
del Magnifico Francefco Maria Colanna d'Iftria, in fede &c.
fatto in Ajaccio li 19 Febraro 1773.

Copia. Gio Battifta Tortaroli Notaro.

SERENISSIMI SIGNORI.

Li mefi paffati li birri della corte d'Ajazzo prefero nel
territorio , e Giurifdizione delli Signori d' Iftria Feudatarii di
Voffignorie Sereniffime un certo maeftro Quilichino di
Ciovanni d'Olivefe vaffallo di effi, per conta di una ruota
d'Archibuggio trovatali in cafa, e lo conduffero prigioniero in
Ajazzo, nè fino ad ora fi è rifoluto il Signor Commiffario di
effo luogo, rimetter la caufa , nè il prigioniero alli detti Signori
d'Iftria, fenza ordine dell' Illuftriffimo Signor Governatore, e
perche la cognizione di quefta coufa fpetta a loro, facendo effi
Giuftizia ancor criminale in tutti li altri delitti , eziando
comprefi li cafi di morte, e per la grida fatta per conto
d'Archibuggii, viene ordinato à Feudatarii fotto graviffime
pene di far offervare da vaffalli loro gli ordini fudetti, il che
non può effer fe non con caftigarli ; pertanto fi fuplicano
VolVoffignorie Sereniffime, che vogliano reftar fervite,
ordinare a detto Signor Com-

Miffario, che effendo vero che il fudetto reo fii vaffallo di detti Signori , et che il delito di tener la ruota d' Archibuggio fia ftato commeffo nel territorio , e Giurifdizione loro, che vogli rimettere il priggione, e la caufa à detti Signori, o fia ai fuo Signore, perche fia caftigato in conformità degl' ordini , e gride di Voffignorie Sereniffime, e che fi rivochino , ed annullino gli atti, che fuffero fatti in effi caufa, in pregiudizio della Giurifdizione di detti Feudatarii, e finalmente provvederli di opportuno remedio, che effendo conforme a ragione fpera ottenerlo con pregarli felicità.

Copia. Aleffandro d'Iftria.

1602 die 15 Julii.

Refponfum Sereniffimi Senatus Sereniffimæ Reipublicæ Cenuenfis ad calculos eft quod illuftre Officium Corficæ, fuplicata fuperius aliaque videnda videat, & confideratis debite confiderandis fuis, dominationibus Sereniffimis ex inde refrat , quid fuper fuplicatis prædictis providendum cenfeat &c.

Rifere l'Illuftriſſimo Magiftrato di Corfica, che i Feudararii d'Iftria fono cognitori delle prime caufe, per quei delitti che fono commeſſi nelle loro Giurifdizioni da loro Vaffali, e ne fono ftati per l'addietro come anco fono ora al poſſeſſo, per queſto ftima che fia giuſto che fi rilafci la cognizione di detto delitto, con dichiarazione però, o condizione che fi proceda. alla pena in conformità degli ordini, e gride fatte d'ordine di Voffignorie Sereniffime in materia d'Archibtuggi à ruota, e non altrimenti, e fe di già per il Commiffario , o altri fi foſſe proceſſo in_____

queſta cauſa ſi ritardi fine , e l'efecuzione , fotto correzione di Voffignorie Sereniffime &c.

1602 die 19 Julii.

Sereniffimus Dominus Dux, Excellentiffimi Domini Gubernatores, et Illuſtriſſimi Procuratores Sereniffimæ, Reipublicæ Genuenſis, lecta coram eis fuplicatione præſcripta, et opinione Illuſtris Magiſtratus Corficæ cui manus de mandatum fuerat intellecta et habita ratione opinionis præmiſſæ ,et exprofforum in æ, euntes in ſententiam ejufdem Illuſtris Magiſtratus, decreverunt, et decernunt, in onmnibus, et per omnia prout in dicta relatione memoratam ,et relatam exiſtit, mandarantque dictum Quilichinum reſtituendum effe eiſdem Feudatariis, condemnandum ad formam talem proclamatam ſuper Archibuſiis à ruota emiſſorum in Corfica, &c. falvis ſemper juris Republicæ, et citra prejudicium eorundem nonobſtantibus obſtantur quibus &c.

Copia. Nicolaus Zoalius.

La fudette ſupplica , relazione, e decreto, è ftata da me infraſcritto Notaro fedelmente copiata, ed eſtratta da un libro di vari privilegii Feudali che confervafi preſſo del Magnifico Franceſco Saverio Colonna d'Iſtria di Bichifà', quale ſupplica relazione , e decreto ſi trova in detto libre autenticamente eſtratta di carattere del fu Notaro Michele Leca, conforme io fuddetto atteſto , e faccio fede &c. ed in fede &c. fatto in Ajaccio queſto di 19 Febraro 1773.

Copia. Gio. Battiſta Tortaroli Notaro.

GIORGIO CENTURIONE,

*Governator Generale della Ifola di Corfica, e Generale
Commiffario nelle parti di Quadamonti.*

Poiche le altercazioni, et i gravi difordini feguiti fra' li N N. Feudatarii, e li popoli d'Iftria hanno coftretto il Sereniffimo Senato a comandarci, que dalla Baftia nofta refidenza paffiamo di quadamonti, a prender quel rimedio, che la giuftizia, e la quiete del paefe ricerca. E noi per ubbidire al commandamento di loro Signorie Sereniffime prontamente fiamo paffati in Ajaccio, e poi venuti qui hin Iftria, per meglio certificarci della verita di tutti gl' accidenti feguiti, e provvedere più accertatamente del vero , et opportuno rimedo, dove avendo vifto quel che paffa, ed inteffo quelle che I~oito et averida ptû vol té fcrt~ti tnvetè cd *hi* fcritto, tante i dett? N ~Q. R udatarii, quat~ te fi Frocotateri JoUi pnpoli con [i lare Advocati e con— gregati q td n 'w igo a rnaggLor parte, e q tuf tutti I pe— poli cLi qttefta Signoria , di ordirie nafro e con cdi uni— tamer, te rrarrato e nirrofi atoll il grave dan ne e mini— terre ptricola che ii top;aftava , Le 1] Sereriflimo Scnaro con paterna provvideria non aveffe provifto alla loto catit. mufle fldi3te , cdi nnovo fentitø da ina perte i dciii NN. Oic. Maria **Q.** Giulie, Yrarcefso Maria **Q.** Cia VaJc— rie , Vincei,tcilo , Bernardino cd Allante frateili, **Q.** Cie. Ciordano tutti di detti ntjb. Eeuttari, e Meffdr han. *tcfba* ~~tionopartt cozne P;ocuratore dtfli NX. l5cr Irancefco **Q.** Cie. Valcrio , et atrote , c Lctci Cornniif.

ppprI~

fnb dciiii d et À NN. Recco **Q.** A iefbndro prôfcnrî **et** Cio Antonio **Q.** Felice, **Q.** Gio, Geronimo pure dclîi dctti NN. Pc adararii aWènti ambi min o n dicendc anche per :lorÔiI tT~pitan Sinion Giovanni Mafliani delta Bailla quale

tu€ni **ci Lanno farta** infanza acci~ provveOiamo ineorno aile caufe da loro propoae . e cbe perdot,iarua ahi popoli loro vallhlii le ingiurie d'e fi avelTcro farte • poiche cff Il perdonano c ptomettono n aven're trartarli corne !iglioii., rîirettendo in noi tutte le dette .lono caufe promettendo

ollervare invioiabiiiniente tutto queliofarà da noi ordinario e giudicato. Sctiro Paolo di Giovarni e Bernardino **Q.** Antø Cugtielmo dclî' Oimeto cos~ n oro notre corne

nlc[o e Pianelio quai! fono pcr la tnaggior parte,;> procuratori degii uornini c popoli di dttta villa dell'

quafi tutti prcfenti, che ci banne efpofto âe fi detri.popoli fono vaffalli immediati dcl SeretiifFmo Senatc effen— do data luogo dclî> Oln~eto •c Pianello parte delta **Siw** noria delta Rocca e pero che e113 _peranda corne rau effer iiberati dal dominto e vaffaliaggio di dctti NN. Yeudatarii nenlrneno concorfi con lb altri papoi di qudfla Git,rifdizicne d'Iflria aile titi con detti NN. Feudatani nemnicno incorfi ne¹¹¹ ttrnifatti frguiti corne fi prctende contra di loro .c rbchie{lzoci perciô à volerli dichiarare vaffaili innraedbtî dcl Sercniffirnò Setnto et Jiberarti da detti N N. Peudatani con ridurli nello flato che fono tutti lb altri vafIMli delta data Si~norîa dela R occa e fàlvo e cote predette cbevoglbamo in ogtti cafo rnodorare leccefitta, cd intollerabil raglia che pagaao .e provvedcrc a tutti A' altri aggravii

cEe i toua £rti ritnetteudo n tur~

c

ta iiii k tofirc ~ e protincttendo ofcrvare con ogtui

~₁₀₀ ~ .L~c ~gox ~_{SU}

tr±

prontezza tutto quelio ché <ara' da toi gindicato et ap— pre~o knvito il
fldetto anzi b Signor l'ado Farinoie ai— vocato, cd in notne di
detto popolo d'Iflria, con derro Giabi— COnC di Gio~chitto
dal Petreto oit procuratore c la

ni agg!O r tarte, e quaft tutti **detti** popofl prefetiti c con—
grcgaLi infteuic con Il fudctd **alla** preferenza nofrra e
tioflto ordine ~tnirne fopra, quale fpettabiic l'ado data notne
ba'p~tirnenrc fatro infiania perche provvediaro a derri popoli,
înrotno Mil ~graviî, cd alla rmoderazione delie eccef— fivc et
intollerabiii taglic che i'hanno fin qui itidebitamente fcoffo
conforme aile bm ricI,idfle e doinande

rimettendo in noi e prornettendo oEervare inviolabilrnenrc
tutto quello far~ da noi ordinato e fentenziato facendo derti
popoli cofi lai' Oln an, c l'iancllo, corne W Ulula

iii tonfermazione di quanro <opta fegt,o alzando ognuno di
bru le mari vcrfo il Lido e con la voce utjverfalc cor,fclflndo
tutr' connofcere chiatarnente l'oSiigo d'infiniro, ch~ anno ai
Sctt~nifflrno Senato. **Nul** dunqu~ per rimediare

aile cofe paffate, e prefenti, e prov~~edere aile future. n virtù
sjclY autorit~ che il SereniOEmo Sena;o ci ha conf%rra con
fin bettera paténto dara fotto lb di 20 di Marzo proffitno
paflùro e ibtto correzzione fetnpre & bm Signorie Sere.—
tiflrne citata **cd** arnmonire ie parti fedeMo &c. e

•,nvocato il corne di **Dm** abbiamo rifolutbÇ ftabilito . cd
ordinaro n rutto corne n apprçffo fi contiene.

• Pri.',zo. Rirnotrendo il uddetti E2udatarii tel pofRffode
Foudi , e beni Lro .otdiniarno; cornmandiamo a ~utti h popoli
che Liv₂ Lmpre la fzdeth ,ed obbedienza Oie de.. vano ai Seçcn~flimo
Senato comeloro PrirciFe Supienin,o, rieono~hino il **dcW**
Fcuda rani per lord Si~noni e corne
tali

“S

Tait l' obbedmfchù-.o con quel~a prontczza , e fedtbta' , dit

bucni yen vaflalli fi convicne , ne pet alcun oernpo fac— ci₁₀₀ il co
ntrani o, forto pena debĭa di f~razia , et **md** i~nazic ne

- i. z ~eiî &r~niirnno Senato cdi ogni altra arbitraria a iota
;zzSmgrQre SerenifFrne , compmefo b' u•Ltirno fuppiicio ,c con—
Iifcazior,e di tutti i ber¹, rcflaz,do ordine ail' I~bt,hmiffinio

Generale Governato-e .er ail' lbluflriffitnl .Cornniiffati d'
Ajaccio Oie oggid~ f₀₀₀, c pro tctnpore faranoo di coÀ fart
offervare do tutti invioiabibmente.

20. Appreffo poi fi ordina .e cornntanda aMi
Fet,datarsi Oie ad efetnpio dcl Sereriffirnô Senato il quabe
tratta , e .governa tutti i popdi che vivono forte b' impemo <un
tanto giufla , e ~nrerthan,ente .anche effl nella fefflà maniera
t:atrino ,e governino i popoil an~an3oii corne liglioli e corne
tAi d~ffendembi proreggc+li •cd amminiflrar~i bue .na e rerra
gi uiflizia c non ria~rrattarii rella rohba .ne¹¹ a perfora, c ne] .
ororc~ fo~ro I III eCea pena dOla difgrazia .c deiia
indignazLne dci SerenWfinio Senato Lino all' ubtinio
fupplicin dcvd u i~one , e cadu cita .e cor]B&azione dclii Feudi
inclufive a giudizio di bru Signonie Serenifhnie .fer— vendu
quefla pur dottrina et ultinia arnmonizionc e pet ogni abtro
requifito•, e fdenrità a queflo eflèrto nccefflinia.

30. Poiche dal pagamento dOle taglic fono r gman parte fucceffi i
difondini paffati et à qtiefio corne origine , e
radice di tutti h difguflì ccnvlcne principairnenre provvederc ,
perd⁶ ci e' pamfo di chiorat o .e ft_bibi no la mode che pet tempo
alcuno non vi *poffa* più rafceme di~cult~
ne contefa. Il pagamento dunque delle taglic , e l' efaz— zione
di cffc da oggi fflnanri , t furnpme fi fana in tutto e pcr tutto
corne r apprcffo. Cioe' chi non avmàgrano
P

T 14

da dore pur il pagarnento dOla toglia .ovvemo cil non Ai accornodi
pagamla iii granD poffa pa anc bine f0 , e foldi

cd ci n det~ani conrarti di trottera corrertc .con ¹e quai abbia
intieramente fod%farto alla tagbia pur corto dcl grano, et in
cafo che fi -ifolva di non date il grano nia le derto lite C e r z f.
abbia quaranta gicrri di pHi di tempo .1 pagamento di quelbo
chie lionne co~oro , cie donna il

acci5 abbia carniodit~ di trovare il danamo. gnano

4t Coloro chie banna tanta vigna cie fih ana Lire,

• c cEe cia •effa effertivamente raccoglie qtt atto mozztni di
v;no , e ⁵e per quaique rifpetto non b' accommodafl~ date aHi
£cudatarii h tte' bacitij & vino Çobiti per la taglia poffare
fodisfare intiei-anicntt ail' obhigQ4i eIJà con pagarc .lire duc i0
danari coiitanrt n~ioneta contente cd hi ta! cafo abbi- quaranta gictnt.
di tenipo ai paga— rmento più di queblo cbie hannø cc~omo
Cie dantio h rre bacini. di vino , acciô abbi commodit~ di trovano I

da— ,iaro • e coloro cie jr qualLlie 011110 flou raCcOgIurant~O
nienini quatto di vinonon frenoobligati dare, ne vina, ne danari
per conro del]a taglia di quel> anno 4e non coglcranno i detti:
quattroniezzi &c.<je. Li Vallon che àtine ba,iddi ptcore
<ne; o diabtri iii particolare~ o in- commune iii cuflèdia neb
pofiono effere aflretti a 3~è per a raglia falv& **Mia** pCCOra per
banda & nùn pet f&gno, faNa fe il ftgno arnivaffo **W**
pecore ~Uaranta, chie n rab éafn fia ~e%iito a dar~& &lfr
Feudat~rii ~na per ogni fegnà di peèore ~:fc I lfegn4 non kriva
a d~tro anmero mn fia obligatàL~ dak &ofa âkuha; e quàndo
bene il fegno ecceda dM numero di qtiaiant_

“S

qtianto <i vogUa, t'on pet qu:L+o fia obiigaro il Palote più
dura pecota perfngno.

4~. Detti Paaati cie banna ~gpre lu e , o ~i àltri ia
dicOi

~i1116 chie s~ è detto di
pet
turto &c.

>0. F potcari • chie ha mo porci fuôi ,o di altri n cul->
todia in particobane **Q** n commune non poffann eflere aftrctti
dM11 Feudatanii darhi ogn anno pet la taglia ûlvo porco uno
per ogni banda o fia fegno, chie non lia minore di ~OtCt 21 e
quanto ~lba qbalit~ fi tenga b' ifteffo ordine chie f. dimà di <atm
delbe pcèorc, e capte.

~ t Per levare Le prçterzioni,difguffi . e contefe chie
flogbiono acêadere •nell4.q.uaiit~ dcib6 •ftidd4te pecore ta— pre,
porct, vobendo tab&bLliſeu~atÀrii pigbiate dgbbi rueglio c h
palan . darli deibi pcggio . fl dibhiata chic nòn fana ne h
n,igbiomi ne h peggioti, ma dclii rncdiocti
c per~i fi faccia in queØa man,cra . cioè . chie di tutta la banda
intietà, cvvero debli fegni corne fopbacbie dovtapa~ gare la
raglia il palote, ne debba mcttere da parte la muta' mi fua
elezzione, e poi neLla rctianre mena' Si Ycudatorrt elighino
quel]a chie più h placera.

90. Si dicbiara chie le vcdove . e h 6ghiobi nlinort di et~
d' anni i4 abiranri ttrri infierne non Piano tenun a pagare fabvo
la mena' debiaïaglia , e quando Lana povcrc fi laudâ b non
gravame di pagamcnto alcnro di taglia.

,ot Li Yeudatanii faano obbigati ~ dare le ccntenr% Cnt-
cevute all popoti 311e taglie chie riceveranno, fpeci[Rcando r
anno per il quale refteranno pagari.

iodia corne fopra
pta dOle pecore lu. ru

i r t Relu ferôa b' ufarza , chie hi pafloti non paghino fabvo
mena taghia dcl srano ovvero la me⁶ debbc dette
Pi

lire <~1 e dodici e con la mena dcl gravie , o fia con la mcth
dOle dette *L. C r z f.* abbino compito intie— ta nie n te

r z~. Si nifalva S. Sgnoria Iblnftriffma la cognizlone,
dichiarazionc cd àfi~rvazione dehbe terre di Taravo ,ed alite,
nelle qtfabi é controverfia fi-a hi £eudaratii c i popoli cd
myoPe bene le raggiôni dehle parti provveder'a qucbhn fia
corven~enre .e giul*o.

t 3'. Fer quel chie tocca aUj dehitti, etc dapopoli fi
pterende Piano <loti commeffi in van tempi dahbi Fendata ta i cantra
le pctfone di cffi . cd danni daraii lino ai gictno ptefenre, •e
panimente pet h danni chie pretendono h Fcudatarii à' aven
r,cevuto dai4i popoiinelli bc11iarn~, cd

•altri bain beni, e pe? ho offefe ai~cora , Oie dicono aver avute do
deiti popoli fino ah dj à' oggi, feue rifaiva Pua S~gneda
Ibhuflriffin,a la cognizione é git_lla provifione, fcmper chie
dalle parti fatarino propole Je qucrele for— mahn,nte, e
verificate conforme i ragione, promemtendo pi-rô Il Yeudaratii
aHi popoh et efft ahi £eudaratii di dc— penne ognr màja
<oboh±à e rancore , e sforzarfi con l'a— juto di Dio di mandate in
obhivionc. tutti hi difguflti paffati.

r 40. Tutti h bdlliami chie Patio loti pefi ahi teudatai-il o
ahi loto Palan . e chic fiaao a demi]Feudaratii Ppc:.rand e
pertunennl chie fano ai pefcnc in ef^{3~}re in mono di clii fi voglia .fi
debbano pronraniente da clii fi tiene ref~ tnruire oui ¼eni
Padrôni forto ogni grave pena cosi panmaria . corne corporalc
,lino ah!' uhtimofupplicio inclofive mn arbitrio di Pua
Signonia Ilhofiuiltma , e **di** ci⁶ fa ne dcbba pubblicarc in ogni parte
grida pubhlica..

“7

i \$ O Siano hi Fcudaratii obbilgati à nianitenere il tribural~

dehia Giufli7ia Civile , c cnirrinahe m luogo commode a tuttoJa
ginrifdizicne con hi reqøifiti ncceflhrii acci6cl,e poffa .effçre
amrninilirata ahi popobi corne fi convienc , et a!hi Giv,fdicenti fi
dia vocanza di cinque anni da cornmln— c,arfi il gintno chie
£rà ~niro b' uffirio, il quale ufficio cor ppffa durai-r plii di .tre'
Ovni, nè vi poffa Il Glus diccnte

o fia Luogoncnente effct pccrogato pcr alcun tempo, n~ lvi
detro uflicio di Luogotenentc poffa effere ehctto alcuno chie
fia parente deMi Yeudatanii .lino n terzo grade.

! C ~ Se alcuno fi Pentu—à gravano cia' quahchc fctenza
civile, o cHtnitald data dalli Jbuogatenenti , Podefà ,o ai— *tri*
ulliciahi , poffa aopearfi confonnie il <dito ahi fenda— tari', e quando hi
pareffe chie do detti Feudatanii non hi foffe provilo di giufiizia et
opportuno rimedio poffa n ta[colo avcre nicotfo ahi'
Conirnitlatii di Ajaccio , ovvero ail' uNi¹ ritE mi Governntoni • alla
fotitema de' quali . e di caaschrdatia di *cIE* debba aquietarfi
dichiarat~doli chie nellQ caufc crirninahi ogn' tua dalle fuddette
sppehlaziovl fufpenda l'cfcguzione.

17e. Debbano h luogtcncti , Vodeffa' . cd aliti if— ficia!i
Feudatanii cornprefi ancora h Cancebliciti lare ogni anno ~
f,ndicato da farfi dalli LFeudatarii, e quando da po— poli
fdflc propola a]cuna quctela a detti tiffliciali , o Con—
cellier1, c chie non Il parelk . chie hi Féudatorii prcvvedef— Ira
di Guifiizia paffano n val cafo nicianiarfene *tu'* 11— lu
ftitfirlni S~gnoti C overnator' , ovvero ahi' III ufiritflnui Signon
Coniniiflhnii d'Ajaccio, qrahi iii tai cafo intrfa ha que-roba
provvedano contra detti uffliciaii e Canceblieni , quelho chie fia
giulio e reggionc~ohc c ttovanàofi hi dttti LLI0gO—

l'a

~enenti, rodeR~ uffliciali , e Cancehiieri colpcvohi , poP. fano efi~re
privati d' uffcio , e puniti ancota conforme
giu~iizia pet⁶ dalL' Illalriffmi Govtrnatorl & non da a tt i.

80. flichiaa a ca~teha, che le grazie dcli' affob'ere e iiberare hi
condantiati n bandô perpetno , o temporale

Il relegad il cèndannati aile Galere; alla morte, o aine pene
fpetri Colo ai Sereniffitto Senato , e non ahi Fou— datarii
nemneno ail' Ihluflriffmi Goverrtavori . eiflndo azzione che
fpetta foharnente ai Scteniflimo Sonate Principe Supra mu.

190 Quando hi Feudararii non fi accordafl⁷,ro nOta ekzzione
de' tuogotenente , o degi' a]rri uffciali, debbanc l' Iibuariflirni
Governatoii pro rempote ehcggerhi bora.

O~. Non poffano hi Feudatarii , te i haro giufdicenu date
ricetro, ajuto, o Lavai-e ail banditi .tanro cia i-tii me— definii
quanta dalbi Giufdiccni dcl Sereniflino Senato
fotto le pene pubhicate di ordinedi loro Signorie Serenif—
lime, oitre le liarnatle.

z t t Fer àonto dcli' ai-ml prohibite fi offervi~o in tutto, e per
tutu tonto dahhi Feudatarii quarto do hi po— poli hi ordini, &

gride del Serenissimo Senato, & debb' Illustri Governatori
pro tempore e dalle trafgreffoni ne fiano cognitort , ed etc ciatort,
oltre h Feudatarii l' Il— lutrifiarmi Governatort ancora , quando par⁶ fi
trattasse del!— pefCoâe deghi Feudatarii , o de loto figliohi o parentE
delinquenti àvvero chie non aveffero proviilo 3V giù{tizia
COaLVO i traCgreffwi.

Z 20. Sia cfpretlimente proEibir~ a<hi Feudatarii herche
fotto q'aalfivogiia proteffo , il compenere per danari o

1T9

pet alcun ahi-o pt-ernio hi dehitti .chie commetteffero i ro— poli,
ne Il paretiti di effl Feudatarii , ma clii- te ne deLta di

t,~Cfar hi proccfli !cgitrimamcn te, c pet hi dovùti rectum!:
di giufhzia fbto pi-na di rcftituire E denari o altrt cote. ricevute
par I& dette cornpofizioni , ed oltre di ci⁶ di pa— gare il doppio alla
Camrcra JBuflrifbtna . e di ogni abri-a pena crām corporale
artitraria ail' Iii u flriffni Covernatorĩ, h quali ne fiano
cognirori , e Gindici.

230. Di •tutti B dan ni, ingiurie . offlsfe . niai r—ana—
mend chie ni-Il> avvenii-c ricev effcro 1; popohi dahli
Feuda— tarI, e do loto figliohi o parenti , o da ahi-i chie la b—
ceffero di ordure, o per rifp~to loto , ovvero dalli tua— goretienti,
o fià utEciai delii Yeudatorii pro tenapore rapta

ni-Ila perfora .quanta relle anore , o robba poffano i

poli avere iiberanxerte ricnrfb a~ la giornata d~hl' Jjlu t— riffli mi
Coverpator~ ov veto dM1' Jllu flriffni Comtniflarii d'Aj~ccio corne più i
accommodera', Il quali Covernatori, o flan fudctti Commiffilirii Gara
parinicnte Giuadici e COgnitori delhi daJani , irigin ne , e niai, tra
tramer n .chie corne fopra riceveffcro i J9cudatarii dahli popoli,
e tanto h uni , quanto h ahri fi irnpetri dal Sereaiøumo Senaro auroriũ
tTraordir,aria dM1' Ihluflrulflni Governor, ni-I procedere e
giudicare , la quaie poffano demi Governatori confeffic ail' Ihluflriff,mi
Cornmiftanli d>Ajaccio nol procedere tan~o , Pc rosi fi parera cntvenire , c
detti Ihluflnif— <mii Governrori o veto l'Ihluflriffimi Coninmiff5ri
d'Ajac— c'a pro tempore fiano cognirori Giudici , ed offervatori dciii
fudetti dclitù danni .ingitrie offefe e maIl natta ni~nti deghi papa!1
verfo i Ycttdararii .e cdli Feudatnrii vertu hi popohi, nonoftatoc
chie hi Luogotcnenti, o altri uffl—

I ±o

ciali avefieto pt.evenuro e di gh intefo ni-lie ranCe .ir'ct— ricando derd
lflu!hiffni Go~ernstoh .cd IhluflrxCerti Commifari di Ajar~io

cEe caftighino fevcramenite i fudetci dehlrti , o labo danni , offefe
, c ma[i trattanlenti chie n qnaflfvoglia mode feguifl_ro là detti Fendatarii e
popcli corne fo~ra.

:Ø. *Tord* *accacci* dafli fstatcd gro~bid, e chie fi faoellho farta
qtnlfivoglia , titoho occaf,one .o pretcøto benche relgboOE , o pio .
?inrendano eflhe *hi* tntto prtibiti ranro clii popohi quanta all' P:ndatanii
figliohi parent¾ e GinVJici-nd loto farta le pi-rie corltenutc nelii liatutt.

2 .Acc% chie poffann fl pcpoli *cime* pro tcmçoro fi-fiera offefl
.o in qualche rr.~niera gravati 3aI~i Yet,datarii
if chie fi tara, cM non frgnira' ricorrere doL' l'fliuflrif— flmi
Commiffari d'Alaccio .o dahl' Ilht,flriflirni Governatort pi-r
rimedio enza timorc d'~fl_re,offcft fi dichiara chie <e ve—
niffe chie alctjno dc'u pr,poli ne! fuderto cota per ricoltere
dalhi detti Ihlufttiffimi Governarori , o Jlltflriflimi
Com— niJiarii *f0iri-* nffefo pi-r detti reujatari3 per arn n,etienui, o
da ahi-i *t*, name e per conte toto dcl chie ne fian cogni— cari
I'llloflriffln,i Covernatori , in ta? cati, *Latta* detu di chiarazione
incorranò nella pi-na dOla devoluzzione, e con— fitbzione dOla Iota parte
dcl Fi-ado, nehha qaalc derti Il— Iuflriffirni Governatori po<{hno e
dchbano condant,arhi, e fifoffera 6glioU delli Feudatarii quclhi chic
ofihrdefièro i
papal pér la fuderra c.aufa .Carra l~ fudc.rta dchiar~z,onc dail'
lihufiriffinrn Coveriitore , foin innabihi a fucc~dere ,~el feudo, e
cçtrc ,afl debbat,o cffere *Øonintiad* dafl> 12— tufinfflrnî
Governarori,

:0.

tje

cMi aveflcro prevcnno .e di già inn—fa nOte caufe inca— ricando
detti Illuflriffimi Governatori .cd lihillr'fFrnt Cornnmidati di
Ajaccio .cime cafti~hino fcverarnenro i <adi-tri de]irti o Jiato
davni , offcfe , *r* tm~li trartntenrl rtc n ~uafflvoglia tuoda
fegniffero fra derti Fe tidatarii e
pop01 cowt *fogra*.

i 4. Tutti h accatti dM11 flaturi proibiti, e chie fi
facefrero farta qtmalfivcglià dtolo occaftone , o pretdllo benche
rehigiafo c pic .<inrendano effere in miro proitki tante aiE
popoli quanto Mli Fcudararii .fighiohi panenti, e Giufdicenri
loto Corna ic pene canrenute nelli f+atutm.

o

25 Acciô chie poffann B popoli cie pro rempare
fi-fiera cffcfi, o ~n qualche nãaOera gravari dalhi Feudatarii, il
cime fi Cpi-ta ch~ non feguirà' ricort-cTe dall' I I hlu~rif-. fini
Comn,ifhiri d'A~accio , o daM' Iliufirullimi (?avernattn pi-r
rimcdio fc,~za tutoie ddflcre,uffc~R fi dichiara chic <e vi—
niffe chic alcriao dcl *pape*¹ *oti ftde,to cai~ pi-r z-icorrtrt*
dalli dezti Iltof*rihtnmi Coverr,atori o Ihluflriflirmi Con~—
niflV~ fefte effeto rr dttti Fc~darari1 *pi-r lare tii-demi*, a
da altri le corne, e per conto loto, dcl chie ne flan cogni— mari
I'12luIriffimi Govcrnerorr , *ta cal* cafo *Latta* data di chiarazione
ircorrario ni-lia pi-na delta dcvoluzione, e con— Efcazione
defla loto porto det Fendu, n~lh quahé dard *11*— Iuflriflirmi
Gaver notai-i pofl~no e dchibano condannarhi, Cc Lofio x5gfiohi dclli
Fendararij quclli cime offendekro fi papal pi-r a fudctra catif~ , farta la
fuderto d~chl~ar~ziour dafl' Iilulrfffrnmø Gai-i-notai-e , liane inna~fi a
fucccdere ne' Fi-ado, e came rahi debbano cffere ètonuntati dM1' Il—
tu(tilISmi Cover~atori,

ppp'z,

±~ ~. Nelle occafioni delle nczze dclli Fendatarii, e de loro
hgiioi ~ e figlio]e, parenri o amici e cofi ancora nc lle

lt~t~dt' Iiglio]i , ne' batteflmi ~ie!le occafloni de' ⁶n
vttt~No~iamenti o altre occorretze ùcn franc h popoli gravati di dat cofl
alcr,na ahi Feudararii ne e ff~ poffouò farfele daré forto ogn grande pena
arbùraria ail⁵ Illufirif— triff,ti Governatort.

a 7'..Non poffano Il Yeudatarii coftringere i popoli £Tervir⁵ de' ara
cavalii gitmen:e fomrnieri bovi et alrri animali da vetn'ra o da
fonnncggiare n& cavalcare contro.loro voivntà ne' tempo chie
eEe popeii ne hanno hi, fogno per i lervizii loro e fuori di detti
tenipi e bifo gni guando vorrarro• fcrv~rfr Ai detti loro animaii c dehle
perCent loro k. poffono £re pagandole prontanìcnto la condegna mercede c
quando interne aile fudetre cofe vertiffe qualche differenza tra' h Feudatarii
e i papal1 lu tai cale i' IllafirifFinii Cornniiff2rii &A;accio ne fiano
cognitari e gitldici remmena fia lccito ahi Ycudatarn ne all¹ loto
ufficiahi c ttnifrti coftringere Il popoli a rrava— gliare relie iota faùriche
haver¹, e poffeflivni ,oin aitrè opere , faivo di loro fpot.ranea voiont~ e
niediante cor,— degna rî~ccede dcl che parimente Cuva Giudici ,
cagot— tari detti IlhufirilEmi Commiflarii d'Ajaccio.

zXt Siano obhigati tarito hi Feudatarii , quanta hi pore¹¹
bO~ lbrre
ancora di rentre hi poli, e le rnitirc tntte cdi c~

q

.e qnshi& ma~catc dcl ,narco d'Ajaccia, e non fole marcate,
nia de]!> ifiefia *forma* n tinta , c per ttrro corne ono le mfure
di data Cirr~ d'A jatcio Cotte cgni grave pen a -hi—

• trana ail Iii ullrtfflmi C Qv erna(ori , o veto ail I 'h _fl;iltmi
Commiffatii d'A~accio.

Q

a

I ~

Refervando alli detti raolo Q Cia. l3etn~rdinq Q.

An~ei~ Ch~glic-Imo ai data t,orne .0 ~a aMi dciii uurnin~ e
popoli dtll> Olmato fuel princivli, le ragioni dit Il cornpeteno
quanto alla prttctiztone d,e banne di cffer~ put;,.
et an,cdiari vafklU dcl Sereaiflitno Senato alla quale non
intendiamo pet que~a no~ta ftnten~a reft~ o cau— Lira afcun
prÔEiu~2izio nia dichi~riarto bbc veflino faNe cciktc, olive 6 ~-

iMùarno fac~Z r~ à cdutek di ni;gl~or~re, riformarc a ;'arhrc a
prcfenrt noflr_ *fcrtcnza cd ogni*
mrre di cIL ÉtaMa cho. far~ di t~giOIW &C. C Cati
tcc , protonAa, fentenzia , e dichiara in ognt tvtglijor zrodr, &c.

Data, ara, tcfkata e putlicata &c. pet me Antonio  AÆbt-era

Cantcllicre nellaviUa di Bichi{h Gitirifdjzione dIf— tria triE
JfoIa di Corflca ticlia Chiefa dcl Mouaflero di San Prantefcn dcl
[i Rcvetendi F~dri oiktvanti dÙe dinantr l'aitare maggiore di
derta Ghieĩa 'arino della nari'-iti di Moftro Signore n⁵¹¹ e tel tente
quactordici cotrente Pindi— *zkine twdecima fecando. il carte di*
Geiova, giorrid d~ de1ter~ca i~ndec~ di snaggie alla matt~ia ltbho
Lctita la.

bc(fa fo~ enue ., prcfenti le dette parti cioè , il d oui N~ N.
Cia. Maria, e Prancdco Maria aceert~nti <e dciii N. N.
Betnardino td Alfonso fratclli , e doua

~ Francclco ~ detri notni e con lui derto N Rotco

.quali dicono non acccttare la **detta** (~ntenza t provlggior~e
Lue corne di fopra (e non n onello fa' pcv loro , val
rtfio dkonn éhe flan l'accettano , e et hchiedano adglidvazIone , e dettô
Giabicone de%w fonte, e con lui tutu
5 dard popofl d'~4iria , o cati decto Bernardino e popoii
dci] Olrnew, *dii~t3S* ptr>lôro~ d~tro *Signer Paculo* FaH— 9:
113

tole ~ccetraÛti (~c tro a~ la p~ rtc mccar, te ahi Jctti N. N.
Gio.~ Maria , c Frar caca Mari) ttc hahno accettato e che rifpêtto ail
alcric fudetri non accettanti , ne' anc lic - **du** I accctrano e ni
dohandano miglicraziàne &c pr~fenti t~ftimoni i magr.ifici
Ettore Lornèliiô&]I'i:lufirimrno Signor Pietro, e C-apitan
fiiippo Sivori **Q.** Magnihco Lucca
Chiamati , e rogati &c.

GIORCIO CENTURIONE G~xrRAt GOvrt*XATÛRr,
p COMNISSARLO IN CORSÎCÂ &C.

A vol nornini, e popoli dehlc infraferirre vil!e dehlasigr.or;a d'Iflria e di ogn'
una di cftc, e co4 i popoli tanto n cernttuve quantv in particolare ordiniamo, e
cornae,diarno de do,rani, c ho fora n fa fi i ~ dcl p rcfen t~ ail a ttartina r-cil'
ora di rerza dcbbiate cnnar.airo dir;anti di noi à fentire qre]lo vi vorremo
dire , cd im~t~ic per le caufe conve— menti alla cura appoghraci dal
ScrevifT,mo Sonar, marna le d;fferen,ze vccrcnti rb voi da u fa parre , e Il N.
N. Feudatarii di queflà GiarBdizionc daM' a!rra , foira perla di
fcudi cinquanta per ognĩ vi lia n cotrmur,e , cdi ire 'o pet ogni
uorno particolare applicaie alla SereniWrta Camera &c. b Bktifa
Il i Maggio 6r₄.

k ville fono Pichhà , Mocà Ar;iufla, Oli~efe , Ferrera , Crcce ,
Cafelle.
Copia Antonio Cancelliere.

A di i~ derro.
Marra Gabella nno de' me W riffere avôr tubh licat il giorno
d'jeri il fopraderto commandamerto relie dette ville di Pi chis~ P
errera Moc~ , la Crac, A rgiuf~.a ,Ca— feue e Ohive~ ad aira, cd
inteliigibil vccc Lchi lco,zhi
fo]iti .e conÇue

114

GIORGIO CENTURIONE GENERALÉ
GOVERNATORE E COMMISSARIO
GENERALE IN CORSICA.

A toi uomhd, e papota dcli' infrafcirte villI~ delta Si.
gnocia d'Iftria, cdi ognuna di efR, e popoli rifpctti~'amente,
tarira n commune corne an particohaic.
Ordiniarno , e comandiamo dit domani cie faranno h
f4 del prefcnte allanrntina nell' ara di rein dobbiare coin—
parire dinanti di noi a fendre quello Vi vorreflO dire, et imporre
per le caufe concernenu alla cura appogg;atati dal Sercniffmo
SAaro ,ntorno aile dilferevze vertent' fra di voi da cea parte , c i
N. N. Ecudatarii di queth Giurifdizinn c ddil' alrr~Wotto pena di
fcudi cinquanta per ogni villa n commune e di lire r o pcv ogni
uomo ta pa:ticolare applicate alla Sereniflima Camera.

Jo Bichisà h i j Maggi& i i 4.

Le ville fana i'Olractto,il Piantllo, Cafalabriva , Sella. card .c
Calvcfe.

Copia Antonio , Cancelliere.

A d~ f4 detto Darnenico Parodi ena de' meffi riffere .aver
pubblicaro il fopradetro commandamenro.nehle detye ville dcli'
Olrneto .Pianello .Cafalabriva , Sollacard , e
•Calrelfe &c. ad aira, cd inrelligibil vote confotua~ il
fohito &c.

tas

CzoRcro *CENTURIONS* CFxSPALE CornxAroRr
ddt' If&a di G~rftca, e Gencr~Ic Comm?Ràrio ne/le

parti di qu~ 4» . monti.

Confiderata di **maya** ta fenter*a, ordini, capitolazioni, c proviggioni , pcv
Coi data, e *fatri* farta hi uvdeci dci pre— fente intorno le differenze ,
caufe , e contra verfie ver-terri, cd inanti noi propi_efra' Il N. N.
Feudatarii di quef*a Citîrifdizi4ic d'Iffria d'auna parte ,ehi
papal¹ di detta Gin— rifd,z,one , e delli ltaoghii ddt' Olmero e Pianello
dahl' alrra , o più parte • fentite fopraderta fentcnza capi~ùla—
zor,i, cd ordini le dette parti, cd ogn' unà di *Cftc* COfl loto avvocato
, e.procuratore rcfperrivanicnte~na, è più volte, et ara congregati di
ordine , et alla preferiza nofira nel huogo infrafcviott hi derri N.
N. Cie. Maria, **Q.** Ciulio Ercole , Vincntello Bernardino , e Alfonzo
Q. Cie.

Ciordano , Yrancefco Maria, **Q** Cia. Valerio , Rocco **Q.**
Aleffandro tutti di dciii N. N. Feudaravii et in loro cempagnia
inciter Yrancefco Buoriaparte corne procura-tare dcl N. Ipier
Francefco **Q.** Cia. Valerio , et attote o fia 6dcicommifl~tic dcl
detto N. Rocco, **Q.** AlelTandro c dcl Cia. Antonio **Q.** Felice,
Q. Gevonimo minore da uta parte , e i detti L'aolo **Q.**

Giovanni , e Bernardine **Q.** Antanio Guglieltuo ddt' Olmeto, n
naine e came procurarcre dem nomini , e popoli di detto luogo
dcii' Olneto, e Plancha con gran parte di cff uo'~ini, e *Giapi*—
cane di Cioachino dai Petrcto corne procuratore degl uo— grnni ,
e popohi di quefla Gitirif~i2iane d'Iffria con gtaa numero di cff uonlini , e
pcpoli tutti prefenti dali' aura

t

.t t c

o fia più parte , & a tutu rimoilrato la buon~ meme *t* vofant~ Jel
Ser~nWma Senato fora Principe Supremrt perche < quierino fr~ d~ ara tutti
gli etccfti *f~guiti e. fi* ridtrch5e à Race qacro e f~rrc ad eOE. Wtcorh incarna
~Jla ftnrmz~ *c~piroiaaiozii* cd ordini gi~ da *nai* ccn~c
fopra fard &c. fedenda &c. invir;ù delJa Çacalri cd aoto— rità
fupernà canfertaci dal Screniffnio Senatc con fue lettere patenri
date lotte i n di Marzo profita paffata, ~ nunctate tn derta pria~
fentetiza , alle qnahi &c.. in ogni ineigliût mudo &c.

I4lvOcato il riorne dcl S~gnare Iddio , e della Beadll'inia **Ve** rgine
iMari~ ~bbi~nio ri{brn,ato ztad~rara crefciuro, C v2riato , er i
n~v~rt~ delln prefe rite , mode— rnmno accrefciàri~o o variamo la
fopradeua fe⁶t~nza da tai data, c~pitofazioni ùtte la c.fP₄ la auto corne n
appreffa cio~.

Ai ~ **Q.** Capitoio per quanta I'~r&ine di non e~cgere parenti pet
Luegoten'tnri c cM 'cfeiz,one fia per trè anni fo~o e dl darti
vacanta d~ cinque anti, fi rrava che dan— *kr~* alli *detd* N. N.
Feudat~t5; niagg~ar *fpcfà* d~ quella tht fi *_ra prcfugpoih>* perciò J *par*
gbho accre~bcre

corn& acc;efiziarno B. pag~nenra delie. toglie r, data cpi-tata flahilire da.
farf° n danari. caitanti da yt,ehli che fa tal maniera fi cleggèranno di fane in
danarî, e non iiii gratt
Iir~ jette , e fcldi dobci mo.neta éortente per ognitaglia accto dcuti
rj.N. Fecdatarii pa{f~no fuppiire à quefla fen~a nterefllh o
danno lare dichiarianio che h qtiarahragiotni aaègnati . a pagane.
i~ tagl~a n ~anarl \$ Orne fo~ra couda— cime ai primo d'Agaflo
o~n' att&..

t

127

Ai ~Capitula fenrei!da cie poche fiano le vigne

~uali pioducano quatre mezz,m di vina ci pare conven'ente
riforniare detto capiroio ., corne lu riferniarna n quclzonoda, ciaè clii
raécoglierà' relia fi,a vigna otto bacini di Vida ne pàghi ueo Édr la taglia cM
ne racca— g] cea Led ici ne paghi due e ciii ne raccngiiôrà
ventiquartra ce paglii trè 'e .raccoglicndanc pii~ qtantita' fia .
quanta Uferfl vâ~lia non poffa eftere . afiretto pagare più 4~ 2erri
trè - bacêini., et cH . non arcomaderà dard -il vina pafiù pagare fùldi
qunranta due di monet~ corrente, cio~ foldi cjLittordeW per.agni Eaci%o .
cet, cie abbi nticran1en~c pagara~ la taglia dcl vine., ~d b tai
cafa eieggendo pigare n-danari .abbia terûpâ qi»tanta .giorni ~
,fare il pa— gamenr~ - b denaci i qnhli garni quaratta .cornrnipciino dai
giorno db II ievano dalla ~tina ordirariamnte i viii tnoflj qua' 16. Iflria.

AI t e~. Capitolo riduciarlo i~ nùnlcra del!e banda

. fégni dell~ ptcnr& c capre n dttri capit&i dichiarati ai nuniero
di &nta &nque.

AI 9Capitola dichiariamo ,cie alibi luogô l'oblige delfe vedove, e rn,nori o
fiano orfani di pagare t mezza tagl⁴, montre pet il pafilto fiano flan obligate ,
c ton altni-. nlai[i &c.

AI i i Dictiariatna cie palote sh,tcnda coiui, dia guarda aimera trenta
cirque pecerc, o fia caFte , e per quanta dicota i detti NN. Yeudatarii
citer fernpre Rata fauta, rie h pafrori qn~hi ferninano grano paghino la raglia
'ruera, fi offlarvi h confuetudine ufara per il palPita circa il tikuotere da et¹¹ la
mena tagiia , o la tagiia intiera.

AI i ç. Capitala iduciarnb c riformiamo il detto Capirnlo ccl mode, eforma cie ft~gue, cioè cia ~n tenta qudla, cite fi popofi £1 fentirannp grav~ti , otite Il r~niedj ordinari, cie fi campetino cil gitûflizia , h fia aperta , e fctetra la lkada di peter ricarrere dail' lhiùflriffimø Go. verratote cd ail' lliuilriffiml CemrnitTarii di Ajaggio la tuLti i temmpi, pcrcl~ il **fj**~ ripx-ato ail' aggrivi~, evio!enze, cie h foifero Liiti , e quando le fentenze foffero di pelfl capitale , o di mutila~iane a mentira , **ut** tai *cafo* l'appel— Ja,i anc rirardi l'efccunono.

Ai ~ Ç. C~pitola tiduciamo la pena dtiù canf_c~ziont dcl fendo je b luogo di effa rifarmande ildetto Capitale *ordinà*,,o , che il Ftudatirii delhiqnend la i ta!i ;~ 4cttø Capi~olo cor~tenuti , fiano condannati Tacot do l~ qualit~ dc' deiitti fina all'ultima fupplicio, e ceiiiffcazione dc' &nt ,ncluflit, con cond jzane che rclbndo deerî NN. Fced4-tatii par h dditti, rie faratiro in detti cafi comn-iclfî b. l'av— .venire banditi ti.an paffane effct rirncfRdal. banda, fenon *paffad* clnq,e ana dcli' offervaoza di euh , artcorch~ otteneliero- la pacc dalla parte affçfa.

AI z 60. Capitolo dichianiatno e concediana ⁴ e Lob

tet,nco aJU decil *NN*. .tcudatarii doitandare ~ffi popoU an'tnahi et atri fimili #rcfeùî nc1l~e accafiani di n&ize e dclii allaggiarnenti dclii ufficiali e tnagiflrati dcl Serc. *niøi_no* Senata , nu Uic nazi perd peffano cofttinge+c jr. aieun mode. i dciii popet1 a darglili fe non di fin fpõnta— nea volonû , c co4 migliuranda, riformiaro, accrtfciamo, niodedamo , e vtzriamo dichjarfatno la rutto &arne tt— pra, confermando nci reLlie la data fenterza cd ogni parte di tffa faNe quanta fopra , et ordinian~a rie il t~p7fia,, tos~ da detri rcpdi e aa r ro, ?, q~ialc fpetta oflcr-efcquito Data &c. tenta &c. J~er me Rita An— renia A ffcreto

Canceliiere & c. *farta m* la -detta villa ~icl~if~ nehla fuderra cbiefa .Øi S, Francefçoj o lu~ghiIbpra— ~et~ l'an nq ;:ctip~iLionc. Ludetn, giprno di mercorc' 4 di data moUe, alla matura, pfcfnri hi dcta I_N, Fcu&xzary, c data Mcffcr Yrance[ca Euonaparte detti non,¹ quAi mm lancia dette cie fçent~ano pnre ma~g~or rimedia, perc~ .dze effendo cen çaz-fo giufia à S. Signot<:a hl~ j uâ rifjitta, e convetjenrc , cEe Pt aqu ktir, o .perdo' accet— fana ha Ibderma fenrcnza con la pr&fentc rHicrrna , c miglio— razlone , e quehia Fane dopa la][ro hanno pronefbo di offervare toccando le fhcre entre cd infieme trat tare i

popolifudari kno , .e .parcrnarentè e W clati• Faole **Q**.

.Ciavanni , e Bernarthii~o **Q** Antôn Cughielrno dcli' atteta Cgt' al[ri varnini , e popohi di dçtro ltrngo e dcl Plancha cie parirtcntc ferza prcgiudizia dOla prererziar,e cEe Latine, di effere parimen te et i mol cdu rainer te vaffaili dcl Sererif~ fimo Senata e delle razioni tEe in c'~ h cnmp-erono e fa] va la fedel tà , e devozionr t:Ee devan a ai Serenilji. ina Sonate lare Principe Supt-eme banna acccttato cd ~ccettano quanta ffipra e prarneflo , e giorato Inria dope l'alma tpra i facni Evange[ii ofl~ rvare , cd eU& huent, cd ubidiet.ti vailliuli

ai!’ dciii N. N. Feudatary ed mica prefenti i detci G iapicne di
Cioicbina del Ferrcto carre procuratore degL’ uaniir i di derra C
inni(dizion c d’ ifiria e hi Anti aan’ ini e pdpohi di dcrra
Ciurifdizione came fepra congregart lèbcn lûbi:o Je ira e ttc dia
da t.Æ la prefcnr.e kntenza iiformna , e mig!.iotazicr.e, barra ricuftta
accctaria pure allai pie fia e quafi in cottr Fiente rat-cal— tifi cftc me e +itor
nati afla p refenza di Sua S~gronia Il lu t— R

r.

130

triffitin ,di m~ Caticel5ere c rcfiirtanii infrafcritti, banne tutti
utrnmet,tt accrtrata la data rifortna t tnaderazione,

ta!? l’ une dope l’ aitra promeffo e giurato [opta i
Èvangeiiti facri ofkrvavc, cri infterne faiua la Vedchk dos-uta ai
Streni~fltno Stnaco rkconofcerc IX N. N. Peudaary comc bñioni
et ubbidienti vaffafli &c. prefenti teflimonii

i

Magnifici Fiiippo Sivari Q. Magniflco LUCCa cd Ettore
tome]!ino dOl’ Ilfuflniffimo Signar Fienta, chiaaiati. &c.
La ndderta fentenza , c mighierazioee di cita c’ «ara
nie infrai&itto Natara fedclmente copiata , cd c~rarta de un altrù
eflratto, Rate Latta di carattere dcl fa’ Noraro Miche], Iota, regiftrato b un
libra di van *priW!~ggii feudcli*, confervafi preffa dcl Magniflco
Ftancefco Saverio Colonna d’Jflnia Richi[a’, conforme ia Notato
,tre{to e

cert,ana e fana b fegi.ita di dette fenterza &c. iii

Iflri~ appiobata relario Illufimiffimi

OEcfl CarJ3c~ , quod *fciflcot* ;Øi flnr
appell~tium in omnibus jbxta Çententiarn
Tintent Gubcrna— *rôtis* CoAcz j ltanii , & audità di&â relaient conoi ei~
fa&â pet iliuûre affcium &c. Eoque ret~nuo audito.
Di~ , Dccemrliris.

Gear.gii Ccnrurion

Fi natûalc flecrctnruui, Serenifftrctut~ CoZkgictum
Canccllari~ M. Illufiris Offlcii Carficx.
Copia. Zaccarias Vadamnus Canccllar~us.

r*,M,-sno!ro Jlltjtre Baidaffarc Giufiiniane ndflrô Ce— nera~e
Govcnatorc di Corf~ca , **e fu~ceffcri.** .
DUCE, E GOVERNATORI OELLA REPUBBLICA
DI GENOVA.

Moita ilinflr~ retira Centrai Govcinatare , pet parte ac' Magnifici
LFeudatarii dlla ,ci è Rata richueffo Ioffervatza del decrero gh farta
da' noftri Cellegii l'anno t C I 7 ~ dl ~ di Agafto, tapie dcl quale
nciufa W mandiamo, c pcr oie ci è parLe la richicfla ginfla , c
raggionevolc v~ diciàno, cie guinde naù abbiar~ air? ordine n conrra— no
olRviare e facciate ofkrvare le flabilito pcr eflb. Dia vi guatdi. Genova i i ~
Settembre i C₃₄.

luogo de] t figillo. Copia Zaccaria Vadorna,
Cancellierc.

1773 h i Febraro n Ajaccio.

Efratta **lu** tutro Caine rapta de un libro autcntica dcta
il libra Ratio cie corfervcf, preSto dri Magnifico Fier Andin Colonna d>lilda
di Soilacar⁶, in fede &c.

Copia Cia: Battifta Tortaro]i N oraro

ILLUSTRISSIMO ED ECCELLENTISSIMO SIGNORE.

Deii' antidiilErne teudo d'Jflria firuato neie montagne

drue giurifdizicne d'Ajaccio **ne** Lii femnpredrona Feu—
dalc la famigiia Galonna , cite fi divife jr più rami , **e** de quefla ne
vcr,nero moiti condemini , quaii banna fempre ~medute il feudo fudetto con
tutti quelii annefl , c

connefli, cie da publici documentj refultano dcli' iflefii

Ri.

Feudaui, Ehbe anCotC la

fudetta profapia Galonna tno~n

privieggii iiluftr~ cie dirneflrano pet Signerie fudetro Feuda,
poichè hannoli Condamini dcl rn~defitno,obligo, e facaFt~i di
tenere unLl ogatcnente cie faflenga i~ yod di Cita— dico ed
arnniniflri la giuflizia à quèi papeN foggetti , fi
ccJ civile, cite ne¹ criminale e oie i₆ caLe di titarfe
e d'appeila dalle fcnrerue o profonde di. d,t~ Lu.ogo— IÈflCt;t
debbafi *introduire* nabr h dotd S~g9ôhFeudatarii
e da quefli &anti iEc5lIdhtiffmoL Cenerel Governorè dcl

Rez~rto

• d' ~ ~ Ililufquirmo Signat CarnnailPirio

MacHo e quando da' vafiMii riccartenti non C è fatto

il ricorfr, a introdatta l'apprllo ~ medcrni Feudatarti

.ma k~s~ trûitdiart%rtc ai lhprcnao Governawit ô pure ai
Cnmn,i_&r~S d'Ajacdô;allora ~ ftatd difiatitù ordi— tata dai
SekMffmo Té&i,a ~he fi'tr~naandi la catfa agli
d&ri Signori Condornitii , **corne** fi Large' dcl decr~to deji' a~no
¶617 cdai decrere de! 1603, C 1630 h dit ira ctûtceie catie c
idipHmnaInaa~~a pare cie dda!,a eflcre Ciud~ce il data
Luagotenrnre d'Îflria, cd iii quelle di faconde infbnza il dctti
S'ignørì Fendararii dovendo ~ngcirfi felanaen~e
J'Jicce]!entiffmi Sigrari Covern.atari
deF Regho ~ i'luiufirîflin,i **SigLiari** Corntriffarii
d'A-

terza intînzã

cte e fntanze cS~ foffero •ctr,anate in fecon4o luogo da’
detti Ma~nifi&i~ Si~nori Fetdatari.
Averdo adu~iqirn Vlhltrnl3hna Signai Cia. BarriRa di Negro
m&dcrto Cd~nmiflirio dAjjzçcio nibito ~l ~ietto Lubgøtetcùro
d’lì~ria crac non debba ingerirfi~aeitè cau<ê di Ciufcpp~Michelc
Pianelia c Giu[è~p~ Màrialfiria, corne
da copia ?inibizìone prLntata ail’ R V. pare oie abbia

‘33

vio!ata n qualclae patte il gius di quti Signori Candottinz
fui riflesso cie detto I]luflriffimo Signar Comnaifl~ria non poffa
iragerirfi telle fentenze, proviggioni , o fia pronundac
1<>~tte dc quel t. T. ?eudale , **rentre non** patevali aa4ii Lopradetti
ciratr nanti il detrô t. T. fae ricôrfo alla carte d'Ajacdo, Ina bers~
a' Signori Feudatarii casi effen— 8ofi~aviarel' ordine de' loro
privilcggiijhanno farta qudfli *ricotfo* ail E. V. cie vogua compiacerfi
trdinar&aI detro Signet Commilhtio noai dover ingerirfi nella cauffi a fia
tauLe dè' flddetti Ciufdppd MILEeie *Pianelli* e Ciafeppe Maria
JHria , [opta il di oui rîcorfo f F. V. h é de— gnata tramandare
jr ire il bcognito rèfcritta afl%chè veda, e rifferà cirdil gius di
derti . Magnifici Peudarari~ c pet— **chU** cffcndofi ~a me
ricccnndfcciuti r, autertrca forma i loro prNi!eggii, ho rinvenùte)
cie fino dcli' anno f6i7 fia *htte da' Sereniffimi CcJlegii un
decteta dcl tcnor Leguenre. *Pro Ecvdattiis i/ùì~e apÉroh.ita
reLaie i[L~j1ris CftScii Ccr/cte qaadofci/icsetipfi fint jtsdice~ prtrnerurn
appc!Iationzan èz orn— nibac jozta Jintentiat~ Aiagbifid Gcorgii*

C~ent~konis latam anno z Ci **4** lic i z **Mcii** et t ~ l~Nr r~ceptam pcr
D^{ominum} A,zton&azn Ajl~rctum e cEe jr rai donform~ril ne fia feritto l'atuo
¶434 ail' eccellenriiima aiiara Cavernatore ,cd ail' IiiaVsrilfirno
Cotttrjffatio d'Ajascio per lei~rvarza de! fbprii cnt~raciato dec-
cria c corne fi vede dai dccto farta dall' I]luftriffRmi Signer¹
Sindicatori I anro 'C à25 Magg~o e d ~li a te] azione dci Magnifico 2ailW~
dclix Toute Giu rificotaff] te, ~tia!e fu ³F provata l'an ne i 434
dcii' EcaYentiffitto r4aghraro fcpra qeefle Rcgro corde
~conofcetic (i ayp iero cEe n terre le catie fi clviii
oie cüiminaf] cfi5e Giudice il detto **L.** T. d'J{lria , e dal

primo appeilo h Sigaari Feudatartx tOfi potrh fudetro

‘34

Signer Camntiffario .r~eever~ I appeiio fudetto dcveluro folatnente a’ Signori Feudatarii , **c ne** tampece inihire per loche liante e ragioni fudette farci di fentimento tht

E. V. doveffc ordinare a! data Signcr Camnmiffatio non doverft ngerire k derra prarica *nia* tramandarla ai dette *IL, T.* petchè fc da queRe i fi.dctri Narari Oiufeppe Mi— chele Pianeiili c Citifeppe Maria Iflria faranno gravati pattante rjcarriere a’ Signori Peu.dararii cd t~ cafo cie daiLi fudetti non fi verîga ammin~lrato prottamente la giuflizia, fat ticorfo prontamente **o a** queflo S~prmo Tribunale >o t qoelio d’Ajaccie , tanto più cie lu ~iiefta pratica nôh h~ cfcgvita proviggione vcruna , nia fempli— cemette fi Cea ordinara da detto Luogarenente la chiânnta dclli tbprafegnati Giufcppe Micheie L’ianelli, e Giufeppe Math

IRria , afflnchè portaffero ai d~ lui Tribuoa!c i loto

e fopta un rai otidine io veto qaelii d’ubbidire

fecero ricorfo ai Tribunale d’Ajaccio, da cui ne fort¹ Fini— lyizione fndcrta.

‘n quanto ai braccio di giuEzia, chc fi richicde da’ decil Signer¹¹ feudararii pet l’cUccuziat,e della lare Ciurisd~zione, ta non poffo fegnare aitre ail’ EV. [c tan Uic unalertera dal Sereoiffnio

Trono fcritta a quel Signor Commi!~hrio d’Ajaccia , En coi g^{t1} viene inipafto , cie fui’ infl•anza de’ Signort Foudatarii dlflria , e degli altri Condomini debba dar braccio di giuflizia per l’efigenia delie candannc *Latte* dat

loue *L. T.* pet deiitri cammcff, **t~** quella Giurifdizione feudale , **corne** pi~ diffufhu,cnte da derta ictrera *fana* l>annø

I 604. h 14 Dicembre.

Perciû lui f~nibrarcbhe ber giufta. cie fuit’ inflane fi faccfferò da’ derti Signari Feudatarii per fudetro. braccio di giuflizia fi doveffc h lora coneedere a dall’ E. V. o da

13\$

quel Signer ComtiaBt,riø, parendo cie così vogliaro: quoi Sign&i Sereniûimi ,nentre ordinarono cie la fudetta et— tcra daveffe fervire per regela tutti Il fucceflori. Queflo e’ quello poffo rifferire ail’ E. V. cui con tutto l’offequio profondamente m’irchiaa.

n. V. E. Dal mie fludia i X⁰. Ottobte y 7z⁸. humilflime fervitare, Copia. Raff~eie Carbonan Vienne.

I~2S à z Ottobre jr lai..

L’Ihufiriffmo & Ecceilentiffno Signer Felice l’en— nello General Governatore , fcntita a fopradetta relationc .

Joli’ Illuftriff,tno Signet RaRiele Carbanara , Vicario deputato ai criminaic &c. fedeodo &c. ai tinte &c. pcr ogni niiglior ruade &c. lia ordinato , t decretato , Uic l’Iiufirc Signet Commillirio d’Ajaccio, non dcbbà nge— mii relia pratica di fudetti Nataro’ Giufcppe

Michehe Pianclii , c Ciufeppe Maria llna mn rtamandarla , ai
tcàgotouentc d'Xfiria' , e non *cita* Rate luogo ad aicuna tnybizionc
&c.

lu eRre ha ordinato 'c decrctato cie rispetto au' rfi— genza delhe tagliè per il
Fetd~, d'Jflrià, debbaft affolutanhentc concedcre ~ MaguiEci Yeudatarj
brarcio di gtIRTZt. conforme giiclo concede , & iii quaï~o aile condanne
auto prima detto Ilufire Signer Cottmiffanio i muotivi a
guardo de ntedclimi detba pure dette Ihlufire Signer
Commiffario cancederhi brscchio di giufizia, cdi ccnforniita>
fegli ne [crin , c coçi &c.

Copia Marc Antonio Canceiliere &c.

tuogo dcl ± figihlo.

ta fuddetta relazicna decrccto . Rata da me infrafbritto Natara
fcdelmcr.to copiata cd eflratra d h Libre reSto ,ov,

efftlzonn van privilegi autenticf di detta MagniLka Famiglia e
chu confervafi preffo dal Magnifico Pier Andrea Colonna dci
Signori d'lilria di Soliacaro> Q. Rocco in ftdc &c.

Eatto i₀ Ajaccio queflo di Febraro 1773.

Copia. Gb. Battifta Tortarnii Notaro.

Guill'aume-Louis Atmand Concerner du *Roi* Juge Royal & Subdélégué des
Provinces, Ville & Jurifdi.&ioa d'Ajaccio & tte~tenant-Gencra~ de
'Amirauté au même Départe ment certifions tous **cedK** qu'il appartiendra que
ie préfent cayé contenant cinquante, ne 5f feuil as

cotté & paraphé par premicé & par dernierj pat Maître Jean-Papti(Ie Tortaroli
Notaire Royal de ladite intfidic— don • & a été éeniro & Ligné par ui,
& tranfcnre fur les onginaux & expéditions compris audit rayé;
lequël nous ccc— tihons conforme ~uxdits originaux &
expéditions pour **etj** avoir fa~r la vénincarlon & confrontation au~
signatures duquël M. .Tortaroll foi doit être ajouté en cette qualité n r~moin
do quoi, nous avons <igné lcs présentes , & belle appofé notre cachet.

Fait Alaccio le Z Z Yevricr 1773.

Lieu du ± cachet.

Copie Armand.

le préfent Regiflre .a été par nous tatirent Pozzo di Borgo plus
ancien Pra&icien faifant fot,&inn de Procu-. rets du Roi en
labferce je M. Cattanco Protuteur du Roi un cette Junift&iun Royak
d'A~accio pan nous reconnu & vérihé tonforme aux onlginwx & expéditions
y énonc~\$ par lé fùfdit Notaire Tortaroh .nouren avoir fait

a

~rTz

la co~fror.tation .ct foi de quoi nous avons l~gn6 les pré— fentes, &
icelles apporé notre cocher

Fait Ajaccio ce z z Fevricr 1773.

lieu du f cachet.

le pri\$tnr Regi(Ere, contenant cinquante.ncuffeuillets, le préfeat
Compris.

Copia. Vozzo di Borgo &c.

t 77 ~ .i TI Deconibre nélla Citta' d'Ajaccio.

Il prcferne vegiliro coritenente quarantafette fogli il prefente co:nprefo è haro
eflrrarro .e cotifrontaro da nie *infraFcrirto* Noraro Reale, cd Apofiolico
alla Giurifdhidn~ 9Ajaccio, da copia antentica eflratra per me detto c
forto fcritto Not~ro .e confrontata dall' Illuflrififimo Signor
Giudice Reale e Procuratnre dcl Rè .e perfona .te *faceva* e Lue yod
&c. ùlvo kmpre &c. Scnehè &c. èd a fede &c.

Gio: BarriRa Tortaroli Notai-o.

Nous CEar!es de Buonaparte Ecuyer Confôiller du Roi,
Afreflbur je la Ville, & Province d'Ajaccio .cii
de Coi-Ce, & Jacqu~s—Marie Ponte .auf3i £;uycr .Con. feiller
du Roi, & Ion Procurtur .& Subdclégué cn ladite Jurifdidion .
certifions tous ceux qu'il appartiendra que e préfent I{egiflte
contenant quarante—fept feuiilcs a ér~ ex.trair d'une copie
pareille, par M Tortaro~i .Notaire Royal, & Apo~olique, qui a
figné ci-deffus & qu'en Ladite qutlité de Notaire, foi doit étr~
ajoutée Ces odes. En ternoin de quoi avons ligné le préfent .& y
appom le Cacher je nos armes.

Fait à Ajaccio ce r a. fldcenibre 1779

D~ BUO~,ArAaTt.

I>oxt,.

Lieu du t cachet, lieu duf cachot.

S

Nbs Louis C uyot (>0v -:c r Lei2 et dc Roi cri te s Confcls Ion A
vocat t>rcc ureur Cén~ raI ci, Ion boute I Cupéricur de l'fl~e de
Corfb, certifions à tous Ceux qu'il pp •rt;nndra .e Jes flgi<ru r~s

appolbc.s ~ P wae d>ar3z.~ **S** art font celles de 14. M, Charles de
Buonapavte Ecuyer, Cotèillcr du Roi, AfRffeurn lalurifdiRioii Ro~'ale
d'A.J accto & Jacques—Marie Ponter auffl Ecu yer • Cotfilfce
du Roi notre Scbl5tnt cn odi:e Jurifdi&ioe & que

36 t y Lise o lou!te tan t cii 3u~emcot que dehors, on

rno ns de quoi nous avons figtié les prdntes .& y avons

fait appofer le fceau de nos armes.

Donne cri n ocre Ji&el à »afii~ .e vingt JanWer mil Le t cent
LoixanteLeize. Crv o t.

Par Motfei~t, eur,

CAGEOT.

Lieu du{ cachet.

YRANCISCLTS CITTADELLA Dit ET

Arosrarro~ Ssntç CR.ITT~ Ep,scorcg MÂxr.2~sys ~-r ACGI~NS, ET
Rxer AU OMNrmJS Coxsmzrts.

• Cun&is teflamur fupradidos t~D. **a~** Buonapavte .Ponte,
CL[yot & Cageor .qui rctrofc~4pras artefbciories & (uS— fcriptiai,es
fu~ propri~ litteratu ra~ & charadere erarave mnnt, tales cffe .

quales le facii_nt eorùmque f,tniihu~ adhibitarn feniper tain il,
udfCO .qu~im ext~< fuiFFE fidem .proùt
•et'am iiii prefens adhibetut n quàrunn.

Dat, B~Riz

Ta.lario noirro rpncopoli

..dit :

- Januarii T~ 7~.

ERANCISCLYSEPÎSC. MÂIImANESS & Accîn~s

- PAULU\$ CHR,srortçARcs CRÎtSA
Cancellariut Loi

Lotus t figiHL

ARRÊT DU CONSEIL SUPÉRIEUR,

Du 20 Décembre 1773.

LOUIS PAR LA GRACE DE DIEU , ROI DE FRANCE ET DE NAVARRE : SALUT, fçavoir faifons: Que ~û par le Ccnfeil Supérieur a Requête lui préfenrée par PierreAndré dc feu Roch Vi~cent dc feu Pierre .Paul jean .tucas dc feu Vincente~lo .Nicolas & Paul—Vin— cent dc feu Jean . Charhs . Marie-F&ix dc feu jean— Marie Jean—Marie de feu Jean . Baptiâe . Ariotte An—
tome de feu F*ole . Antoine-Cuillaun,e de feu Antoune— SeL (lien, Francois- Xavie r de ft u C_far Earthel cmi & Pierre— Faut dc ftu A ntoin e Padovani . Jean-Marie de feu PauJ— Yrançois PaulFranÇOis . & Jofeph . Antoine ce feu Michel- Antoine Ignace -Fran~ois .irançois-Maric & Pierre Le [ix & feu ~ toi ne— Cuida urne . lia nco's— Xavier d~ feu JeanvJerôme Feu x-Anroine &, Jean— Faprifle de {cu Pierre—Pi ni .Barrhelerni .& Pierre -Marie je le LI A nroine— Francois rots de la fàmiflc Co~on ha & BarrheJemi fils de feu Jeon-Antoina, auiii de la Smille Coonna d'Iflria ladite R c quèe tend a utc 4in de vérificaticn, & reconuoiFlhnce jas arcs de Nób]~m de ladite fl. mille, au b~s dc laque~le Requête, eG l'Ordonnance de toit communiqué au F roCURCUR Généra du Roi c n date cni trente Novembre dernier e réqu lioire du Prm,cttreur Général du Ro à fin de norninatcire de deux ⁰⁰feil'ers,. Cornmilfaires Rapporteurs, pour l'examen dcfdk titres
Si

l'Ordonnance du premier Décembre, portant l'abolition de MM. Baude & Criofaii pour Commisfaires-Rapporteurs vu au Ti un Livre composé de foixante feuillets un mmc n° par les mots *Origine & infirmité de la Famille Cokr.n.a* depuis Hugo de la Colonna qui vivait en l'année huit cent quatre-vingt à ce jour dans ce livre Généalogique & une déclaration de Laurent Comte, le Prince Romain & Connétable du Royaume de Naples par laquelle il révoque que Paul-Vincent fils de Jean-Charles Celenna d'Ifria frère de Nicolas • est cousin germain de Pierre André Doriero Antoine c'est oncle de Jean-Lucas Vincenzello de Maria Felice de Jean-Marie • tous Demandeurs, cil de la famille & ton parent cette déclaration cil légalisée par ton Eminence le Cardinal de Bernis le cinq SeptemEire mil sept cent soixantedouze mais comme il n'y a pas de preuves antiques de la descendance depuis Bugues jusqu'à Vincentello, fi ce neft que toutes les Infirmités d'Italie font mention de l'infirmité de cette Maifon. Is demandeurs t'abonneront à produire pour premier titre authentique une patente de l'Office de S. George pour lors Prince de Cotte contenant une confirmation d'investiture donnée par ledit Office en l'année mil cinq cent neuf, par laquelle il déclare, que Vincentello Colonna défendant des Seigneurs Ci-narques, cil le principal Seigneur du Fief de la Seigneurie d'Ifria il est de plus porté par cette investiture que ledit Vincentello avoir été reconnu comme tel par ledit Office en l'année mil quatre cent quatre-vingt-cinq & mil quatre cent quatre-vingt-dix-sept une autre pièce conteur dans

le livre de ladite famille où cil une attestation dont, par

'4'

le Magnifique Aubert de Negro Lieutenant pour l'Office de George a réfidence l'Ajaccin au l'année mil cinq cent quatre-vingt-neuf par laquelle il accorde audit Noble Vincentello de l'Ifria toute autorité, tant dans le civil qu'o dans le criminel la r des vaffaux d'Ifria laquelle est dé clarée locale, & perfonnelle dans la Seigneurie d'Ifria. A Vincentello a été pour fils Dominique Pierre-Paul, Jean-François Bernardin, Jules, & Jocante ainfi qu'il réfulte du réferment dudit Vincentello du huit Mai mil cinq cent trente-sept reçu par le Notaire Arrigo de Louzani mais comme cette pièce n'a pas toute l'authenticité requise l'on produit un traité fait en préfence du Sieur Pan! Géronie Lieutenant de Roi pour l'Office de S. George Ajaccio, contre lesdits Sieurs Jules, Jocante, Pierre-Paul, Dominique Jean-Prou. cols, & Rennuccio, fils du feu Bernardin, par lequel fut réglé l'admission de h Juifce à rendre aux vaffaux de la Seigneurie d'Ifria on voit, dis-je, par ce traité, que les fufnommes étoient réellement fils de Vincenzello cette pièce cil authentique Des ix fils

deVuncentello, il n'y a eu que Jeati Francols & Jules qui ayent eu poilérité de Tcan-Franços, cil Hfo Ercole qu'il apert par le pardon, que la République de G~ncs accorda audit trole l'au mil cinq cent foixan~. dix, pour avoir <uivi le parti de San Pierre Bailelica . par lequel pardon il fut remis en pofl~ffon de tes biens alle—

- diaux, & Seigneuriaux la même filiation te prouve encore
- par une autre pièce, contenant une confirmation faite par la République de Gênes, de la Seigneurie d'Iflria . cri faveut dndit Magnifique Ercole fils de feu Jean François ,iequel dans le même a&e prête ferment de fidélité tant enfon nù~, qu'en celui de Jean-Jerùnie, & autres. Ercole eut pour

t

fls A!exandre ainfi qu'il réfulte de l'aRe palpé Fat leJk Alexandre devant c Notaire Jean—Nul lilria co l'année mil cinq cent quatr-vingt—feize . dans lequel il cli qualifi dJllu4re . & fils du Seignktr Ercoio on voit encore par une Requête préfeuté~ par ledit Alexandre au Senat de Gênes cri l'année mil ttc cent deux, qu'il cil et poffeffion de la Seigneurie d'Iflria, & de tous les droits y attachés .il apert encore . que ledit A!exandre ét&t Iii s dudit Brcole par l'extrait tiré d'une infcription ,qui eft dans la Chapelle de S. Michel dans l'EglWe du Couvent d'Iflria . où il cli dit que cette Chapel!•e a été faite p~r Alexandre . fils d'Ercole Seigneur dl ftria . o tre, i te Septembre mii Lix ccrît A!exandre eut Four fils Rocli . ainfi qu'il réfulte d'une Sentence rendue par ie Magnifique Centurion Gouverneur Général de 1111e je Carte pour a République, où l'on voit que ledit Roch cil fils d'Alxandr~ & cii outre qualifié je Seigrie or feudataire do la Seigneurie d'Iflria 'on voit encore qu'il eft fils d'Alexandre . par le rdflamcne de la Dame Flacida Doria fa menu, par lequel cie l'it,fizitue pour fan héritier un!verful. Le même RocN en l'année mil lix cent cinquante qpatre fur nommé par la Répbnlique Commandeur d'une troupe de trois cens fol-date Roch eut trois enfans . Lavoir . Vincenttlo . Fran~ cois • Yraiicoi s—Ma rie, & lules— Ccfar ce d&rnier mouruc fans poilérité . ainfi qu'il réfute d'ut~ teflarnent dbdit Rcch, dans lequel il les défignc pour tes fils ,reçue par le Notaire Pierre Spctutno . le vingt Février mil lix Cen t <dixante—quatre en l'aunée tri¹ lix cent quarante—quatre, la Rénnbl iq~e accorda au~ dits enfar~ de Roch l& même privilège, quel!e axoit accordé a leur rcrc quinze ans au—.

143

pararae: fr~avoir le dro~t de s'affeoir & de fe couv n r devant le Sénat privil\$ge qui n'étoit accordé qu'à ceux

<lui étoient infcnits &ns e livre de la Nob!efl~ le même privilège a ~té accordé nommé&dtit £ Vincenteilo . fils dudit Roch & à tes enfans en l'année mil ix cent qua— rre-vingr— quatre dans cette dernière patente cil énoncée la précédente ³e n~il Lix cent quarante— quatre Vincen— teNu eut pour fils Jean . Lue Lauren: Rccb . Pierre— Marie . Joan— Charles . Hercule- Marie Jean- François . & Antoine Padovano . ain{i qu'il réfulte du

partage d'une partie de tes b~cns entre tous fefdits cnflns . le
vingt— t e u f Juillet mil fept cent Fn . pardevant le Notaire
Soja— cars Greffer du fief d'I{tria de ces huit enfans . Jean—
hic, Pierr&Marie . & Antoine Padovana n'ont ras eu de pdilériré
lit filiation . d'ailleurs de cinq rdilans , & dont I reLie des
defrendans . e¹¹ prouvée par leurs extraits tep— tiflatres celui de Roch
l'ainé cil du dix Mars mil lix cent quatre—vingt par lequel il ape r: qu'il
étoit fils dii tilt Vin— centeilo & dola Danie lu quineta fa
femme Rdcl, eut pour fils Pierre— André . vn des demandeurs
cela cli prouvé par ton extrait baptifiaire du neuf Mars md lept
cent onze dans lequel il cil désign~ fils de Roch Seigneur
d'iflnia t a usent ci-deflùs nommé comme fils de V incenteï•o .
prouve encore qu'il cli tel par ton extrait baptifiaire du feize
Juillet mil lix cent quatre—y] ng-t-quatre
ou il cli d.~Egnd fils de Vincentelto . Seigneur .Feudataire
d'JilnIa, & de la Darne tuquineta fa Larme; taurent eut pour fils
Vit; centello . ainfi qu'il réfu~te de ton extrait lbaptiflaire dL!
quatre Sepren-hro mi] Sept cent Sept, oit il cil désigr±é fils de
Magnifique Laurent . & de la Datte

r44

Ange-Peux ta femme Vincentello cnt pour fils Pierre— Eaul &
Jean-Lue, comme il apert dc leurs extraits bap— ti(raires fçavoir
celui dp Picrr—Paul du trois Seprenitre mi] ept cent trente . &
celui de Jean-lue du fept Avril mil fept cent trente—neuf <ce
dernier e¹¹ un des dernan— dca), defquels il rdfulte qu'ils font fils
du Magnifique Vincentello, & de la flameClaire—Maric û
fen,me Pierre— Faut eut pour fils Ignatio Vincentelio . ainfi qu'il
réfulte de ton extrait baptillzaire du quatorze février mil fept
cent foixante-cinq où il cil qualifié fils de Magnifique Pierre—
Faul, & de la Dame Marie-Iouife Colcnna fa femme,
c'est un des demandeurs) Jean-francois . autre fils de Viocentello
ci-dcfffus désigné prouve encore qu'il cEt tei
par f~n extrait \$aptil]aire du vingt Septembre n~H lis cent
quatre—Wngt-neuf, où il cli qualifié dc fils du Magnifique

Xlncenrello & dc la Dame luquincta fa fen,rtic Jean— François
eut pour fils Jean—Marie & fean-Baptifle . ainfi qu'il réfulte de
l,urs extraits baptiflaites f~avoir . ccl iii de
Jean-Marie du vitçt Août mil fept cent quatorze, & celui

n

de jeu-Baptifie du vingt Saqtembre mil fept cenr feize o5 ils
font qualifiés fils du Magnifique Jean-Erançois , Seigneur
Feudauirc d'Iftria . & dc la Magnifique Nunzia— JMaria fa
femme Jean-Marie n a laifl~ qu'une fille nom— irée Marie-
Feux, ainfi qu'il réfulrc de fou extrait haptif— taire du dix

Janvier mil fept cent quarante-fit .où elle ellz déGgnée fille du Magnilic Jean -Marie .& de ¹a .Magn~qUe Marierlcr⁶me fa femmé cette Marié—Polis rlt du nombre des demandeurs Tean—l3aptffie . fecond fils de. Jean-François eut pour fils Jcaa-Marie ainf<qu'il réfulte de (on extrait baptiflaire dit vingt-trois Novembre mil.

Tp

tiil fopt cent querante-Luit, où I cli d~igné tifs du Magnifique Jean-B~ptifie Colonna & de la Magnifique Marie— Anne f~ fcmrne . (c'cfl un aes demasdeurs) Jean-Cbarlcs autre fils de Vincent!lo . & de hi Damé Luqute~a . eL~ défigté t& par ton e~rrait baptiflaire du vingt F&-;ricr mil fit cent quatre-vingt—quatorze ce Jean-Charlcs eux pour fils Nicolas, & Pau]— Vincent, tous deux demandeurs, .ain fi qu'il réful te de leurs extrais E apt~ (taires fuvoir celui de Nicolas du trente—un Août mil cuti: vng— trou & celui dc Fa ul— Vin ce rt du rren te O&o\$re m I fept ccii: trente—trois où ils font qualifiés Èavoir Ni— cola.s de fils du Magnifique Jean Charlcs , Seigneur Feu—dataire dIRria & dc la Magnifique .A nge — Marie fa femme & Paui Vinrent> dudit Yean-Charlcs , & de Ia• M.igniiiique Silvia fl femme; Paul-Vincent un defdits demat;d cii n a ¹e titre de l4arqu s , qui lui a été donna par ?hilippe V Roi d BSpgne Hercule-Marie , autre fils dc Vincentt ho & de la Dame Luquii;era, lt défigné. tel par for extr~ir ba~iti ftairc du n eut Juil u et mil <ix cent quarre- v ligt dix-neuf cet liercu sM nie eut pou r fils Arioto Antoine , tir, des dem~ndcurs comme il rjltre de Ion extrait baptifraire du virg~- quakre Janvier ni il f~ pt cent ving-deux où il cli dé<igné il₅ du Magnifljuc Herr,ale— Marie , & dc la Magnifique RoL—Mari.e ~h femme ; Fran~ cois-Marie autre ils de Roch , & frere dudit V i nourri o duquel nous venons de finir la dcfcendancu eut pour fils Jofeph-Marie , ainft qu'il rélulte de iSri t-fluait tnp— tiffaire du tre rite Mai mil fit cent cinquante neuf • oh il cfi qualifié de fils de Frandois-Marie lcquc! l'étoit dsdit Roch, & dola Dam& Amie fa femme Jofeph-Marie euz

T

*

t

ô

pour fils Antni~e Séhamen aiafl qu'il appert dc fou exttafr tuortu.iire du trente Mai mil tep: cent quarante où il cli d~fign% fils du rAagniflqu& Sofepli-Maric Colbna mort l'~ge de sente: ans piece que -ton produit n'ayant pu trouver de .de hapt~me

dudit Antoine Sébastien, car l'acte des Cunes d'alors frute
dans laquelle font tom— b³/₄ -lieux Cités en Corfe .mais étant
de notoriété publique que ledit Anroie— Sébastien émit fils de
Jufeph— Marie ; Antéitie Stna4kn fut pour Els Antoine-
Guit!aume, un des deuxièmes ainsi qu'il résulte de for extrait
BartitEnite du qui un Od-nre mii fcpr cent trente— huit où Il
ail qalifi~ du fis du Magnifique Antoine— Sébastien Colonna
dlflaa ; Jules autre fils de Vincentello & fratre de Jean— François
eut quatre fils Lavoisier, Jean~ Jérôme .bah-Maria Jean Vaisier &
Jean-Jonrdain on ne parlera pas de c, dernier attendu qu'il n'a
point de descendance on fera seulement preuve de la descendance
des autres nés que Jean-Jérôme, Sean .Marié & Sean— Valere
furent fils de Jules cela est prouvé par un contenant la
fondation du Couvent des Observantins d'If— tria .du douze MS
mii cinq cent quatre—vingt-onze, dont l'expédition a été faite
par l'~ Nôtain Jules-François d'If-tria du vingt-huit Octobre mil
sept cent soixante-treize en outre le dit quart fils de Suies
paraissent tels par l'acte de confirmation dola Seigneurie d'Ifria
• fait par le Sénat de Cènes le treize Janvier mil— cinq cent
soixante-trois dont a été fait mention ci-dessus j Jean-Valere l'un
desdits fils de Suies eut pour 61s Pr,n~ois— Marie, ainsi qu'il
résulte par for extrait notarié d'un neuf Mars mil cinq cent
quatre—vingt-quatorze «par tme Sciente fahe par~

a

e

‘47

le Magnifique Centotote Gouverneur. Cénal & Tille de Cor Ce du
trWe Mai mil dix cent quarante—deux de l'an—

cois-Marie est **mu** C~lar, ainsi qu'il résulte par un extrait l'acte du
vingt Juin **mn**¹ fax ce et soixante-kpt .où k'.

- est déstiné fils du Magn~ François~MaSe Seigneur
où fliria il est encore d Il gué tel dans une quittance quit par B
lé fax Mars mii fax cent cinquante—sept devant le. Çdrai re
Joseph Yen-etc .Céfer eut pour fils François ainsi qu'il résulte
de l'extrait baptistal dudit Fratacois .du treize Avril mii fax
cent cinq nre-fx, & de son contrat de mariage du vingt-un Juin mil sept cent
soixante-treize reçu par le Notaire Jacques-Antoine Ifria où il est qualifié de
Magnifique & de Seigneur d'Ifria .je Iran— çois est issu Céfer, ainsi
qu'il résulte de l'extrait baptistal dudit Céfer du vingt-cinq Avril
mil sept cent soixante, feize Céfer eut pour fils François—Xavier
Vaisier des je~ naandeurs .comme est prouvé par l'extrait baptistal
dudit François Xavier .du vingt cinq Décembre Liai¹ sept cent
quatre où il est désigné fils du Magnifique Céfer lequel l'étoit du feu
Magnifique François des Seigneurs d'Ifria Jeaua-Jérôme autre fils
dudit Jules, eut pour fils félix ainsi que cela est prouvé par la
Sentence ci-dessus énoncée dans ledit livre de famille .au
feuillet quarante—neuf, & par la foi de confirmation dudit Félix
de l'an mii cinq cent quatre—vingt-treize Félix eut pour fils

Jean—Antoine aïofi qu'il réfulre de l'extrait tntiftaire dudir
Jea:~—An— toirae du Fuit Août mil Six cent quatre de Jean—
Anto,ne cli lit Jean -Va!ere ce qui Le voit par l'extraire
ba~uiÀaire dudit Jean-V aie re du fept Ja nvier mii fax cent
trente trois

- de J:an-Valcre cli iffu B4rthciemi ainfi qu'il tif prouvé
Ta

r

Je l't~traît bapdfiah-e dodir Bardielcm~, du tr~ze **Oâo**— bre nail <ix
cent c~ taquante -fept Barthe cmi eut rro'~ enfant; fiwoir fean—
Atatoire,Çéiix , & Sean JérÔme ainfr qu'il réfui t de leurs
extraits baptiftaires Lavoir .~el À de Jearu—Autoine ,du vingt
t~uan-e Janvier mil lis cent toit nrcdh-neu r de ceJu~ de fé]ix .~u
Lix Décctrbre mii Lix cent quatre—vuagt-fept & de celui de
Je~,u—J&rôme .du fcize Sr ptetntre mil **fax crtt** quatre. vingt—
neuf; Jean—Auj moine premier fl~ dudit Bart[aelcmi a Cc pour 6h
Barthei~mi

c., Jean]i» tlatJtnI l'un de, demandeurs , *ah,fi* que cela cli prou; é
par l'extrait hdptiflai re dudit Jeara.Barrhelc mi du Mze Fsrier
mil [ept cent quatre Félix autre fis de 3~rth~i~j & frere de
Jean-Antoine & Iran Çér&me eut ~oer *hX Fêrre-Faul* , a~nfl
i~5> apcrt de lextrai, Luflijie dudit Pie~re-i'a.ul du dix-fept
Décembre miflepè èent dix où il dl quaii⁶é de fils du Magnifique
flux

fequei létoit du ftu Magni43q~ae BathOcrail Scigteu r d'if~ trÎ~
de Pjorre-Paùl font lflis . Fdis Ançcine & Jean— Baptiife , tous
deux dcmant3eur~ , aitaifi q.u'il réfitte de k Crs ~xtlairs
baptifiaires faç ci~t - celui je FOI s-A rto,ne du quatre Juin n-il
fcpt cent cinquante—deux, & celui de~ lean-Baptific du deux
C&n~re mil .<èpt cent cinquante— **trois**, où ils font ~Mignés
fils du Magnifique Virre-Pau] & de la Magnifique Iélice dus
Co<eigueurs d'Jftria Seau— autre fils dc Barthéiemi ., & fu-cre
dnfdits Jeati— Anroine , & Fêlîx , a cia pour fils Eraçois
Xavier , l'un ~es dtirandL'urs ainfi qu'il rtultc d~ jcxrrair
hap:~ftaire dudit Francøis-Xavier , du quarre Odobre mil lept
cent vingt-un, où il cli dtfagné fik du **féu** MagniGque Sean—
J6rùnaè qui l'étût d~ *fou* Magnifique Barthél~, Seigrcur
I4~

d'Iflria- lean-Marie , autre fils dc Jules , & frer~ defdits Jean-
Jer6me & Jean-VWerc eut pour fils Ftancois ainfi
~?il tWj rte~ je l'extrait tnortLiairC .dudit Prangois , du
j. o -“‘—••~
ttntq jtîn mil. *Itx* cent quarante-fis , où il tif définé fils &
dé Jean Marie Cofeigneur d'Iflr~a , il réfutte èère qu'il cPi tel
par un a&e de quittance par i ~aff~ devant le Notaire taurent

Petrett&, le neuf Juillet~ nÀl lix cent quarante-cinq; Prancois ei~t pour fils Ange; ainft qu'q dfufte de ion extrait naortuai re tiré du i re dec famille fans qu'il réfulre de quelle anMe & d'un aRe de procurarion reçu tarle Notaire i'etr2tto, ie vingt -quatre Février rail <ix cent cinøhaanré-cinq d'Ange font ifits Jean.Mauie , & ltirrhélcini ai nfi qu'il aperr Lcavoir dc Jean-Marie par la *foi* de fa ~cotafirnaation , & Barthélen,ï de <on extrait bapriifaire du datas Septembre mil fax cent foixante-orze , & **cx**i outre ledit Jean—Marie efl protiv~ tel par un ade de procuration reçu p~g le Notaire Mar— tinetro Petyeto h trente Mat mil *Ca* cent q titre—vingt— quatorze Jean Mark 'un drfdits è n{>ans d'À rage **eut** deux fils avoir, Antoine-Guillaumc , & Jofcçh Anto,ne ainfl qu'il réfulre de leurs extraits baptiifairrs fçavoir d'Antoine-Guill!aume , du vingt cinq ~Qaobre mil fax cent quatre-vingt-dix-neuf & dc Iofeph - Antdh,e du trente Janvier nil fax cent quatre-vingt—dix.huir Artcine-Cuil— autre , l'an des fils d iûdir Sean--Marie a ai t rois fil; Lavoir., flançoi~Marie ,Vicrre Félix & Ignace F r- cois tous es trois demandeurs , ce qui e¹¹ prouvé par leurs extraits fçavoir celui de Ignace-Fran~ois , du deux Novembre mil fept cent vingt , celui de F:-ançois-M~ r,d~ douze O&ebre mil lept cent tngt-deux , & celui de PierreFélir , du vingt-un O\$robre mil~ fept cent vingt-quatre

I <O.

Jofeph-Atitoit,e , l'us des etfans de SeaÏl-Mar3e ; & frett d'Antoiu~e-Cuillaume , a eu ~ fils Michcl—Antoiné ainfi qu'il apert de l'extrait b~ptffiaire dudit Michel

~Antcine du vingt neuf Novembre mil fept ceux vingt— quatre de Nicctl-Antoine font iffu~ YaiAPranços , &

Jofeph-Anroine tous deux demandeurs ce qui cil prouve par leurs extraits bapt'flaites f~avoir, celui de -*Paul—Pran—* çt~fs , du quatorze Mars mil %bprcent cinquante , & celui delofepbAmnoine J~ trois Février *nid feprcenrcioqtzante—* rrois;Barthélarni, fils d'Ange, & frere de Jean-Marie, a cii trois fils; fçavøir , Antoine-fruunçois Xean Baptifle , & Antoine-Padovan , ait,fi qu'il apert d~ leurs atraks b~ip— nøaïreg ?cavç,ir , d'Antoinc-François, du dix~neufJanver mil fax cent quatre *vingt-dix-neuf*, de Tean-Bartifle du vangr-un Novembre mil fept cent fax, & d'At,toir,c-Pado— ne, du onze Juin mil fept cent onze Autoine-François Z'un defdics fils de Barth4frnil • & <Rtc de Jean-l3aptiûe , & Arroirt—Padovan , a eu deux fils fçavor, Barthéiemi & Pierre-Marie tous les deux demandeurs , leur filiation

cli prouvée par leurs extraits baptiftaires f~avoir , **celui de BarthéÇeml** , du cinq O&obte mil fept **cent trente.trois** te celui de Picrre-Mat4e , du quatorze *Janvier* hiil fepc cent tFenre-huie Jean-Baptifte , l'un des fils. dudit Barthé— lenîi ,&

frere d'Atatoine-Pranccis> & d'Antoine Uadovan , eut pour fils Paul-Ei-ançoi s, ami¹ qu'il. réfijlte de lestra't Inpcdla~re d~dit Paul-Ftaaçois , du neuf Novembre nul fept cent trçnte—quarre de Paul-Prancois cOu iffu Jean— Marie, l'un des demandeurs fa filiation e fn prouvée par Ion extrait baptifiaire du quinze Novizmbrc mil fepr cent einçtlariue quatre Mitaine — Fadovau , rrcifleme fils de -Bgr;heJen,3, & ~ & de Jtan-Baprililit,

—t

Il! --

z eù denz fi~s, dontl'un fut nommé Picrrkpaul , & l'autre Barthélcmi , **ils fdot** tous deux demandeurs, leur filiation --iéfiLre de leurs extraits baptiflairçs; fçavoir, celui de Pierre— ~~~u! ~u nèuf Février mil fept cent ~uarante~deux ,. & ctiui de Barthelemi du vingrtncu~f Aotit tAil fept cent qnarante-cinq. Il y z prefque dans tous lcs extraits baptif— taRes la qualité de Magnifique, & Sei~neur d'Iilria,SVû pareillement un certificat du Curé de la Paroiffe des demandeurs , par lequel il attelle qu'il t'a pas érd poffhlc de trouver dautre foi de baptême que ceux produits dans **le préfent Arrêr cette** pièce eft du deux Décembre de la préfente année , & authentique. Autre certificat du Juge Royal • & du Procureur du Roi d'Ajaccio, dti dix-huit du pretent mois, par lequel il déclare. connoître tous les demandeurs, & attefle qu'il n'y cru a aucuns qui faffent a³cs dérogtans nobJefle Oui e rapport de M. M. Bandé, & Ctiflofari , Confeillers Rapporteurs , cnnclufiorus dLI Procureur Général du Roi, tout confid5ré

Lx Coxssit SurtzuruR a admis les titres produits par lefdits Pierro-André, Vincent . Jean-Lucas . Nicolas , Paul-Vincent Marie Félix ,Jean—Marie, Ariotte-Arrotne, Antoine-Guillaume, Yrançois Xavier . Barrhélemi, Pierre— Pinl . Jean -Marie , Paul—François . Jofeph— Antoiæ

Ignace—François rrançois-Marie . Pierre-Fétu Tran— cois Xavier, Félix-Antoine , Jean-Baptifie .BarthéJenui

Pierre-Marie & autre Barthélemi . tous de la famille dc Cabana . c~mmno bons, *fufffans* , & valides; en conf,\$— qnence déclare tous lefdits Colonna nobles de noblèffe prouvée an—delà de deux cent ans ordonne que lefdits Colonna . leurs etifans, & dcfcèndans, jouiront des droits

privildges , prérogatives & prééminences attachées a ladite

Ai ..

qualité & que le p⁴fett Arrêt cerà infcrit tout au fUT C régiI~ te des fl mil ie~ nobles ayvlr frit preuves.

Pât AU CONSLİL Su~ÉRtrua ê Baùia . le vingt Dé— te,tbi-e 'an de g;4c~ mil *fwc ca< Ecixénte-Erckze* r & de notre regøeie Onquai~te-ueuvirnie.

Su du I N Greffér en Chef.

tollationné.

Signé,

,77 ~ Lt; z o gennaro neMi Lut-a' d' Ajaccto.

Tftrarto n tutto coàue fopr-a di .decreto , o fia atrejlò dell' Le
el~entirni+o iio Superiore di Corfid, la di cui copia ~tite ntira
rcgifrara n Car ta pergs nu~na da pot lQotarc viRa e co~fror-
ata, *corifei-vah* prc~1_u de! Ma~rit— firo Pier-ALi3VCA
Coionna d'lf+ria , toi fo]lto figiilo di dettû Ecceli.antiffinuo
Coiifiglio , iu turto n arte fetç~ 7, la prefcnre comprt~fx , fàbvo
(èmpre &c. ttncchè &c. cd i n fe&e &-c. Gio.. Bakt~ fia Tortaroli
, N otziro.

Nous , Charles de P Liotiaparte h uver , Confeil 1er dit
Roi , AWefl_ur de a Viflc & Province d'Arnccio , LaiEnt
fos~icn dc tige , & nous, Yacqu~Marie Porte,
Ecuyer , ConÇeiller &u Rui ~ Procureur du Roi , & SuSdélégué
dc ladité Jnrfididiorĩ , certihons tous Ceux qu'il appartiendra que
lxfignatuvc ci-de2bs e[Y celle & Mt Tor. taroU, Net aire Royal,
& Apo_olique .de cette Ville; & qt~ foi 4ok. être a~on:ée. a&x.
a&e~ qu'il palfe àn .fli dité qualité -; cu tdnoin dc ~quoka.%~s
Ligné k Øré~nt ~ y ~it 4pokrit c4her Je non *armen* Tait à A
j~tcio

tais Janvier i 776.
Cea t du cach&r

b E Bu oiq.A~Ak Wt P n NTr.
Lieu t du caèheh

Le Avril LV77v **Co/b,tzôa; 'é par** M,us t~y~r
C'>~ftWerSeaét4re ~é k~, fiLjrns CMr>re ~? R~anct ~ **jr** jes
La **BALaIE**

FINE>